ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE * TRIESTE *

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 6 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2645

## Lo storico discorso del Duce al Senato

# La potenza conseguita dall'Italia nella politica mondiale

ROMA, 5

Alle 15, cioè un'ora prima che la seduta abbia inizio, le tribune riservate al pubblico sono già stipate di folla nella quale predomina l'elemento femminile. Nella tribuna diplomatica alle 15.30 sono già al loro posto l'ambasciatore d'Inghilterra sir Graham, il ministro d'Italia a Vienna comm. Auriti, il capitano Mameli del Gabinetto del Capo del Governo, l'ambasciatore di Francia De Beaumarchais, l'incaricato d'affari svizzero, il ministro d'Italia a Mosca comm. Cerruti e i rappresentanti di quasi tutte le altre Ambasciate accreditate presso il Quirinale. Nella tribuna dei deputati sono presenti gli on. Maury, Corini, Canelli, Alfieri, Gray, Preda, Gabbi, Rotigliano, Acerbo, Salvi, Amicucci, Valery, Cantalupo, Miari, Schironi.

Alle 15.45 siedono già al banco del Governo i ministri dell'Istruzione on. Fedele e dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, seguiti man mano dagli onorevoli Ciano, Federzoni, Rocco, Giuriati e dai sottosegretari Bottai, Martelli, Bisi, Pennavaria e Bodrero.

Alle ore 16, quando l'on. Tittoni sale alla presidenza per dichiarare aperta la seduta, l'aula, affollatissima in tutte le tribune, presenta un aspetto imponente.

Alle ore 16.40 entra nell'aula il Capo del Governo che l'assemblea e la folla stipata nelle tribune salutano con un applauso calorosissimo e prolungato.

### Cippico e gli incidenti in Dalmazia

Appena approvato il verbale, il presidente mette in discussione il bilancio degli Esteri. Ha la parola il sen. Cippico il quale protesta contro i dolorosi avvenimenti della Dalmazia:

«Raramente l'Italia col suo Re, col suo Esercito e con la sua bandiera è stata vituperata — egli dice — come nei giorni scorsi a Spalato, Ragusa e Traù, dove orde di teppisti hanno sfogato la loro ira furibonda contro tutto quanto aveva fede e nome di italiano. I giornali hanno dato una ben pallida idea delle gesta vergognose compiute dalla teppaglia jugoslava in tutte le vie e in tutte le piazze delle città italiane della Dalmazia, sotto gli occhi compiacenti della gendarmeria inoperosa. Chi ha organizzato queste vituperevoli dimostrazioni? Non sta a me indagarlo. Ma se la lettera di Marinkovic esaurisce il lato diplomatico della questione, almeno temporaneamente, non si può non vedere la connessione esistente tra le brigantesche incursioni della marmaglia jugoslava del 24 maggio 1928 e tutta la serie di assassini perpetrati nella Dalmazia e che vanno da quelli degli ufficial idel Monzabano nel 1874, a quello del comandante Gulli nel 1920.

### Il giudizio della storia

E' la lue absburgica che risorge attraverso le imprese di codesti facchini disoccupati, di codesti studenti scioperanti e di codesti comunisti addomesticati *(applausi)* che nell'alto tradimento perpetrato a Rapallo...

TITTONI: on. Cippico, nei giudizi storici occorre maggiore serenità di giudizio e larghezza di vedute *(commenti)*.

CIPPICO: La storia, on. Presidente, ha già pronunziato il suo giudizio inappellabile *(applausi)*. Dicevo dunque che questa riaffiorante infezione absburgica va attentamente vigilata da quanti vogliono, e non soltanto a parole, garantire il mantenimento della pace in Europa *(vive approvazioni e applausi)*.

TITTONI: Ha la parola il Capo del Governo.

Appena l'on. Mussolini si leva a parlare — sono le 16.20 — tutto il pubblico che è nelle tribune, i deputati con i quali sono ora anche il Presidente della Camera on. Casertano e il segretario generale del Partito on. Turati, e quasi tutti i senatori scattano in piedi. Una immensa ovazione alla quale si mescolano grida ripetute di «Viva il Duce», saluta l'inizio del discorso del Primo Ministro. L'on. Mussolini appena il silenzio è ritornato, inizia così il suo dire:

## L'Italia e i paesi dell'Oriente

L'ultima volta che ebbi, on. senatori, l'onore di parlare dinanzi a voi in tema di politica estera, fu nella seduta del 28 maggio 1926. Sono passati esattamente due anni. Il mio discorso di allora fu breve e si limitò a rispondere a talune osservazioni di vostri colleghi che avevano interloquito sul bilancio degli Esteri. Il discorso che intendo pronunciare, oggi, sarà molto più ampio: e necessariamente analitico, perchè mi propongo di passare in rassegna tutte le posizioni di politica estera che l'Italia ha nel mondo, a cominciare dalle più lontane, per finire alle più vicine. Dato che l'Italia è, oggi, una Potenza mondiale, cioè ad interessi non limitati a un dato settore o continente, la rassegna comincerà dall'Asia e attraverso l'Africa e l'America, si concluderà in Europa. Prospetterò, quindi, talune questioni d'ordine generale come il disarmo, le riparazioni, la Società delle Nazioni e infine parlerò degli strumenti dell'Amministrazione degli Esteri.

### Cina e Giappone

Un paese che nell'estremo Oriente addimostra il più vivo interesse per le vicende italiane e gli attuali ordinamenti politici dell'Italia, è il Giappone. I rapporti fra i due Governi e si può dire fra i due popoli, sono molto cordiali. Il volume degli scambi commerciali è modesto. Tuttavia nel 1927, sono state importate dal Giappone in Italia merci per un valore globale di 119 milioni di lire circa e dall'Italia in Giappone sono state esportate merci per un valore di 19 milioni di lire circa rappresentate in massima parte da mercurio, automobili, marmi.

Particolarmente interessante anche per l'Italia è la situazione della Cina, le cui lotte interne tengono desta l'attenzione diplomatica e pubblica del mondo. La situazione dopo un biennio di guerre civili, complicate da un tentativo di sollevazione bolscevica che appare oramai completamente liquidata, la situazione, dicevo, è ancora caotica ed oscura. Grosso modo, la Cina del Nord fa capo al maresciallo Cian-Tso-Lin, le provincie meridionali si raccolgono attorno al Governo nazionalista di Nankin. In mezzo ci sono dei governatori locali che agiscono per loro conto e non obbediscono praticamente nè al Nord, nè al Sud.

Un momento drammatico di questa lotta si ebbe nel settembre-dicembre 1926, quando l'Inghilterra perdette la sua concessione di Han Kow. Fu in quel periodo che le Potenze europee, con interessi cinesi, ritennero necessario inviare dei rinforzi e stabilire una specie di fronte unico europeo. Il Governo, che aveva già in Cina le regie navi «Libia», «Caboto» e «Carlotto», mandò due navi da guerra il «Volta» e il «Muggia». Poichè la situazione ha aspetti di cronicità, con bruschi e sanguinosi sussulti come quello che ha provocato in questi giorni l'intervento del Giappone nello Sciantung, il «Volta» è stato richiamato.

### La concessione italiana di Tientsin

I marinai italiani hanno adempiuto in tutte le circostanze il loro dovere. Attualmente ci sono in Cina i seguenti contingenti militari italiani: 80 uomini di guardia alla Legazione di Pechino, 300 uomini del battaglione di Tientsin e 80 del contingente di Shangai. E' assai malagevole determinare quale sia il significato profondo delle guerre civili cinesi e quale sbocco possano avere. Non bisogna passare in silenzio l'ipotesi avanzata che attraverso queste lotte, la Cina, possa raggiungere l'unità dello Stato, con un blocco di oltre 400 milioni di uomini.

Tra l'Italia e la Cina esiste un Trattato di amicizia, di commercio e di navigazione che risale al 1866 e che la Cina può chiedere di rivedere — nella parte commerciale — dal 1.o luglio al 31 dicembre dell'anno in corso. Trattati analoghi esistenti col Belgio e colla Spagna sono stati però denunciati per intero. Le conseguenze di tale denuncia potrebbero essere di una certa gravità per quanto concerne i nostri istituti bancari e commerciali e ben undici vicariati apostolici italiani, che d'altra parte siamo decisi a salvaguardare possibilmente con un'intesa amichevole. Non si può parlare della Cina senza accennare alla Concessione Italiana di Tientsin popolata da circa 7500 individui, dei quali 150 italiani, 7000 cinesi e il resto di altre nazioni. L'importanza politica e morale di questa sentinella avanzatissima della civiltà italiana nell'Estremo Oriente, è palese. Vi interesserà, forse, di sapere, on. senatori, che il bilancio della Concessione è modesto, ma si chiude con un attivo di oltre 600 mila lire.

Ritornando e concludendo, sulla Cina, noi ci auguriamo che la situazione politica si chiarisca e si stabilizzi onde sia possibile di mantenere rapporti stretti di amicizia fra l'Italia e la Cina, come sempre esistettero, sino da quando viaggiatori italiani percorsero quelle lontane contrade, dove si è svolta una delle più antiche e interessanti civiltà del mondo.

Dalla Cina, passo al Siam. Anche con questo Stato esisteva un vecchio Trattato firmato nel 1868. E' stato sostituito da un Trattato di amicizia, commercio, navigazione, firmato il 9 maggio del 1926. Il volume dei nostri rapporti commerciali è limitato: tuttavia nel 1927 sono state importate nel Siam 277 automobili italiane. Esistono le possibilità di aumentare i nostri traffici ora che il Trattato di commercio ne determina e facilita le condizioni.

### India, Afganistan e Persia

*Ben più ampie sono le relazioni commerciali fra l'Italia e l'India britannica. Il Governo ha pensato che ad intensificarle occorreva riorganizzare ed aumentare la rappresentanza consolare italiana. Sono stati quindi istituiti il Vice-Consolato italiano di Madras e il Consolato di Colombo.*

*Uno Stato che suscita particolare attenzione per la sua posizione geografica, per la sua costituzione, la sua forza, è l'Afganistan.*

Il viaggio europeo del Re Amman Ullah Khan è cominciato dall'Italia. A questa priorità di simpatie non è estraneo il fatto che l'Italia fu la prima Potenza alleata a riconoscere l'indipendenza afgana proclamata nel 1919. Le relazioni commerciali italo-afgane sono attualmente minime e per la situazione geografica dell'Afganistan, paese ultracontinentale incastrato com'è tra l'India e la Russia, quindi distante centinaia e centinaia di miglia dal mare e per il fatto che l'Afganistan non ha ferrovie e manca di un'organizzazione bancaria. Tuttavia recentemente l'Italia ha concluso affari per forniture belliche e automobilistiche e si sta preparando un invio di tecnici. Importante, dal punto di vista anche del prestigio dell'Italia nel centro dell'Asia, è il fatto che l'Afganistan abbia mandato i suoi primi 25 cadetti d'aviazione all'Accademia Aeronautica di Caserta. Questi giovani sono già a Caserta. Tornando col brevetto di piloti, nel loro paese, non potranno non ricordare il loro soggiorno in Italia. E' anche con questi «scambi» di uomini e di servizi che si sviluppano i rapporti fra i popoli.

*E' mia convinzione che l'Afganistan, paese rigidamente islamico, popolato da stirpi forti e guerriere, guidato da un Re che armonizza nel suo spirito le tradizioni dell'Oriente colle audacie dell'Occidente, è destinato a rappresentare una parte preponderante nella politica dell'Asia Centrale.*

I rapporti tra l'Italia e la Persia, sempre cordiali, sono presentemente caratterizzati dalla questione del rinnovamento del Trattato di amicizia e commercio italo-persiano del 1862, denunciato dal Governo di Teheran l'8 maggio 1927. Tale denuncia non è stata fatta soltanto nei riguardi dell'Italia, ma di tutti gli altri Stati aventi con la Persia Trattati a base capitolare. Scopo principale del Governo persiano in tale sua linea di condotta, è come è noto, quello di poter affrancare il proprio Paese dal regime delle capitolazioni.

Le Potenze interessate sono già da tempo in conversazione con il Governo persiano onde ottenere qualche garanzia di fronte alla perdita dei privilegi capitolari ed alcune di esse hanno già concluso accordi provvisori.

Anche l'Italia ha i suoi interessi nella questione, non può certo non preoccuparsene e la cordialità con la quale vengono condotte le trattative col Governo persiano ci da la convinzione che giungeremo a brevissima scadenza ad un *modus vivendi* sulla base della clausola della Nazione più favorita.

Tale cordialità dei rapporti tra i due Paesi è confermata dalla recente richiesta fatta dal Governo persiano al Ministero degli Affari Esteri di due tecnici italiani cui dovrà essere affidata la sistemazione dei servizi marittimi dello Stato persiano.

### Jemen e Abissinia

Lasciando l'Oceano Indiano, per venire al Mar Rosso, incontriamo un altro Paese, col quale l'Italia ha firmato un Trattato di amicizia e di relazioni economiche: lo Jemen.

Il Trattato costituisce un riconoscimento ufficiale della intensificazione delle relazioni amichevoli fra l'Italia e lo Jemen, e nel contempo il riconoscimento della piena indipendenza dello Jemen e del suo Sovrano.

Inspirata dal solo intendimento di una leale amicizia con i Paesi dell'Arabia, a traverso la pacificazione fra i vari suoi Emirati, e l'incremento delle loro attività economiche, la nostra azione potentemente favorita dal rinnovato prestigio dell'Italia, amica del mondo islamico e conscia delle sue funzioni di grande Potenza anche musulmana, non poteva non riscuotere l'adesione delle popolazioni jemenite ed il consenso del loro Capo, la cui potestà politica aveva modo, per la prima volta di affermarsi in un atto internazionale.

Il viaggio compiuto in Italia da uno dei figli dell'Imam Yahia, è stato il suggello di queste amichevoli relazioni politiche, che promettono di sviluppare i traffici commerciali fra Massaua e Hodeida. Una società italo-araba lavora attualmente a questo scopo. Il nome d'Italia è popolare nello Jemen e gli unici europei che durante qualche tempo circolarono nello Jemen furono italiani.

Il Sovrano dello Jemen non avrà mai a pentirsi di aver firmato il suo primo Trattato politico di amicizia e di relazioni economiche coll'Italia.

Se dal Mar Rosso, varchiamo la Colonia primogenita incontriamo l'Impero etiopico. Anche coll'Abissinia le relazioni sono diventate — specie dopo il viaggio di Ras Tafari, in Italia — particolarmente amichevoli. Le nebbie che agenti di altri interessi volevano far sorgere sull'orizzonte dei rapporti italo-abissini sono scomparse. Un Patto di amicizia, il primo che l'Abissinia firma con una Potenza europea, sarà probabilmente la consacrazione di questo nuovo e felice stato di cose.

## Nazioni amiche e colonie d'Oltre Oceano

### I migliorati rapporti con la Francia

Con tutte le Repubbliche dell'America latina, i rapporti dell'Italia sono improntati a grande cordialità. Vivono laggiù laboriose e perciò rispettate, vaste collettività di italiani. Con un solo Stato l'Italia ha stretto un Patto di natura politica: il Cile. In data 24 febbraio 1927 è stato firmato fra Italia e Cile un Trattato di conciliazine e di regolamento giudiziario.

*Anche senza patti, le relazioni fra Italia e Argentina, fra Italia e Brasile, sono eccellenti. Sono relazioni d'ordine politico-economico-morale.*

Il Brasile ha ordinato qualche sommergibile all'industria italiana. Maggiori sono state le ordinazioni della Marina militare argentina, riconoscimento che si potrebbe dire tradizionale da parte della grande e prosperosa Repubblica Argentina, della bontà del nostro lavoro e della capacità delle nostre maestranze.

Non voglio abbandonare l'America del Sud, senza ricordare l'Uruguay — paese che ci ha dato sempre, anche recentemente coll'invio di una Ambasceria straordinaria, prove concrete di amicizia — e tutte le altre Repubbliche che dal Perù al Paraguay, dall'Equatore al Venezuela, alla Columbia mantengono rapporti di assoluta cordialità coll'Italia.

### I debiti di guerra

Nell'America del Nord, c'è uno Stato che si stende dall'Atlantico al Pacifico, coi suoi 120 milioni di abitanti, colle sue sterminate ricchezze, colla sua gigantesca capacità di lavoro, col suo eccezionale progresso tecnico e scientifico: gli Stati Uniti.

*La Repubblica delle Stelle, dalla guerra in poi, ha una parte grandissima se non preponderante nella storia del mondo. L'asse della finanza si è spostato dall'Europa all'America. Gli Stati Uniti hanno crediti per dodici miliardi di dollari verso tutte le Nazioni specie del vecchio continente. La iniziativa americana sembra avviata a conquistare l'Europa.*

L'esame di questo fenomeno attorno al quale è sorta una ricca letteratura mi porterebbe lontano. Del resto il fenomeno si svolge sotto i nostri occhi, nelle forme più svariate che vanno dalla filantropia alla banca, dalla scienza all'industria.

Sino a quale punto si tenderà l'arco della volontà di potenza americana, e quali resistenze potrà incontrare, non è dato prevedere. Per quel che concerne l'Italia, i rapporti cogli Stati Uniti, sono stati, in questi ultimi tempi, contraddistinti da tre avvenimenti di speciale importanza.

Basterà soltanto ricordare il primo e cioè la sistemazione del nostro debito di guerra, In piena crisi dei cambi e precisamente nel 15 giugno del 1925, io mandavo il seguente dispaccio al nostro Ambasciatore a Washington:

### Italia e Stati Uniti

«Dopo una conversazione con ministro Finanze durante la quale fu prospettata ipotesi che attuale inasprimento cambi potesse essere conseguenza stato incertezza nostre trattative con Stati Uniti circa debiti, sono venuto determinazione invitare V. E. a iniziare ufficialmente trattative per il «settlement» del nostro debito. V. E. è quindi autorizzata a fare una immediata comunicazione ufficiale in tale senso al Governo americano. Non appena V. E. avrà fatto comunicazione ufficiale decisione Governo italiano iniziare regolari trattative per sistemazione debiti V. E. mi terrà quotidianamente informato andamento preliminare nonchè impressione mondo finanziario americano.»

Successivamente il conte Volpi negoziava brillantemente la sistemazione del nostro debito, primo passo sulla strada del risanamento finanziario. Un altro avvenimento ha interessato i rapporti fra Italia e Stati Uniti e precisamente l'iniziativa per una Conferenza concernente gli armamenti navali.

Il Senato ricorda che l'Italia declinò l'invito.

Nella nota di risposta alla proposta americana, io prospettai le ragioni per cui l'Italia non poteva aderire alla progettata Conferenza di Ginevra, che si svolse poi in assenza dell'Italia e della Francia e sboccò in un fallimento completo a causa specialmente delle gravi divergenze manifestatesi fra Stati Uniti e Inghilterra circa la fissazione del tonnellaggio e del numero degli incrociatori.

### Le legge sulla emigrazione

Terzo avvenimento giunto a conclusione nell'aprile scorso: la firma di un Trattato di conciliazione, di arbitrato, fra Stati Uniti e Italia. Il carattere di questo Trattato è definito dai suoi articoli e soprattutto dal suo preambolo. Ora è sul tappeto la proposta Kellogg, dinanzi alla quale l'atteggiamento dell'Italia è stato definito da una lettera resa di pubblica ragione. Prima di abbandonare l'argomento delle relazioni fra Stati Uniti e Italia, voglio toccare due questioni che di quando in quando eccitano polemiche e appassionano l'opinione pubblica americana.

*Per quanto concerne la legge sulla emigrazione e relativa quota, il mantenimento della quota — se ci duole per le motivazioni che l'hanno provocata — ci lascia praticamente indifferenti. Da un biennio il Governo fascista segue una politica di volontaria restrizione e controllo dell' emigrazione: Indice palese di questo mutato indirizzo è l'abolizione del Commissariato dell'Emigrazione e la creazione in vece sua presso il Ministero degli Esteri, di una Direzione generale degli Italiani all'estero. Che gli Stati Uniti modifichino o mantengano il cosidetto «immigration bill» è affare che li riguarda. Per quanto concerne gli italiani di origine e naturalizzati americani, essi sono di diritto e di fatto cittadini americani, quindi stranieri per noi.*

Ci limitiamo soltanto a desiderare ch'essi siano fieri della loro origine. Finalmente tutte le discussioni sui Fasci all'estero, sono cessate colla pubblicazione dello statuto dei Fasci all'estero, da me particolarmente dettato e che precisa nella maniera più formale, i compiti, le attribuzioni di queste organizzazioni.

Ed ora, onorevoli senatori, superiamo a volo l'Atlantico, e soffermiamoci sulla nostra vecchia, gloriosa e ancora inquieta Europa. Qui il panorama è più complicato: gli interessi più vivi, la realtà più immediata, i sentimenti più accesi: bisogna procedere con ordine e con attenzione nel prospettarlo. Comincio dall'Inghilterra.

*Quando si dice che l'amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia è tradizionale, non si ripete un luogo comune, ma si esprime una realtà di fatto. L'amicizia fra i due popoli è profonda: intendo dire che essi non furono mai divisi nel passato, collaborarono insieme nella grande guerra; giunsero insieme alla pace, liquidarono lealmente l'unica pendenza coloniale esistente tra di loro — quella dell'Oltre Giuba.*

### Inghilterra e Russia

A Locarno rinnovarono la loro stretta collaborazione politica ai fini della pace europea. Quando dico che l'amicizia fra i due Paesi è profonda, intendo dire che questo sentimento, non è limitato alle sfere necessariamente ristrette dei circoli responsabili, ma si estende alle masse vaste della popolazione.

Il mutare degli uomini al Foreign Office non ha mai alterato questa situazione, la quale — evidentemente — risponde a ragioni di ordine superiore. Ho avuto il piacere e l'onore di incontrarmi con sir Austin Chamberlain nel dicembre del 1925 a Rapallo, nel settembre del 1926 a Livorno. Voi ricordate, on. senatori, le farneticazioni polemiche e giornalistiche suscitate da quei due incontri. L'eminente uomo di Stato che dirige il Ministero degli Esteri dell'Impero Britannico fu persino accusato di avere incoraggiato l'imperialismo fascista e più tardi taluni avvenimenti furono spiegati con una specie di autorizzazione che Chamberlain avrebbe dato alla politica dell'Italia. Niente di più fantastico. L'Italia d'oggi non ha bisogno di chiedere autorizzazioni di sorta per la sua politica. L'Italia è perfettamente autonoma nel condurre la sua politica estera. Aggiungo che uno dei cardini di questa politica è l'amicizia coll'Inghilterra.

Tale amicizia non ha bisogno di speciali protocolli per essere fortificata e perfezionata. A questo scopo tendono gli sforzi del Governo fascista.

Passo dalla Gran Bretagna al Continente e comincio dalla Unione delle Repubbliche Socialiste, che un tempo nomavasi Russia, e che io chiamerò ancora Russia per ragioni di brevità di eloquio. I rapporti dell'Italia colla Russia sono normali. Come voi ricordate, on. senatori, l'Italia riconobbe diplomaticamente la Russia nel 1924 e concluse con essa un Trattato di commercio. Poichè sui risultati effettivi di questo Trattato di commercio si è molto discusso, è opportuno che io vi offra le cifre indicanti il volume degli scambi fra i due Paesi. Sono le seguenti:

Nel 1925 lire 149.188.000 per le importazioni in Italia e lire 171.256.000 per le esportazioni dall'Italia; nel 1926 rispettivamente lire 344.851.616 e lire 124.511.369; nel 1927 lire 394.735.633 e 43.441.401, cifre queste ultime non definitive.

### Paesi baltici, Germania e Francia

Da esse risulta che il volume degli scambi è stato modesto. Le ragioni sono note. Esse non sono legate soltanto al monopolio statale del commercio estero, ma al fatto che la Russia ha bisogno di comperare a credito. Ora l'Italia non può in tale campo gareggiare con altre Potenze che possono comodamente attendere. Si è cercato di ovviare a tale deficienza con la creazione di un ente di finanziamento, che anticipi ai fornitori italiani le somme necessarie per la esecuzione di ordinazioni che sono pagate con cambiali russe a varia scadenza.

Negli anni 1925, 1926 vi furono accenni per un Patto di natura politica fra Italia e Russia, ma le conversazioni non uscirono mai dalla fase di semplici preliminari conversazioni.

Dalla Russia si giunge alla Polonia, passando per la corona dei Paesi baltici e scandinavi. Colla Lettonia abbiamo una convenzione commerciale firmata il 25 luglio 1925 e ratificata il 25 gennaio 1927.

Attraverso la clausola della Nazione più favorita essa ci assicura il godimento della nuova tariffa minima lettone entrata in vigore il 16 aprile 1928 con probabile vantaggio delle esportazioni in Lettonia di alcuni prodotti italiani. Ottime sono le nostre relazioni con la Finlandia, colla quale abbiamo stipulato un Trattato di commercio che comincia a dare qualche risultato. Ottime del pari sono le nostre relazioni colla Lituania, precisate in un accordo politico e in un Trattato di commercio. I nostri rapporti colla Lituania, suggellati dalla visita di Voldemaras a Roma, ci hanno permesso di compiere una utile azione «sedativa» nel momento più acuto della tensione fra Lituania e Polonia. Con quest'ultima grande Potenza, sorta dalla guerra e oramai consolidata in uno Stato unitario che rafforza ogni giorno di più la sua compagine politico-economica-morale; colla Polonia, dico, non esistono trattati politici, nè di ciò si parlò durante la recente visita di Zalewsky a Roma. Cadono dunque tutte le fantasie che attribuirono al viaggio di Zalewsky caratteri ed obiettivi che non erano sul tappeto.

*Il mio incontro con Zalewski è stato tuttavia utilissimo, perchè dallo scambio di idee e dall'esame della situazione europea, è risultato che vi è la possibilità di un'azione comune, naturalmente pacifica, della Polonia e dell'Italia in certe direzioni e per determinate eventualità.*

Italia e Polonia hanno molti motivi — d'ordine storico, culturale, economico — che rendono possibile e feconda la loro collaborazione. Non ho bisogno di sottolineare l'importanza politica della Polonia risorta, che novera già 30 milioni di abitanti, fra la sterminata Russia e la popolosa Germania che sta riprendendo le sue forze.

*I rapporti dell'Italia con la Germania sono cordiali.* Esiste un Trattato di Commercio, il cui pregio non poteva essere valutato appieno in regime di valuta italiana instabile e un Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato nel dicembre 1926 e della durata di dieci anni.

*Se dai rapporti dei Governi si passa a quelli — non meno decisivi dei popoli — è necessario constatare che i rapporti fra i due popoli — italiano e germanico — potrebbero essere infinitamente migliori, se le simpatie quasi naturali di un tempo, non fossero oggi diminuite dall'azione di taluni circoli irresponsabili i quali sostengono la assurda pretesa di intervenire in questioni di politica interna del nostro Stato.*

Se queste nebbie saranno — come io sinceramente mi auguro — fugate dall'orizzonte, la collaborazione — anche sul semplice terreno economico fra le masse imponenti dei due popoli, potrebbe essere feconda di grandi risultati. *Aggiungo che in questi ultimi mesi le relazioni sono migliorate.* Le accoglienze che non soltanto la città di Stolp, ma l'intiera Germania fece al generale Nobile, hanno avuto la più simpatica ripercussione nell'opinione pubblica italiana.

Varchiamo il Reno conteso e presidiato. La storia abbastanza movimentata delle nostre relazioni colla Francia nel dopo-guerra, è spiegata in gran parte da quanto accade a Versaglia e che più o meno giustamente fu attribuito all'atteggiamento politico dei governanti francesi di allora che non considerarono benevolmente le rivendicazioni dell'Italia alleata.

Rievocare questo decennio può essere utile dal punto di vista della storia. Ma per voi, on. senatori, è importante di sapere quale è la situazione odierna.

*La situazione odierna è grandemente migliorata. Per avere una sensazione del miglioramento odierno, bisogna riportarsi al momento più delicato, all'epoca cioè del Patto francese colla Jugoslavia e del Trattato di Alleanza difensiva italo-albanese. Da allora molto cammino è stato percorso, sulla via della chiarificazione e della stabilizzazione politica dei rapporti fra le due grandi Nazioni.*

Va ricordato il discorso pronunciato dall'on. Briand alla Camera francese, al quale io risposi con una dichiarazione in Consiglio dei Ministri. Debbo ricordare che a questa chiarificazione ha contribuito instancabilmente l'Ambasciatore Besnard, nei due anni del suo soggiorno a Roma. Giunto il nuovo Ambasciatore De Beaumarchais, le conversazioni ufficiali si sono iniziate precisamente il 19 marzo u. s. Esse si svolgono su due direttrici:

*Da una parte esse si propongono di sboccare nella conclusione di un Patto politico di amicizia, molto largo, secondo l'espressione di Briand; dall'altra con una serie di Protocolli, dovrebbero essere liquidati i punti che hanno dato origini a controversie fra l'Italia e la Francia. Questi punti essenzialmente sono i seguenti: posizione dell'Italia a Tangeri; statuto degli italiani di Tunisi; rettifica delle frontiere occidentali della Tripolitania.*

Altre questioni che potrebbero interessare altre zone, non sono sul tappeto, per una ragione evidente e cioè che sarebbe necessario un allargamento ad altri Stati dei negoziati franco-italiani. Ciò vorrebbe dire complicare la situazione e renderla più delicata. Voglio aggiungere che l'andamento delle conversazioni permette di credere a una loro felice conclusione.

## Un nostro successo: Tangeri

*Quale felice preambolo di questa possibilità di intesa può essere considerato l'Accordo per Tangeri. Converrà alcun poco sostare su questa pagina della nostra storia diplomatica e rifarsi ai precedenti.*

### Le richieste italiane

*Il Governo italiano, fin dal 1920, allorchè si ebbe per la prima volta sentore in Italia delle intenzioni del Governo di Londra di riprendere con quelli di Parigi e Madrid i negoziati per lo Statuto di Tangeri interrotti nel 1914, chiese di partecipare a tali negoziati, e con la nota della fine ottobre 1923 diretta ai tre Governi interessati, domandò formalmente che un rappresentante italiano prendesse parte alla Conferenza di Parigi, all'uopo convocata.*

*Tale richiesta italiana non fu accolta e il Governo, con successiva nota del 25 dicembre 1923 rinnovò le sue più ampie riserve circa le deliberazioni che fossero state adottate dai tre Stati rappresentati a Parigi, particolamente nei riguardi della futura sua libertà di azione. Il nostro atteggiamento era determinato dalle seguenti considerazioni:*

*1. — Anzitutto l'Italia, come grande Potenza mediterranea riteneva di aver diritto di intervenire al regolamento di ogni questione mediterranea, anche per la parte da essa avuta nella vittoria degli alleati, la quale aveva reso possibile — nella questione in esame — l'esclusione della Germania e dell'Austria dagli affari marocchini.*

*2. — Che, per tutto il complesso dei suoi interessi nella questione di Tangeri, sia quelli riferentisi alla sua situazione speciale come grande Potenza mediterranea, sia quelli da essa posseduti localmente nella zona tangerina, l'Italia non poteva, nei riguardi di tale questione, essere considerata alla stregua degli altri Stati firmatari dell'Atto di Algesiras.*

*L'accordo delle tre Potenze condusse alla Convenzione di Parigi del 18 dicembre 1923. Il Governo dinanzi al fatto compiuto dichiarò di Governi britannico, francese e spagnuolo di essere disposto a dare la sua adesione alla Convenzione di Parigi a condizione indispensabile che venissero accolte le sue domande di modificazioni alla Convenzione stessa.*

### La partecipazione italiana

*Queste domande, che, presentate da noi nel 1924 e nel 1926, non furono accolte, sono quelle stesse che hanno formato oggetto di discussione nelle recenti conversazioni a quattro di Parigi: conversazioni che hanno proceduto calme ed in ambiente di cordialità e di comprensione dei reciproci interessi, ed i cui risultati soddisfacenti, nei riguardi dell'accoglimento delle nostre domande, hanno confermato pienamente il successo già in linea di principio ottenutosi con la nostra partecipazione alle riunioni di Parigi, a parità di condizione con le tre Potenze firmatarie della Convenzione del '23.*

*L'accoglimento delle nostre richieste (come qui di seguito indicate) costituisce l'esplicito riconoscimento che la qualità di grande Potenza essenzialmente mediterranea conferisce all'Italia il diritto ad una speciale considerazione, tanto nei riguardi della sistemazione, dal punto di vista internazionale, della zona tangerina del Marocco, quanto nei riguardi dell'Amministrazione della zona stessa.*

*Il Governo italiano ha domandato la facoltà di destinare presso il suo Consolato a Tangeri un ufficiale, con incarico di informare il R. Governo sull'osservanza degli impegni di ordine militare, contenuti nell'art. 3 della Convenzione e relativi al regime di neutralità della zona di Tangeri.*

*Tale domanda è stata accolta (sono state regolate infatti con piena parità le funzioni degli ufficiali delle quattro Potenze a Tangeri, i quali verranno incaricati di visite periodiche della zona, essendo concordemente apparso non essere giustificata per la sorveglianza della demilitarizzazione della zona stessa, la presenza permanente di detti ufficiali).*

*L'Italia ha domandato che le forze navali italiane esercitino congiuntamente alle forze navali britanniche, spagnuole e francesi la sorveglianza del contrabbando di armi o munizioni belliche nelle acque territoriali della zona di Tangeri.*

*Tale domanda è stata accettata. — (Si è cioè ottenuta la parità con l'Inghilterra, stabilendosi che le modalità dell'intervento, nei casi consentiti, delle Marine italiana e britannica saranno concertate fra le quattro Potenze).*

*L'Italia ha domandato che l'Assemblea legislativa internazionale, di cui all'art. 34 della Convenzione, comprenda tre membri italiani designati dal R. Consolato e nomini un vice presidente italiano con le medesime funzioni ed i medesimi diritti dei suoi colleghi.*

*Anche questa domanda è stata accolta. La principale funzione dei vice presidenti è quella di assistere il Mendub (rappresentante del Sultano) nella Presidenza dell'Assemblea e di supplirlo in caso di assenza od impedimento.*

### La domanda centrale

*L'Italia ha domandato che un Amministratore aggiunto di nazionalità italiana, sia nominato nelle stesse condizioni previste dagli articoli 35 e 36 della Convenzione di Parigi, e più particolarmente incaricato, col titolo di Direttore, dei servizi giudiziari.*

*La domanda è stata accolta. Era la* nostra domanda centrale *ed è stata oggetto di vivissima discussione rimanendo fino all'ultimo in sospeso. La difficoltà consisteva nel trovare per l'Amministratore aggiunto italiano, funzioni e prerogative che non fossero già acquisite a funzionari dell'Amministrazione tangerina di altre nazionalità, in modo da evitare l'opposizione delle Potenze che altrimenti si sarebbero ritenute danneggiate. Tali difficoltà sono state abilmente sormontate dalla nostra Delegazione, ottenendosi così l'entrata dell'Italia nell'Amministrazione diretta di Tangeri, con particolare riguardo ai servizi giudiziari.*

*L'Italia ha domandato che un'equa partecipazione sia assicurata al capitale ed al lavoro italiani nella costruzioni o nell'esercizio del Porto di Tangeri.*

*La domanda è stata accolta mediante un'opportuna modifica all'articolo 41 della Convenzione del '23 ed una esplicita dichiarazione relativa al rispetto della parità di trattamento del capitale e del lavoro italiano da parte dei Governi francese e spagnuolo, a cui appartengono per nazionalità i due ingegneri per la zona di Tangeri.*

**Indizi e speranze sulla sorte di Nobile e dei suoi prodi compagni: leggere in IV pagina** l'ampio notiziario radiotelegrafico e telegrafico trasmessoci nella notte dai nostri corrispondenti e inviati speciali nei paesi del Nord-Europa.

*L'Italia ha domandato che un magistrato italiano faccia parte del Tribunale misto di Tangeri, previsto al 1.o capoverso dell'art. 48 della Convenzione di Parigi, e che uno dei cancellieri di cui all'art. 14 del Dahir sull'organizzazione di una giurisdizione internazionale a Tangeri sia di nazionalità italiana. I Codici emanati in conformità al suddetto art. 48 saranno comunicati al Governo italiano, e, nel caso il Governo itliano chiedesse formulare domande di modificazioni, queste saranno esaminate nel termine più breve.*

*Questa domanda è stata accolta.*

*L'Italia ha domandato che l'Agenzia Diplomatica d'Italia a Tangeri sia sostituita da un Consolato. Il Governo italiano potrà nominare un funzionario nel ruolo diplomatico alla direzione del suo Consolato a Tangeri, col grado e titolo di Console generale.*

*Questa domanda è stata accolta.*

*L'Italia ha chiesto che la messa in vigore della Convenzione di Parigi del 18 dicembre 1923, per quanto riguarda i sudditi e gli interessi italiani nella zona di Tangeri, abbia luogo sei mesi dopo l'adesione del Governo italiano alla detta Convenzione.*

*La domanda è stata accolta, consentendosi da parte nostra che l'applicazione del regime fiscale agli italiani a Tangeri si intenderà iniziata dalla data della nostra adesione allo Statuto.*

*Delle domande avanzate dall'Italia e sulle quali l'Italia non ha insistito, due sole non sono state accolte; quella concernente l'Ufficio postale e l'altra concernente la partecipazione alla Commissione dei valori doganali.*

### Prospettive favorevoli

*I risultati ottenuti e cioè con l'amministratore aggiunto, col giudice e cancelliere italiano al Tribunale, coi tre membri italiani alla Assemblea legislativa, col vice presidente italiano dell'Assemblea stessa, coll'assicurazione di equo trattamento al capitale ed al lavoro italiano, con l'applicazione della Convenzione del 1923 (modificata) alla situazione odierna degli interessi italiani — ben maggiore di quella del 1923 ed includente le istituzioni ospedaliere e scolastiche italiane recentemente costituite — con la partecipazione alla sorveglianza marittima in tempi eccezionali pari all'Inghilterra, con la visita periodica dell'ufficiale italiano a Tangeri, in parità con le altre tre Potenze, ci possono soddisfare, perchè in tal modo viene a realizzarsi un intervento italiano nell'amministrazione della zona tangerina pari a quello dell'Inghilterra, superiore in tutti i casi a quello che la situazione degli interessi italiani a Tangeri nel 1923 ci avrebbe forse consentito di ottenere.*

*Il successo diplomatico italiano è evidente. A ciò ha giovato l'atteggiamento di perfetta amicizia degli spagnuoli e degli inglesi, nonchè la cordialità dei francesi. Non è dunque fuor di luogo affermare che quest'accordo apre delle prospettive favorevoli.*

*L'importanza di un Accordo generale fra Italia e Francia è così evidente che ogni parola intesa a dimostrarlo, mi pare superflua. Un assetto definitivo dei nostri rapporti colla Francia, è un altro elemento che si aggiunge a rendere stabile la pace e rendere più feconde le relazioni economiche — già così importanti — fra due popoli che, a prescindere dalle troppo sottili ricerche del sangue, hanno in comune molti elementi fondamentali della civiltà europea.*

### Spagna e Svizzera

Una volta si diceva che l'impervia catena dei Pirenei, separava la Spagna dall'Europa. Oggi, non più. La Spagna è presente in Europa e nel mondo e la sua influenza politica è in aumento.

*E' mia convinzione che la Spagna sia in un periodo di grande ripresa della sua vitalità che parve spenta, mentre era solamente sopita. Il risveglio della Spagna è evidente nel campo economico, politico, spirituale. Le voci della superba storia spagnuola, le linfe della grande tradizione cattolica, dinastica, coloniale spagnuola sono presenti e operanti nell'attuale rinascita nazionale.*

Uno dei problemi che più angustiavano la Spagna, quello del Marocco, è stato brillantemente risolto dal generale De Rivera, il quale da valoroso soldato, ha dato l'esempio, oprando lo sbarco di Alhucemas, splendida pagina di storia militare coloniale. Non soltanto, come da taluni si crede, per la affinità del Regime, ma per ragioni ancora più profonde, i rapporti fra i due Governi e i due popoli sono eccellenti. Un trattato di commercio regola i rapporti economici, un Trattato politico di amicizia e di neutralità, stabilisce i rapporti politici per un decennio. Una collaborazione ancora più stretta delle due grandi Nazioni mediterranee è possibile, è, vorrei dire, nell'ordine naturale delle cose: poichè assolutamente niente le divide, le relazioni tra Spagna e Italia possono diventare ancora più intime e la fraterna collaborazione fra di loro estendersi a tutte le manifestazioni salienti della vita contemporanea.

Prima di lasciare la penisola Iberica, voglio dire che anche col Portogallo, le relazioni dell'Italia sono ottime. Tentativi di alterarle non sono mancati, a proposito di inesistenti pretese italiane, sui possedimenti coloniali portoghesi, ma a Lisbona non si è mai dubitato della perfetta lealtà e sincera amicizia dell'Italia.

Prima di passare a un altro settore interessantissimo della politica europea, è d'uopo soffermarsi a parlare della Svizzera, quadrivio europeo. I nostri rapporti colla Repubblica Svizzera sono veramente cordiali, profondamente amichevoli. Io stesso ho chiamato perpetuo un Trattato di amicizia e di arbitrato, firmato il 20 settembre nel 1924, malgrado che nell'atto sia fissata la durata di 10 anni. Queste direttive della politica italiana sono permanenti: l'attività di taluni ambienti irresponsabili che poteva turbare queste direttive, è già finita da tempo e non fu mai, del resto, in alcun modo preoccupante.

*L'Italia ha un interesse fondamentale all'esistenza di una libera, indipendente, neutrale Svizzera e per quanto concerne il Canton Ticino, di lingua, razza, costume italiano, l'interesse fondamentale dell'Italia è che esso resti elemento integrande e integratore nel seno della Confederazione elvetica. Quei pochi che entro od oltre Gottardo hanno ancora la non peregrina abitudine di dar corpo a ombre evanescenti prendano atto di questa chiara e solenne definitiva dichiarazione.*

Per quanto concerne l'Austria, mi limiterò a dire che le relazioni sono diplomaticamente corrette e che dall'Austria dipende, se potranno arrivare a un grado di maggiore cordialità.

### L'Europa danubiana

*Siamo giunti — così — alle soglie dell'Europa danubiana e balcanica. Qui ci conviene procedere con circospetta attenzione, poichè vi si muovono interessi molteplici e contrastanti, e il dinamismo politico vi è straordinariamente attivo. E' la plaga dove i risultati della guerra appaiono più visibili nel cambiamento della carta politica, è la zona, dove la caduta dell'Impero d'Asburgo ha operato le più grandi trasformazioni.*

A difesa e conservazione dei Trattati di pace è sorta la Piccola Intesa, cioè l'unione della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Romania, unione a carattere piuttosto negativo che positivo, in quanto i limiti dell'intesa sono chiaramente delimitati e, tolto il terreno della conservazione pura e semplice dei Trattati, gli elementi che compongono la Piccola Intesa, non hanno alcun'altra grande identità di interessi.

I rapporti dell'Italia colle Potenze componenti la Piccola Intesa furono fissati negli anni precedenti. Esiste un Trattato di commercio e un Patto di amicizia e collaborazione cordiale tra Italia e Cecoslovacchia firmato a Roma, in data 5 luglio 1924; esiste un Trattato di amicizia e di collaborazione fra Italia e Romania, firmato a Roma in data 16 settembre 1926. Poco tempo dopo la firma di questo Trattato, l'Italia ratificava la decisione degli Ambasciatori circa il possesso della Bessarabia da parte della Romania. Non sarà inopportuno ricordare che solo colla ratifica italiana, il possesso della Bessarabia da parte della Romania è diventato perfetto dal punto di vista internazionale.

*Esiste infine un Patto di amicizia, collaborazione, arbitrato fra Italia e Jugoslavia, firmato a Roma il 28 gennaio del 1924. E' su quest'ultima posizione politico-diplomatica che è necessario indugiare. Dall'avvento del Regime fascista in poi, le direttive della politica estera nei confronti della Jugoslavia furono lineari. E' mio convincimento che fra due Stati i quali abbiano in comune le frontiere non possono esistere rapporti di indifferenza, sibbene di amicizia o di inimicizia. Scartato quest'ultimo corno del dilemma; adottato cioè il principio di una politica di amicizia, tale politica l'Italia lealmente praticò, nei confronti della Jugoslavia e tale politica volle consacrata nel Trattato del 1924. Questo Trattato presupponeva una ulteriore integrazione: si venne così nel 1925 alle Convenzioni di Nettuno. Con queste Convenzioni tutta una complessa e importante materia concernente le relazioni fra i due Stati veniva sistemata con soddisfazione reciproca.*

# Gli incidenti di Dalmazia e le soddisfazioni accordateci

## "Coltivare l'amicizia dell'Italia, non accenderne l'ostilità!"

*Sono quindi tre anni che l'Italia aspetta la ratifica della Jugoslavia. Ora, l'Italia non intende menomamente di entrare nelle complicate vicende parlamentari dello Stato vicino, ma non può subordinare ad esse la sua politica estera. L'Italia è inoltre costretta a constatare che il Trattato del '24 non ha creato quell'atmosfera morale, per cui l'amicizia discende dai protocolli ufficiali dei Governi e tocca il cuore dei popoli. Inutile e pericoloso nascondersi la realtà: in molti ambienti jugoslavi la predicazione ostile all'Italia è fatta su vastissima scala, anche da uomini che hanno responsabilità politiche. E' di ieri ad esempio il discorso di un deputato croato ex e forse futuro ministro, eccitante alla guerra contro l'Italia e profetizzante l'armistizio firmato a Venezia.*

### Infantilismo politico

*Il tutto è legato a una completa ignoranza sulle reali condizioni dell'Italia fascista, e a manifestazioni di megalomania così esagerate da cadere nell'infantilismo politico. Si può sorriderne, restare assolutamente calmi come ha fatto l'Italia nei giorni scorsi, ma grave errore sarebbe non tenerne alcun conto.*

*In tale ambiente di auto-montatura e di incomprensione, di cui il mondo deve finalmente prendere conoscenza, si spiegano i recenti fatti di Spalato, Sebenico, Zagabria i quali sono stati estremamente gravi e per le violenze e le distruzioni e soprattutto perchè sono stati provocati non dagli inesistenti incidenti di Zara o dal contegno degli studenti italiani che è stato perfetto di disciplina, come si conviene a un grande popolo, ma dal semplice annuncio che Marinkovic si è deciso a presentare alla Scupcina le Convenzioni di Nettuno, con un atto di buona volontà e di coraggio.*

*Non appena sono stato in possesso dei rapporti dei nostri Consoli e del nostro Ministro a Belgrado, ho chiesto formalmente a mezzo di apposita nota quelle soddisfazioni che la gravità dei casi esigeva. Tali riparazioni sono state accordate dal Governo di Belgrado, colla nota che ognuno di voi conosce. Gli incidenti, dal punto di vista dei rapporti diplomatici, sono dunque chiusi. Riconosco anche in questa sollecita e leale accettazione delle richieste italiane, un segno della buona volontà del dott. Marinkovic, nonchè il proposito di riattivare quella politica di amicizia che l'Italia, dal canto suo, vuole sinceramente seguire, non solo nell'interesse dei due Stati, ma anche ai fini della pace europea.*

**Per concludere su questo delicato tema io vorrei, dalla tribuna di questa Alta Assemblea dire una schietta parola a certi elementi di Oltre Nevoso: Siate prudenti e saggi. Non date ascolto alle vacue fole dell'antifascismo che si ripromette di giocare su di voi la carta della sua disperazione; rendetevi conto della realtà, l'Italia non Vi odia e non si oppone al vostro pacifico progredire, ma cercate di conoscerci e pensate che l'Italia, la quale ha dato in ogni tempo un contributo formidabile alla civiltà umana, è oggi col Regime fascista una Nazione della quale Vi conviene coltivare l'amicizia, non accendere l'ostilità.**

### Ungheria e Bulgaria

Esiste, incastrata fra gli Stati della Piccola Intesa, una Nazione le cui relazioni con l'Italia, hanno raggiunto in questi ultimi tempi un grado intenso di cordialità: parlo dell'Ungheria. Dell'Ungheria, il cui Primo ministro conte Tisza non voleva la guerra, come è oramai inoppugnabilmente dimostrato e che dalla guerra ha sofferto le più dure conseguenze. I rapporti di amicizia italo-magiari sono secolari in ogni campo. La guerra li interruppe. Finita la guerra non ebbe termine l'epoca dei sacrifici dell'Ungheria: ci furono nel '19-'20 i terribili 122 giorni di dittatura bolscevica e poi la catastrofe della moneta. Prima di affacciarsi alla finestra per guardare nuovamente il mondo, l'Ungheria dovette provvedere al suo riassetto politico ed economico interno. Questo concluso, l'Ungheria cercò di uscire dal suo isolamento. L'Italia le offerse — con lealtà e disinteresse — la mano. Un solenne atto diplomatico, firmato a Roma nell'aprile dell'anno scorso, consacrò l'amicizia dei due Stati e dei due popoli.

Questa amicizia italiana ha agito in tre circostanze: nel determinare la fine del controllo militare in Ungheria, nello smontare la tragicommedia delle mitragliatrici di San Gottardo, nella questione degli optanti e, fra l'altro, nelle facilitazioni marittime accordate alla Ungheria nel porto di Fiume.

*L'Ungheria può contare sull'amicizia dell'Italia. Si può riconoscere che si è tagliato troppo sul vivo, nelle determinazioni territoriali del Trattato del Trianon e si può aggiungere che nel bacino danubiano l'Ungheria assolve da un millennio a una missione storica di ordine essenziale.*

Il popolo ungherese — fervido di patriottismo — conscio della sua forza, tenace lavoratore in tempo di pace, merita migliore destino. Non solo da un punto di vista dell'equità universale, ma anche nell'interesse dell'Italia, è bene che si realizzi questo migliore destino del popolo magiaro.

Uno Stato balcanico col quale dalla guerra in poi i rapporti dell'Italia sono stati improntati a sincera amicizia, è la Bulgaria. Le vicende drammatiche del dopoguerra bulgaro sono note. La Bulgaria è stata sull'orlo della dissoluzione politica e sociale, ma poi le forze profonde del popolo si sono levate a difesa e da tre anni la situazione politica appare stabilizzata.

*I bulgari bene conoscono in quali tristi momenti politici essi hanno avuto le prove concrete, spesso decisive, dell'amicizia italiana, e quindi preferisco passare oltre. Ma i bulgari devono sapere che anche per l'avvenire essi possono contare sull'amicizia dell'Italia.*

Questa rassegna mi ha portato oramai sulle rive del Mediterraneo orientale. Colla Grecia i rapporti sono da lungo tempo improntati a sensi di cordialità e di collaborazione. Non è da escludere che tali rapporti siano in un prossimo avvenire consacrati e suggellati in un protocollo diplomatico. Se le vertenze greco-turche fossero state appianate, la Grecia avrebbe firmato un Patto coll'Italia analogo a quello che l'Italia ha firmato colla Turchia.

### Per sanare il dissidio greco-turco

*L'Italia — attraverso l'azione svolta dal ministro di Atene e dall'ambasciatore ad Angora — si è intensamente adoperata per sanare il dissidio greco-turco che verte sulle conseguenze dell'applicazione di alcune clausole del Trattato di Losanna e notevoli passi sono stati compiuti sulla via dell'accordo. L'Italia ha atteso per alcune settimane; finalmente all'indomani della crisi ministeriale greca, ha proceduto alla firma del Trattato colla Turchia che era ormai pronto da oltre un mese. Nel tempo stesso, però, l'Italia ha fatto sapere a Micalacopoulos, che è pronta a firmare analogo Patto colla Grecia, non appena la Grecia lo ritenga opportuno. Spero che tutti in Grecia riconosceranno che la condotta dell'Italia è stata lealissima e corretta. Nessuno poteva pretendere che l'Italia subordinasse — indefinitamente — la firma di un Patto già pronto colla Turchia alla sistemazione dei rapporti fra Grecia e Turchia, rapporti che non interessano direttamente l'Italia.*

Ora l'Italia si augura che la liquidazione sollecita delle vertenze greco-turche che conduca alla firma da parte della Grecia di due Patti coll'Italia e colla Turchia, il che stabilizzerebbe, attraverso questi tre Patti bilaterali, la pace in tutto il Mediterraneo Orientale.

Sono così giunto a parlare delle nostre relazioni colla Turchia. Nell'ultimo biennio, cessate le macchinazioni di elementi estranei alla Turchia, ma ostili all'Italia, le relazioni italo-turche erano grandemente migliorate. Quando da parte turca mi si propose di consacrare in un Patto diplomatico questa situazione, accolsi favorevolmente la proposta. Così ebbe luogo l'incontro di Milano con Roussdi bey, ministro degli Esteri della Repubblica turca.

Sin da quell'incontro in data 3 aprile furono precisate le linee del protocollo che è stato firmato a Palazzo Chigi in data 30 maggio. L'importanza del protocollo che suggella l'Accordo fra la Turchia e l'Italia è evidente. L'orizzonte del Mediterraneo Orientale è chiaro: sgombro da ogni nebbia. L'Italia va incontro alla Turchia con spirito sinceramente amichevole. Bisogna oramai abituarsi a vedere la nuova Turchia, così com'è, una Nazione che sta audacemente creandosi una nuova anima, dopo essersi data una nuova costituzione, una Nazione forte e popolosa, guidata da un Capo il cui immenso prestigio è legato a eventi storici d'importanza eccezionale racchiusi in questi nomi: Trattato di Sèvres, Trattato di Losanna.

Dirò ancora una parola sull'Albania, con che avrò finito questa prima parte del mio discorso. La natura dei nostri rapporti, col piccolo ma importante e forte Stato albanese, è stata ampiamente illustrata quando furono portati dinanzi a voi e all'altro ramo del Parlamento, i due Trattati politici, conclusi coll'Albania. E' quindi superfluo ripetersi.

*Dirò solo che dal 1925 ad oggi — ben prima quindi del primo Trattato di Tirana — l'Albania sa che può contare sull'amicizia dell'Italia e sa che questa amicizia è assolutamente leale, profondamente sincera e preoccupata sino allo scrupolo di non compiere atto o pronunciare parola che anche da gente in malafede possa essere interpretata come intervento negli affari interni dello Stato albanese.*

L'Italia ha un solo fondamentale interesse e cioè che lo Stato albanese, guidato con mano ferma e saggia da un uomo di qualità eminenti come Ahmed Zogu, consolidi sempre più la sua unità all'interno e la sua autonomia di fronte all'estero. Grandi progressi sono stati realizzati in questi ultimi anni. Anche l'Albania sta rinnovandosi e trasformandosi con moto molto più accelerato di quanto generalmente si pensi.

Fra pochi anni l'Albania sarà uno Stato, nel senso più lato e più potente della parola. L'Italia è lieta di porgere la sua collaborazione a questa grande rinnovazione della vecchia e pur giovane Albania legata all'Italia da vincoli che possono ben dirsi secolari e tradizionali.

### I trattati di pace

Onorevoli senatori,

Ho avuto talvolta occasione di dichiarare che i Trattati di pace non sono eterni. Ciò dissi una prima volta dal mio banco di deputato e successivamente come Capo del Governo in discorsi o interviste. Trovo per lo meno strana l'emozione che sembra impadronirsi di taluni ambienti, di fronte a una dichiarazione che è così ovvia, da parere lapalissiana. Non si tratta di dottrine: si tratta di constatare una realtà storica. Nessun Trattato è mai stato eterno, poichè il mondo cammina, i popoli si costituiscono, crescono, declinano, qualche volta muoiono: l'eternità di un Trattato significherebbe che a un dato momento l'umanità, per un mostruoso prodigio, avrebbe subito un processo di mummificazione, in altri termini sarebbe morta.

Non c'è bisogno di ripercorrere le strade della storia più lontana, per affermare che i Trattati di pace non sono eterni: basta limitarsi al secolo diciannovesimo. Si può anche accostarsi a tempi molto più vicini a noi, per identificare un Trattato che non solo non è stato eterno, ma è stato brevissimo e parlo di quello di Sèvres. Lo stesso Patto della Società delle Nazioni scarta quella che si potrebbe chiamare «l'immobilità marmorea» dei Trattati di pace, quando in apposito articolo apre il varco alle possibili revisioni. Sarebbe interessante stabilire, ad esempio, quante clausole del Trattato di Versaglia non sono state applicate e quante altre hanno avuto o avranno un'applicazione mitigata o diversa. I Trattati di pace sono sacri in quanto conclusero uno sforzo glorioso e sanguinoso, un periodo di sacrifici immensi e di grandi dolori; ma i Trattati di pace non sono il risultato di una giustizia divina, bensì di una intelligenza umana, sottoposta, specie sul finir di una guerra gigantesca, a influenze d'ordine eccezionale. C'è qualcuno che oserebbe affermare che i Trattati di pace, da Versaglia in poi sono un'opera perfetta? Opera umana io dico e quindi, non perfetta, ma, aggiungo, sempre più perfettibile.

### Necessità di revisione

Ci sono nei Trattati di pace, dei grandi fatti compiuti, corrispondenti a supreme ragioni di giustizia, fatti compiuti che tali restano e che nessuno di noi pensa a revocare e nemmeno a mettere in discussione. Ma ci sono nei Trattati di pace, clausole territoriali, coloniali, finanziarie, sociali, che possono essere discusse, rivedute, migliorate allo scopo di prolungare la durata dei Trattati stessi e, quindi, di assicurare un più lungo periodo di pace. Quando in un mio discorso, pronunciato or è un anno nell'altro ramo del Parlamento, accennai che l'Europa si sarebbe trovata fra il 1935 e il 1940 a un punto molto interessante e delicato della sua storia, partivo dall'ordine di considerazioni che sono venuto prospettando. Tale mia affermazione o previsione — facile a farsi del resto — non deve essere necessariamente interpretata in senso pessimistico. Il fatto è che nel periodo di tempo da me individuato verranno — in seguito allo svolgimento stesso dei Trattati di pace — a maturare talune condizioni le quali determineranno una nuova fase importante nella situazione fra i diversi Stati di Europa. Sorgeranno particolari problemi che potranno essere risolti dai Governi in linea pacifica, come io sinceramente mi auguro.

*Complicazioni gravi saranno evitate, se rivedendo i Trattati di pace laddove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace. Questa è la ipotesi che io accarezzo e alla quale è ispirata la politica veramente, sanamente, schiettamente pacifica del Governo fascista e del popolo italiano; ma poichè la contraria ipotesi va considerata, nessuno può in buona fede stupirsi, se, sull'esempio di tutti gli altri Stati, anche l'Italia intende di possedere le forze armate necessarie, per difendere la sua esistenza e il suo avvenire.*

### Riparazioni e debiti

Un dato fondamentale del Trattato di Versaglia, che è stato in questi ultimi anni, continuamente oggetto di studi, discussioni, proposte, è quello riferentesi al titolo «riparazioni». Vale la pena di parlarne un po' diffusamente.

1.o — La fase attuale delle Riparazioni, che potrebbe dirsi *fase consensuale*, in contrapposto di quella litigiosa, che l'ha preceduta, dura da quattro anni. Com'è noto, essa è disciplinata dal Protocollo di Londra dell'agosto 1924, e s'inizia col 1.o settembre dello stesso anno.

Il Protocollo di Londra si basa sul rapporto Dawes, praticamente anzi si può dire tutt'uno con esso. Nel concetto dei suoi stessi autori, esso rappresenta, non una sistemazione definitiva del problema, ma un mezzo per ristabilire la fiducia e il credito della Germania e col credito, la sua situazione economica, e per fornire gli elementi di giudizio necessari ad un'ulteriore e più completa sistemazione delle riparazioni e dei problemi connessi.

Il piano Dawes non si occupa della cifra totale del debito tedesco. Nè fissa la durata dei pagamenti con esso stabiliti. Esso mira solo a determinare la capacità di pagamento della Germania, e a indicare la cifra dei pagamenti annuali tedeschi: un miliardo di marchi oro nel primo anno; un miliardo e duecento milioni nel secondo, e così via fino a due miliardi e mezzo nel quinto anno, che incomincierà nel prossimo settembre: più negli anni successivi un eventuale aumento proporzionato a determinati indici di prosperità.

### Le annualità tedesche

Il piano Dawes stabilisce anche la composizione delle annualità tedesche; una quota-parte è fornita da contributi di bilancio; una quota-parte dall'imposta sui trasporti; e una quota-parte infine dagli interessi e ammortamento su 16 miliardi di marchi oro, di obbligazioni industriali e ferroviarie tedesche, create dallo stesso piano Dawes.

2.o — Nei quattro anni da che il piano Dawes funziona, la Germania ha fatto fronte alle obbligazioni assunte. Il bilancio dello Stato ha fornito il contributo assegnatogli, l'imposta sui trasporti è stata corrisposta. Le obbligazioni ferroviarie e industriali sono state consegnate ai competenti *Trustees* a norma delle disposizioni del piano, e quantunque non ancora piazzate nel mercato internazionale, l'interesse e lo ammortamento stabiliti su di esse sono stati regolarmente versati. In tal modo le annualità dovute sono state regolarmente pagate, e pure regolarmente sono state trasferite all'estero. L'Agente Generale dei pagamenti ne ha dato atto nei suoi rapporti annuali; e le Tesorerie alleate, per la prima volta dopo lo speciale periodo anteriore al 1924, hanno regolarmente incassato le somme loro dovute.

Nella gestione del bilancio tedesco e della Reichsbank non sono mancate però, in questi quattro anni, tendenze che, se continuate, potrebbero mettere in serio pericolo i trasferimenti e forse i versamenti futuri. Da un lato lo Stato tedesco è venuto infatti accrescendo le proprie spese; dall'altro sono venuti aumentando i prestiti sia interni che esterni. Ora, il bilancio tedesco (oltre le contribuzioni previste da altre fonti: interessi sulle obbligazioni ferroviarie e industriali; tasse sui trasporti) deve contribuire all'annualità Dawes per una cifra che quest'anno è stata di mezzo miliardo di marchi oro, e nell'anno prossimo, e di poi nello avvenire, è fissata un miliardo e un quarto di marchi oro. L'indebitamento all'estero, poi, se non sia opportunamente contenuto, può determinare una situazione per la quale i trasferimenti divengano successivamente difficili, se non impossibili, ed inoltre resti notevolmente diminuita, la possibilità dei mercati esteri di assorbire le obbligazioni ferrovarie e le obbligazioni industriali, il cui collocamento in un tempo futuro fa parte della regolare applicazione del Piano.

### Pericoli per il piano Dawes

L'Agente Generale dei pagamenti ha rilevato queste tendenze, dapprima nel corso dei suoi rapporti annuali, poi a mezzo di una comunicazione particolarmente redatta all'uopo, alla quale il Governo tedesco ha replicato fornendo chiarimenti ed assicurazioni e insistendo nella propria determinazione a mantenere gli impegni assunti. La comunicazione dell'Agente Generale dei pagamenti è del 20 ottobre 1927; la risposta del Governo tedesco è del 5 novembre dello stesso anno.

Ultimamente poi, in occasione del suo rapporto annuale sulla terza annualità Dawes, e riferendosi alle precedenti osservazioni da lui fatte e allo scambio di comunicazioni ora ricordate, il signor Gilbert si è soffermato su altri aspetti del problema, mettendo in rilievo altri pericoli che possono minacciare la futura applicazione del piano Dawes, inerenti alla sua stessa natura:

«il sistema di protezione, cioè, sui trasferimenti, stabilito dallo stesso piano con la creazione dell'apposito Comitato. Tale protezione di per sè stessa tende infatti a diminuire la responsabilità delle Autorità tedesche;

l'incertezza del montante totale del debito di riparazione, che tende a sua volta a diminuire lo stimolo necessario ad uno sviluppo economico proporzionato allo sforzo rappresentato dal pagamento delle riparazioni.

Il signor Gilbert conclude: Col passare del tempo, coll'accumularsi dell'esperienza pratica diventa sempre più evidente che nè il problema delle riparazioni, nè gli altri problemi connessi troveranno una soluzione definitiva sino a quando la Germania non avrà trovato un peso definitivo da portare sotto la sua responsabilità, senza sorveglianza straniera e senza protezione per i trasferimenti.

Queste conclusioni dell'Agente Generale dei pagamenti hanno avuto una larga eco: molti abbondanti commenti di stampa e diverse dichiarazioni di uomini politici. Anche la Commissione delle Riparazioni, dalla quale il signor Gilbert è nominato e formalmente dipende, si è occupata delle conclusioni del Rapporto e ha avuto, nello scorso gennaio, una riunione con l'Agente Generale dei Pagamenti. Nessun fatto concreto è tuttavia da rilevare da allora, nè nel funzionamento del Piano nè per un avviamento ad intese circa il suo futuro assetto.

### Il punto di vista italiano

Il punto di vista italiano in questa materia è chiaro e ben noto. Esso risulta da tutta una serie di documenti: note diplomatiche, dichiarazioni pubbliche, disposizioni legislative. Si fonda sull'abbinamento, e anzi sull'interdipendenza, fra le riparazioni e i debiti, che per noi è fondamentale e assolutamente inderogabile. L'esistenza di questo abbinamento (debiti-riparazioni), costantemente mantenuto da quando i due problemi si sono affacciati, si è venuta confermando e avvalorando nello sviluppo storico dei problemi medesimi: la sistemazioni dei debiti vengono subito dopo la sistemazione, sia pure provvisoria, dei pagamenti tedeschi (piano Dawes); la cifra dei pagamenti italiani verso l'Inghilterra e verso gli Stati Uniti s'inquadra e corrisponde a quella che, secondo gli Accordi vigenti, l'Italia deve ricevere dalla Germania, e tali pagamenti sono assicurati in modo autonomo dal funzionamento della Cassa d'ammortamento per il debito estero.

Volendo trarre una conclusione sullo stato attuale della questione, pare si possa ritenere in modo sicuro soltanto questo: che la seconda fase delle riparazioni si avvia al suo termine, il concetto della revisione del piano Dawes essendo ormai generalmente accettato. Quanto però al tempo e al modo in cui essa prenderà fine non sussistono tuttora elementi precisi di giudizio.

# Il problema del disarmo

## e i cinque punti dell'Italia

La questione è oltremodo complessa. Oltre agli elementi politici e finanziari propri al problema delle riparazioni e a quello dei debiti, si unisce pure la considerazione del problema della occupazione renana per sè e per i riflessi che ha anche sull'altro della sicurezza.

*Per concludere è convinzione mia e del Governo che se si riuscisse a mettere la parola «fine» al capitolo della storia che prende il nome di «riparazioni» ne verrebbe un giovamento indubbio alla economia europea e mondiale e quindi entrerebbe in gioco un altro elemento importantissimo di stabilizzazione della pace.*

Un'altra questione che ha in questi ultimi tempi vivamente appassionato i circoli politici, diplomatici, militari del mondo è quella del disarmo. E' necessario rifarsi *ab ovo*, rievocare, cioè i precedenti storici della questione, per afferrarne lo sviluppo e prospettarne le possibilità e stabilire qual'è stato l'atteggiamento dell'Italia, che è stata sempre e molto egregiamente rappresentata dal vostro collega senatore De Marinis. Egli ha reso durante le lunghe Conferenze preziosi servigi al Paese. Permettete che io apra una parentesi per tributargli pubblicamente il mio elogio e il mio compiacimento.

### Il progetto di Protocollo

L'Assemblea della Lega delle Nazioni del settembre 1923 aveva raccomandato un progetto di Trattato generale di Mutua Assistenza, ma l'accordo non intervenne fra i Governi.

Il progetto venne ripreso dall'Assemblea del 1924 e, parzialmente modificato, diventò il progetto di Protocollo il quale si basava sul trinomio «arbitrato - sicurezza - disarmo». Tutto l'anno 1925 fu occupato dalle discussioni relative al *Protocollo*, e poichè era stato inteso che la Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti sarebbe convocata soltanto dopo l'entrata in vigore del Protocollo, i lavori preparatori della Conferenza rimasero sospesi durante tutto questo periodo. Caduto il Protocollo e venuta a mancare la base dei lavori, l'Assemblea nel 1925 fu chiamata a dare nuove direttive.

Ispirandosi ai *Patti di Locarno*, che si stavano allora elaborando, e rinunciando alla ricerca di una soluzione generale del problema della sicurezza quale si era creduto di trovare col Protocollo, l'Assemblea definì il programma da svolgersi nell'avvenire con la formula: «Disarmo progressivo proporzionato alle condizioni esistenti della sicurezza generale e regionale». Per mettere in esecuzione tale programma il Consiglio creava nel dicembre 1925 la *Commissione Preparatoria della Conferenza del Disarmo*.

Questa Commissione, fiancheggiata da numerose Sottocommissioni e Comitati tecnici militari, ha compiuto dapprima uno studio particolareggiato di tutte le questioni connesse al problema del disarmo, e nel marzo 1927 ha iniziato l'esame di *due progetti di Convenzione*: quello inglese presentato da lord Cecil, e quello francese presentato da Boncour.

La Commissione si è sforzata di fissare un testo unico che potesse servire di base ad una seconda lettura; senonchè l'unanimità non venne raggiunta e dovette quindi contentarsi di elaborare un documento il quale, sotto forma di tavola sinottica, presenta il testo unico discusso con a fianco le numerose varianti e riserve introdotte dalle singole Delegazioni per la maggioranza degli articoli.

### Le divergenze sul problema

Sebbene si usi dire che tale progetto è stato approvato in prima lettura, in realtà esso fa risaltare, piuttosto che l'accordo, le divergenze gravissime che sono state constatate su molti degli aspetti essenziali del problema

La Sessione di marzo-aprile 1927 si sciolse nell'intesa che si facesse luogo alla seconda lettura solo quando fossero intervenuti fra i Governi delle Potenze maggiori degli accordi circa la proporzione dei rispettivi armamenti. L'Assemblea del settembre 1927 si riunì quindi in un momento in cui il problema del disarmo si presentava ad essa in tutta la sua complessità, messa in rilievo dalle difficoltà tecniche incontrate dalla Commissione Preparatoria e dal recente fallimento della Conferenza navale. Per cercare di superare questo punto morto l'Assemblea, constatato che la questione del disarmo è intimamente legata a quella della sicurezza, e che questa a sua volta è in funzione dello sviluppo del principio dell'arbitrato, invitava la Commissione Preparatoria a costituire un *Comitato speciale* incaricato di studiare le misure suscettibili di dare a tutti gli Stati le garanzie di arbitrato e di sicurezza necessarie per poter fissare in un contratto internazionale il livello dei propri armamenti colle cifre più basse possibili.

Alla fine di novembre 1927 la Commissione Preparatoria si riunì alla sua IV Sessione per dare seguito alla risoluzione della Assemblea. A questa sessione parteciparono per la prima volta i Delegati del Governo dei Soviet.

Fatti salienti della Sessione di novembre sono stati:

1) la presentazione della tesi russa del disarmo generale, immediato ed integrale (il Governo dei Soviet esclude la possibilità di un accordo per una riduzione parziale, perchè ritiene che i diversi Stati non riusciranno mai a mettersi d'accordo sul grado di sicurezza sufficiente per poter ridurre i propri armamenti);

2) il contrasto fra la tesi francese, che vuol subordinare il disarmo alla sicurezza, e quella tedesca che chiede il disarmo come adempimento dell'obbligo derivante dal Trattato di Versailles e del Patto della Società delle Nazioni.

### Risultati negativi

Il 20 febbraio scorso si riunì il *Comitato di sicurezza e di arbitrato* il quale elaborò diversi tipi di Trattati di arbitrato e conciliazione, di non aggressione e di mutua garanzia, che esso suggerisce come modelli utili da adottarsi fra i diversi gruppi di Stati.

La maggior parte di questi modelli di convenzione non presentano che un' interesse prevalentemente scientifico e dottrinale. Un certo interesse politico riveste invece il tipo di *Trattato regionale di sicurezza* (che si avvicina per certi riguardi ai Patti di Locarno) il quale dovrebbe — secondo le tendenze manifestatesi fra i rappresentanti della Piccola Intesa — servire da modello per dei Trattati multilaterali di garanzia nella regione danubiana e nei Balcani.

L'ultima riunione della Commissione Preparatoria ha avuto luogo nella seconda metà del marzo passato. Sono noti i suoi risultati, *assolutamente negativi*. La Commissione ha discusso in primo luogo il progetto russo di disarmo integrale immediato e generale. All'infuori del Delegato tedesco — il quale per evidenti ragioni tattiche — si era dichiarato favorevole al progetto, l'umanità delle altre Delegazioni lo ha respinto come praticamente inapplicabile. Si è discusso poi se fosse il caso di passare subito alla seconda lettura del progetto di Convenzione del 1927. Il Delegato tedesco insistette in questo senso, ma la grande maggioranza si pronunciò in senso contrario e la Commissione si sciolse rinviando la seconda lettura alla prossima sessione, da convocarsi dal Presidente ad epoca indeterminata.

Si ricorderà che nelle ultime sedute della Commissione il conte Bernstorff ha protestato ripetutamente contro il sistema dei continui rinvii. Egli si è espresso in termini molto vivaci, parlando del «credito» della Germania e della «cambiale» che i vincitori avevano firmato a Versailles e che non è stata fino ad ora onorata.

Il malcontento tedesco è stato espresso in termini non meno vivaci anche da Stresemann in un suo recente discorso. Il Ministro tedesco degli Affari Esteri ha detto chiaramente che la Germania era stanca di aspettare ed ha lasciato capire che egli intendeva portare la questione davanti all'Assemblea nel prossimo settembre.

E' chiaro che i lavori della Commissione Preparatoria sono arrivati una seconda volta ad un punto morto. Sarebbe perfettamente inutile di affrontare la seconda lettura nella condizione attuale delle cose, e cioè prima che fra i Governi delle grandi Potenze siano intervenute intese sui principali punti di divergenza. Nel corso della recente sessione della Commissione Preparatoria il Delegato francese, allo scopo di giustificare il rinvio dei lavori, ha dichiarato alla Commissione che «fra i Governi più interessati erano in corso delle conversazioni le quali lasciavano sperare un esito favorevole». Una analoga dichiarazione, dettata evidentemente dalla stessa preoccupazione di giustificare il rinvio, è stata fatta dal Delegato inglese.

In realtà, queste pretese conversazioni si riducono a poca cosa. Vi è bensì stata la recente proposta inglese per esaminare la possibilità di accordarsi su una riduzione del dislocamento ed armamento delle navi di linea e sul prolungamento dei loro limiti di età.

### La tesi italiana

Tale proposta ha dato luogo a Ginevra, fra gli esperti navali delle grandi Potenze, a scambi di vedute ufficiosi che però non hanno portato a nulla di conclusivo, la proposta britannica non essendo apparsa accettabile nè agli italiani, nè ai francesi ed ai giapponesi, e neppure agli americani.

In materia di armamenti terrestri il rappresentante militare francese ha avuto col Delegato italiano delle conversazioni nelle quali ha insistito sulla opportunità che i due Paesi si mettano d'accordo. Egli si è però tenuto molto sulle generali e non ha enunciato alcuna proposta concreta. Con tutto ciò non può escludersi — e sembra anzi da prevedere — che, prima dell'Assemblea del prossimo settembre, da parte inglese o francese (e forse anche d'accordo fra i due Paesi) venga presa la iniziativa di trattative fra le grandi Potenze per tentare di fare qualche progresso in materia di limitazione o riduzione di armamenti.

Ciò per poter controbattere la tesi tedesca, che si fonda sul dilemma: «O le altre Potenze riducono i propri armamenti secondo l'impegno preso nel Trattato di Versailles e nell'art. 8 del Patto, oppure la Germania deve essere autorizzata ad armarsi in proporzione». La posizione presa dalla Delegazione italiana di fronte al problema della limitazione o riduzione degli armamenti è solidamente fondata su alcuni punti fissi:

*1) interdipendenza di ogni genere di armamento; 2) la proporzione degli armamenti «non» deve essere basata sullo «statu quo»; 3) i limiti degli armamenti dell'Italia non possono avere carattere assoluto, ma dovranno essere relativi agli armamenti totali degli altri Stati (parità con la Nazione continentale europea più armata); 4) il Governo italiano si dichiara «a priori» disposto ad assumere, come limite dei propri armamenti, cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea; 5) i metodi da impiegare per ottenere le limitazioni devono rivestire carattere della massima semplicità e non implicare la necessità di controllo esterno.*

Ai principi suesposti è stato costantemente ispirato l'atteggiamento della Delegazione italiana e la Commissione preparatoria ben conosce quindi il punto di vista del Governo in materia di disarmo.

Tale punto di vista è bene sia proclamato chiaramente e pubblicamente anche da questa tribuna, poichè troppe volte si parla del militarismo italiano, lieve pagliuzza al paragone di molte grosse travi altrui.

### La Società delle Nazioni

Quasi per connessione di idee, voglio parlare della Società delle Nazioni.

*Anche a questo proposito si muovono accuse al Governo fascista, di ostilità o almeno di scarsa simpatia verso la Lega delle Nazioni. Accuse o insinuazioni completamente infondate. Il Governo italiano non attribuisce alla Società delle Nazioni — almeno nell'attuale periodo storico — le virtù quasi mitologiche, che le attribuiscono taluni rispettabili idealisti. Ma il fatto di proporzionare l'istituto di Ginevra alle condizioni storiche nelle quali è nata e alle sue reali possibilità, non significa ostilità o disinteresse.* La verità è che l'Italia partecipa alla Lega delle Nazioni col convincimento che la Lega delle Nazioni è stata utile in molte circostanze e può esserlo ancora. La verità è che la partecipazione dell'Italia alla vita della Lega delle Nazioni, è attiva in ogni campo, anche per il fatto che l'Italia è rappresentata nel Consiglio della Lega, dal vostro collega senatore Scialoja, del quale sarebbe superfluo esaltare le virtù, la dottrina, l'ingegno e il personale prestigio.

In tutte le questioni, specialmente in quelle più controverse, egli ha portato il suo contributo universalmente e giustamente apprezzato. Ma a dimostrare il vero atteggiamento del Governo fascista verso la Lega delle Nazioni stanno tre iniziative che il Governo fascista ha proposto e posto sotto l'egida della

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Società delle Nazioni e cioè: l'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato, l'Unione internazionale del Soccorso, l'Istituto internazionale del cinema educativo.

L'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato che, a norma dello Statuto, approvato dal Consiglio dal 15 marzo 1926, è stato inaugurato il 30 maggio nella sede assegnatagli: la bella e storica Villa Aldobrandini.

Esso ha per scopo principale lo studio dei mezzi più adatti per armonizzare e coordinare il diritto privato dei vari Stati e quindi preparare l'avvento di una legislazione uniforme nel campo di quel ramo del diritto. L'adesione dei principali Stati conferisce all'Istituto una particolare importanza. E' pure dovuta ad iniziativa italiana e precisamente del vostro collega Ciraolo, la creazione dell'Unione Internazionale di Soccorso, con lo scopo di alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da calamità.

Infine, il Governo, attuando i voti espressi a più riprese in occasione di congressi e riunioni internazionali, è venuto nella determinazione di creare in Roma l'Istituto Internazionale del cinematografo educativo, che sarà posto come quello del Diritto Internazionale Privato, sotto il patronato morale della Società delle Nazioni.

Il consenso incontrato a Ginevra presso i varii Governi, e negli ambienti intellettuali, dà affidamento sicuro dei risultati che saranno raggiunti nel campo della diffusione della cultura popolare per mezzo del cinematografo.

Questi sono «fatti» eloquenti più di qualsiasi discorso a caratterizzare l'atteggiamento del Governo fascista verso la Lega delle Nazioni.

## Le rappresentanze all'estero

L'ultima parte del mio discorso è dedicata a quello che chiamerò il riordinamento e il funzionamento dell'Amministrazione che io dirigo. In questo campo l'opera del Ministero degli Affari Esteri nel periodo di tempo trascorso dalle mie ultime dichiarazioni dinanzi al Senato è stata intensa e fattiva.

*Con ogni cura si è provveduto perchè il personale fosse rinnovato in modo da rispondere alle esigenze dell'Italia fascista e perchè gli Uffici che lavorano all'estero fossero sistemati ed attrezzati in modo da servire quali organi solerti di attuazione della politica estera determinata dal Governo.*

Nell'Amministrazione centrale numerosi uffici creati e soppressi, una più razionale distribuzione dei servizi dettata dall'esperienza e suggerita da nuove esigenze hanno reso il Ministero più organico e più snello, imprimendogli un ritmo più celere e un impulso più vivo.

La carica di Segretario Generale è stata abolita e le funzioni direttive del coordinamento nella trattazione degli affari, della disciplina, e del funzionamento degli uffici e servizi sono state accentrate nel Sottosegretario di Stato. Mentre la trattazione degli affari politici, commerciali e privati è rimasta affidata alle due Direzioni Generali dell'Europa e Levante e dell'America, Asia, Africa e Australia, tutta la parte più particolarmente amministrativa del Ministero, che era già suddivisa in due Direzioni Generali, è stata raggruppata nella Direzione Generale degli Affari Generali, ed è stato istituito uno speciale servizio per la Cifra, la Corrispondenza e gli Archivi che hanno grande importanza dato il carattere speciale degli affari, la riservatezza degli argomenti e anche il rilevante numero delle pratiche (400.000 dispacci, 50.000 telegrammi in un anno).

E' stato in pari tempo riformato e riorganizzato l'Ufficio Storico-Diplomatico, al quale è ora affidato il compito di ordinare tutta la documentazione che affluisce al Ministero attraverso il carteggio delle Rappresentanze e la lettura della stampa estera italiana, di seguire con una diario sintetico il divenire dei singoli Stati, di raccogliere in appositi quaderni (in numero di 2147) gli elementi interessanti le relazioni fra gli Stati; di tenere al corrente schedari nei quali sono compresi tutti gli argomenti di principale interesse, di provvedere alla stampa dei documenti di maggiore rilievo, di curare le raccolte dei documenti diplomatici, di diramare alle Rappresentanze i telegrammi e rapporti dei quali è bene esse abbiano conoscenza, di fornire monografie e studi di carattere generale.

Sopperendo ad una lacuna preesistente, è stato di recente costituito, ad assistere il Ministero degli Esteri in questo periodo di Trattati, nell'era degli esperti, un collegio di giuristi alla testa dei quali è il senatore Vittorio Scialoja. Contemporaneamente è stato creato l'Ufficio Trattati ed Atti, al quale è affidata tutta la parte formale relativa agli atti internazionali stipulati dall'Italia, alla loro raccolta e pubblicazione. Può forse interessare il Senato il sapere che nel corso di questi ultimi due anni il Governo italiano ha proceduto alla firma di 134 atti internazionali.

## La diffusione della cultura italiana

Un altro organismo di recentissima istituzione è il Comitato per la diffusione della cultura italiana all'estero. La diffusione della cultura all'estero è certamente un mezzo di penetrazione duraturo ed efficace. Ma troppe Istituzioni, troppi Enti, Società ed Organismi pubblici e privati in Italia ed all'estero si sono prefissi questo scopo, con mezzi quasi sempre non adeguati; troppo spesso quindi i loro sforzi o si cumulano inutilmente o, peggio ancora, si elidono. Il nuovo Comitato deve studiare i mezzi per coordinare e indirizzare utilmente le varie iniziative e farà luogo ad un Ufficio permanente con questo preciso incarico. Nel frattempo è continuata attivamente l'opera della Direzione Generale delle Scuole italiane all'estero: 100 nuovi insegnanti, nuove Scuole elementari in Algeria, Argentina, Bulgaria, Brasile, Cile, Egitto, Francia, Germania, Inghilterra, Marocco, Perù, Polonia, Romania, Svizzera, Uruguay; nuovi Istituti medi o Corsi superiori in Atene, Beirut, Corfù, Filippopoli, Porto Said, Rosario e Tangeri, con un aumento di circa 6000 alunni, di cui gran parte di nazionalità straniera, nella popolazione scolastica delle nostre scuole all'estero; nuove cattedre e lettorati di lingua e letteratura italiana presso le Università di Praga, Bucarest, Cluy, Varsavia, Cracovia, Budapest, Marsiglia e Coimbra sono il confortante bilancio di questa attività.

Un'altra novità è il *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*, richiamato a nuova vita e che viene ad aggiungersi alle altre pubblicazioni edite dal Ministero degli Affari Esteri: *La Rassegna della Stampa Estera* e la *Rassegna delle Riviste Estere*, ormai largamente diffuse e di grande utilità per chi vuol conoscere l'opinione della stamblemi internazionali.
pa mondiale sull'Italia e sui grandi pro-

Il *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*, nel quale è stato fuso il soppresso *Bollettino dell'Emigrazione*, consta di cinque parti. Le parti seconda, terza, quarta e quinta contengono le leggi e i decreti, i Trattati, le Convenzioni e gli Accordi internazionali; le circolari, istruzioni, disposizioni varie, il Massimario e la Giurisprudenza. Nella prima parte sono mensilmente riprodotti gli avvenimenti e gli atti più importanti del Governo e del Regime, che il Console esporrà e commenterà alle più lontane collettività italiane in tutti i punti del mondo.

Ma la riforma organica di maggior momento è stata la soppressione del Commissariato Generale dell'Emigrazione che costituiva per numero di personale e di uffici un vero e proprio Ministero. La Direzione Generale degli Italiani all'Estero, subentrata al Commissariato Generale, ha già condotto a termine il suo lavoro di trasformazione e di assestamento interno e consterà in tutto di soli sette uffici, ivi compresi quelli che già esistevano al Ministero degli Affari Esteri e che le sono stati attribuiti.

## Il problema emigratorio

*Nè la Direzione Generale degli Italiani all'Estero limita il suo compito all'assistenza burocratica ed amministrativa dell'emigrante. Anzitutto è questa una figura che tende a scomparire dalla terminologia italiana. Non vi è più l'emigrante da un lato ed il cittadino dall'altro. Vi è sempre e dovunque, ricco o povero, lavoratore manuale o intellettuale o turista, il cittadino italiano. Uguali diritti, uguali doveri. Ho dato ordine che sia abolito il passaporto per gli emigranti, che accompagnava, quasi un marchio di minorazione, il lavoratore sprovvisto di mezzi di fortuna, disponendo che sia istituito per tutti i cittadini indistintamente, un nuovo tipo unico di passaporto. L'italiano onesto e fedele al Regime ha diritto di tenere orgogliosamente alta la testa, in Patria ed all'estero, qualunque sia la sua condizione sociale:*

Il compito della nuova Direzione Generale è stato tracciato in una circolare da me diramata in occasione della sua istituzione e diceva:

«Il Governo fascista non considera il problema emigratorio solamente come un fatto d'ordine tecnico-amministrativo ma essenzialmente come un problema d'ordine politico.

E la tutela delle collettività italiane all'estero deve essere esercitata secondo un concetto unico ed inscindibile.

Non vi può essere una tutela tecnica ed assistenziale disgiunta dalla tutela politica. E viceversa.

Uniche direttive, in un solo organo, al centro: il Ministero degli Affari Esteri.

«Unici ed inscindibili i compiti e le responsabilità di chi rappresenta, in seno alle collettività italiane all'estero la sovranità dello Stato; il Console.

Dalla pratica burocratica che interessa il singolo alla grande manifestazione della collettività, è tutta una vasta opera che deve essere meditata ed organica, appassionata e tenace — di protezione e di difesa dell'Italianità.

E' mio intendimento che attraverso la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, siano tutelata la vita, coordinate ed incoraggiate le attività, eccitate le iniziative della nostra gente nei Paesi stranieri».

Secondo queste direttive la nuova Direzione Generale, in stretta, continua collaborazione con la Segreteria i Fasci all'estero, segue ed assiste tutti i nuclei d'italiani all'estero, raccolti intorno al Console ed al Fascio, favorendone attivamente le istituzioni assistenziali e dopolavoristiche, le iniziative d'ordine sportivo e culturale.

# Diplomazia e rete consolare

## Uomini nuovi e sedi degne

In pari passo col riordinamento dell'Amministrazione centrale sono state portate alla massima efficienza le rappresentanze all'estero. Il Governo fascista ha dotato le Ambasciate e le Legazioni di sedi degne di una grande Nazione. I palazzi demaniali ove risiedono le nostre rappresentanze diplomatiche costituiscono fra l'altro, una affermazione dell'arte e dell'industria italiane.

### 40 nuovi Consolati

*La rete consolare è stata tutta riordinata secondo le nuove esigenze. L'Italia ormai direttamente o indirettamente partecipa in tutti i problemi che ecoquindi che in ogni zona più o meno intesano il mondo moderno. E' necessario quindi, che ogni zona più o meno interessante o sensibile del globo, l'Italia sia rappresentata, e degnamente e proficuamente rappresentata.*

Dalla fondazione del Regno, il problema non era mai stato organicamente affrontato. 150 Consolati di 1.a categoria non potevano essere sufficienti per un Paese come l'Italia che ha dieci milioni dei suoi figli sparsi per il mondo, che ha una Marina mercantile che occupa il 4.o posto nelle Marine del mondo e le cui navi solcano le vie di tutti i mari, che ha un'industria florida che attinge le sue materie prime in tutti i mercati, che ha bisogno di procurare ai suoi prodotti sbocchi sempre più numerosi. Il Governo fascista ha quindi provveduto alla revisione organica di tutte le circoscrizioni consolari ed alla creazione di 40 nuovi Consolati.

Altri 30 uffici si sono manifestati necessari e saranno istituiti a mano a mano che le condizioni del bilancio lo permetteranno.

Ma i mezzi non sono tutto. Condizione essenziale di una politica estera attiva e vigilante è la capacità degli uomini che debbono eseguirla. Il problema del personale assume perciò presso l'amministrazione degli Esteri eccezionale importanza. In questi due anni l'amministrazione è stata lavorata giorno per giorno, per infondere l'anima nuova, il ritmo più sollecito nel tronco della tradizione di cultura, di assoluta probità e di fermo patriottismo che è retaggio antico dei diplomatici e dei consoli italiani. Per ciò fare, si son dovuti allontanare uomini che erano rispettabili e coscienziosi servitori del Paese ma rispecchiavano altri metodi e risentivano di altra mentalità. Durante questi due anni, l'amministrazione ha dovuto provvedere, non di rado a malincuore, al collocamento a riposo di quarantaquattro funzionari. Sono stati nominati nel corso di questi due ultimi anni, undici ambasciatori d'Italia su tredici; trenta ministri plenipotenziari; i titolari di cento e dieci Consolati generali e Consolati; tutti i Direttori generali del Ministero, tranne uno solo.

Il Senato che di recente l'ha approvata, conosce lo spirito informatore della legge 2 giugno 1927 che regola — oggetto di meditata riforma — l'ordinamento della carriera diplomatica.

### La riforma delle carriere all'estero

In seguito alla fusione dei ruoli nei primi gradi, tutti i diplomatici prima di essere chiamati un giorno a rappresentare il nostro Paese, dovranno aver servito qualche anno nei Consolati a contatto con le collettività italiane, con le loro sofferenze, e i loro bisogni; a contatto con la quotidiana realtà della vita. In pari tempo la specializzazione al grado 7.o della carriera permetterà di assegnare rispettivamente ai gradi superiori del ruolo consolare e ai gradi del ruolo diplomatico, gli elementi che durante il corso di parecchi anni avranno dimostrato o per l'uno o per l'altro maggiori attitudini e maggiore capacità. Dalla riforma trae poi nuovo prestigio e maggiori vantaggi di carriera il ruolo consolare i cui funzionari possono giungere ora fino al 3.o grado. La riforma è stata integralmente attuata ed i primi risultati sono soddisfacenti. Per coprire i nuovi uffici consolari creati e per sopperire alle nuove esigenze della politica estera italiana, la legge 2 giugno 1927 porta un aumento di 104 posti nel ruolo consolare. Avevamo prima della riforma 183 diplomatici e 176 consoli. Avremo ora 149 diplomatici e 314 consoli. Per provvedere alle vacanze, il Governo ha avuta facoltà per la durata di un anno di nominare in ruolo in qualsiasi grado persone estranee all'Amministrazione.

*A coprire questi posti il Capo del Governo ha chiesto al Partito uomini già pronti per i posti difficili a cui li destinava: uomini che dell'esperienza della guerra e del Fascismo unissero i requisiti culturali e tecnici indispensabili. Era una prova difficile per la quale molti dubbi erano stati affacciati dai soliti vociferatori. La prova ha dato esito pienamente soddisfacente. La amministrazione ha accolto con fraterno cameratismo i nuovi colleghi; essi hanno risposto gareggiando in operosità e in capacità.*

Accanto ai funzionari entrati prima della guerra che, passati più volte in questi quattro anni, attraverso una dura selezione, hanno dimostrato di possedere oltre ai requisiti morali intellettuali e tecnici ed alla lunga esperienza, sicura comprensione dei tempi e fedeltà al Regime, accanto ai giovani entrati dopo la guerra attraverso i concorsi per esami, che costituiscono oltre metà dei funzionari diplomatico-consolari, e sono in gran parte combattenti, moltissimi decorati al valore, tutti o quasi fascisti, i nuovi consoli e viceconsoli, tratti dal Partito, si sono mostrati degni del loro compito ed hanno portato alla nuova carriera il contributo inestimabile della loro passione e della loro fede.

### Passione fascista per la politica estera

Quattordici deputati sono stati nominati Consoli generali e destinati a posti di alta responsabilità e di proficuo lavoro. Altri settantatrè fra consoli e vice-consoli di nomina recente sono già alla testa dei loro uffici all'estero o stanno per raggiungerli. Sono terminati in questi giorni due concorsi che hanno dato cinquanta tra consoli, vice-consoli, addetti e volontari. Complessivamente in questi due ultimi anni sono stati nominati 128 nuovi funzionari fascisti.

Piace qui di ricordare che su 470 funzionari consolari e diplomatici attualmente in servizio, vi sono 222 combattenti, 3 medaglie d'oro, 56 d'argento, 58 di bronzo, 184 croci di guerra. Il reclutamento dei funzionari diplomatico-consolari continuerà in seguito normalmente dal basso mediante esame di concorso, attraverso il quale i giovani intellettualmente e moralmente migliori avranno il modo di nobilmente servire il loro Paese. Un sintomatico esempio della passione che la politica estera e il servizio dello Stato nei Consolati e nelle Legazioni inspira alla gioventù fascista e combattente italiana, può aversi nel fatto che mentre al concorso per titoli riservato ai maggiori di trenta anni, hanno partecipato 372 fascisti ex combattenti, contemporaneamente 90 giovani fascisti hanno fatto domanda di sostenere gli esami di concorso per la nomina a 20 posti di volontario e ciò malgrado che le condizioni per l'ammissione siano state questa volta rese assai più difficili anche per i requisiti fisici e militari richiesti. Una opportuna selezione ha ridotto a 67 gli ammessi al concorso, a 33 gli idonei. Un'altra innovazione è stata quella del regio assenso per il matrimonio dei funzionari delle carriere all'estero.

E' un provvedimento che si appalesa necessario appena si consideri quanto la moglie del diplomatico o del console sia partecipe della vita e delle funzioni del marito. Saranno così garantite nelle famiglie dei funzionari quelle doti di decoro e di signorilità che sono indispensabili per un funzionario destinato a rappresentare all'estero il proprio Paese.

### Un elogio all'on. Grandi

Si è provveduto infine anche ai ruoli meno elevati ma pur tuttavia di sensibile importanza per le delicate mansioni che esplicano. La legge 2 giugno 1927 istituisce infatti 110 cancellieri all'estero appartenenti al gruppo B. ai quali saranno destinate le funzioni che finora venivano disimpegnate da funzionari diplomatico-consolari o da personale locale avventizio col palese inconveniente o di distogliere funzionari superiori dalle loro mansioni per adibirli a lavoro per il quale è sufficiente un grado di cultura media o di affidare ad elementi avventizi — talora di discussa sicurezza — un ramo del servizio fra i più delicati, quale è quello della conservazione, del riordinamento e della copia di incartamenti riservati.

*Rinsanguate così le sue forze, fusi in una sola ordinata gerarchia i suoi gregari, temprati in un solo orgoglio e in una sola fede, l'Amministrazione degli esteri, chiuso quest'anno di riforme essenziali, continua nella sua vita rinnovata, fortificata, a somiglianza e immagine del Paese e del Fascismo, che essa è chiamata all'estero, a rappresentare, a difendere, ad affermare.*

*I funzionari di questa Amministrazione meritano che io li elogi in questa Assemblea. Tale elogio io rivolgo in primo luogo, al mio più vicino e diretto collaboratore, l'on. Grandi, il quale congiunge ad una solida preparazione, un oramai lungo tirocinio, che lo ha portato in questi ultimi anni, a conoscere da vicino uomini e problemi politici internazionali. Egli si è anche dedicato con particolare diligenza al rinnovamento e inquadramento del personale, che oggi, dal più elevato grado al più basso, risponde sempre meglio alle crescenti esigenze della nostra azione politica nel mondo.*

### L'Italia all'ordine del giorno del mondo

**Onorevoli senatori,**

**La stessa mole di questo discorso, per il quale ho forse abusato della vostra attenzione, mi dispensa da ogni perorazione specialmente rettorica. Avete certamente notato che i miei discorsi sono sempre più rari e possibilmente sempre più brevi. Ma quello d'oggi è stato un vero e proprio rendiconto dettagliato e documentato — una specie di consuntivo — di sei anni di politica estera del Governo Fascista. Sei anni pieni di avvenimenti e di responsabilità. Sei anni di lavoro delicato e paziente. La politica estera di un grande popolo richiede uno sforzo continuativo, una vigilanza pronta, una sicura conoscenza degli ambienti e delle questioni. Quando si parla di politica estera si deve considerare che ogni partita è giocata in due o in parecchi: che le situazioni non sono statiche, ma mutevoli e che spesso bisogna sapere attendere, tranquillamente senza esaltazioni, per il successo o depressioni per il viceversa, poichè, ad esempio, quello che non si è ottenuto nel 1923 si può avere nel 1928. La politica estera in tempo di pace è la sagace preparazione di situazioni che possono mutare assai lentamente, è la onnipresente difesa degli interessi materiali e morali della Nazione.**

**La nuova costituzione politica dello Stato italiano e la politica estera del Governo fascista, hanno, si può affermare senza peccare di superbia, posto l'Italia all'ordine del giorno del mondo. Molte calunnie cadono o sono cadute: per quanto nessuno possa giurare che la guerra sia definitivamente scomparsa dalla scena della storia, l'Italia vuole la pace, ma non può, non deve trascurare i necessari presidi armati della sua unità, della sua indipendenza, della sua sicurezza, nè può nè deve rinunciare alla educazione morale e militare delle nuove generazioni. Con queste direttive l'Italia ha non soltanto — come risulta dal mio consuntivo — risolto molti problemi che la riguardano, ma ha un «peso» nella politica internazionale, quale non ebbe mai. Il suo astro sale lentamente all'orizzonte. Questa è — pur fra molte difficoltà — indiscutibilmente opera del Regime Fascista.**

**Onorevoli senatori, ricordate e, nella vostra coscienza, giudicate!**

Il discorso del Duce — durato esattamente un'ora e tre quarti — è stato sottolineato da potenti e calorosissimi applausi e da non meno calorosi consensi. Il Senato ha vivamente applaudito quando il Capo del Governo ha ricordato la ferma opera dei Fasci italiani all'estero, quando ha affermato che l'Italia non ha bisogno alcuno di approvazioni per la sua politica e quando ha definito l'atteggiamento di alcuni deputati jugoslavi come una manifestazione di infantilismo politico. Vivissimi applausi hanno anche coronato gli elogi tributati dal Duce all'opera che svolgono i senatori De Marinis e Scialoja nelle Assise internazionali e alla collaborazione che porta il sottosegretario on. Grandi alla politica estera. La fine del discorso è stata salutata da una entusiastica ovazione che è durata parecchi e parecchi minuti ed alla quale si sono associate le tribune. Tutti i senatori e tutto il pubblico erano in piedi.

## Barzilai e la politica del Fascismo nei Balcani

Cessata la manifestazione il presidente on. Tittoni ha sospeso la seduta per qualche minuto.

La seduta viene ripresa alle 18.15. Ha la parola BARZILAI il quale consente calorosamente all'indirizzo della politica estera annunziato dall'on. Mussolini per ciò che riguarda i nostri rapporti con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e la Germania. E viene al punto più delicato della situazione presente. Ciò è che lo ha indotto a parlare. Lontano da parecchio tempo dalle competizioni attive della politica estera, non può però rimanere insensibile quando si parli di Adriatico e di successori della Monarchia absburgica. Durante il lungo dominio degli Absburgo nelle nostre provincie furono appunto croati e sloveni i più efficaci distruttori dell'italianità della Dalmazia e dell'Istria, della stessa Trieste e furono essi poi i soldati più feroci che l'Austria ci potè contrapporre. Essi erano sostenuti nella loro azione dalla visione di occupare tutta la sponda dell'Adriatico a noi opposta. L'opera diplomatica del Capo del Governo fin dal suo avvento al potere fu ispirata dalla temperanza e dall'equilibrio, anche quando ciò potè risultare doloroso per lui e per tutti gli italiani. Ricorda a titolo di esempio il trattato di Nettuno che venne a eliminare una ragione di contrasto con una nazione a noi non troppo favorevole. Ricorda una circolare del marchese di San Giuliano, ministro degli Esteri allo scoppio della guerra mondiale,

Conclude affermando che la politica del Fascismo portata nella Penisola balcanica non è una minaccia per la tranquillità europea, non tende di fare dell'Italia una potenza balcanica, ma ad impedire la costituzione di una federazione danubiana che significherebbe la resurrezione dell'Austria (*applausi*).

Dichiarata chiusa la discussione il bilancio degli Esteri è approvato con 156 voti favorevoli e 13 contrari

I senatori Mayer, Mosconi, Pullè, Marescalchi, Torraca, presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti giornali quotidiani, *Agenzia Stefani*, Cooperative edilizie, radioaudizioni circolari, reati commessi per fine nazionale, scuole primarie nel mezzogiorno e nelle isole, opere igieniche dell'Italia meridionale e insulare.

La seduta è tolta alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

# CORRIERE SPORTIVO

## L'attesa ad Amsterdam per l'incontro Italia-Uruguay

AMSTERDAM, 5

Atmosfera grave e triste. Piove di tanto in tanto. Oggi giornata di riposo e domani, finalmente, l'ultimo tempo di queste lunghe partite di foot-ball che ormai siamo a giocare un po' tutti da 15 giorni.

### Gli azzurri si allenano

I nostri giocatori hanno fatto anche oggi un leggerissimo allenamento e poi hanno riposato. I telegrammi che arrivano dall'Italia sono a frotte e sono incitamenti fra cui quello dell'on. Turati il quale ha ammonito che «Chi ben comincia è alla metà dell'opera», e quello del colonnello Robilant. Questi telegrammi sono stati affissi nella sala di riunione degli azzurri insieme con molti altri, tra cui uno che invita Levratto a sfondare anche la rete uruguayana: l'ardito giocatore fece già qualche cosa di simile con la Spagna.

Tutto l'interesse si è concentrato sull'incontro Uruguay-Italia. Nessuno osa giurare sopra di noi, ma a quelli che affermano che saremo schiacciati si oppongono molti che sostengono che i nostri giocatori sono capaci di dare del filo da torcere agli uruguayani.

Di tali contrasti si fa eco anche il giornale locale *Telegraph* che offre al pubblico internazionale un magnifico esempio di uguaglianza di pareri su un unico tema. Questo giornale pubblica commenti alla partita di ieri Italia-Spagna in tre lingue: francese, tedesco, inglese. Lo scrittore francese non è assolutamente convinto, naturalmente, del nostro valore e definisce il match come una partita di fortuna dell'Italia. Lo scrittore dice che dopo la partita movimentata della vigilia si è visto ieri allo Stadio olimpionico una partita riposante, un vero match amichevole. Spagna e Italia, che mercoledì scorso avevano fatto match nullo si ritrovarono alle prese e gli spagnoli dopo aver dominato sempre, furono battuti e schiacciati e non lasciarono il terreno che dopo che il pallone italiano era entrato sette volte nella loro porta. Essi appena riuscirono a salvare un goal d'onore. Qui lo scrittore melanconico nota che nel famoso match prolungato Italia-Spagna, all'ultimo momento per poco gli spagnoli non ebbero il goal della vittoria, ma dimenticando poi quanto ha affermato poco prima sulla superiorità della Spagna, nel rievocare le fasi del gioco esce in queste parole: «Gli italiani partirono in velocità e riuscirono quasi subito a segnare tre goal. Da questo momento la partita fu giocata nella più grande demoralizzazione. I giocatori spagnoli parevano affaticati a tal punto che tutti gli avanti italiani e il centro linea mediana Bernardini marcarono ciascuno un goal o addirittura due come Levratto».

### «Crepi l'astrologo...»

Nello stesso giornale lo scrittore tedesco giudicando la partita dal punto di vista tecnico prevede la vittoria della squadra dell'Uruguay con 6 goal a 1. Sono opinioni espresse in forma garbata e bisogna rispettarle.

Lo scrittore inglese si sofferma sulla grande cavalleria con cui fu giocato il match Italia-Spagna e dice testualmente che: «Fu una cavalleria commovente, di fronte alle disgustose scene avvenute nel match Uruguay-Germania».

RENATO CASALBORE

## I campionati schermistici a Treviso

### I risultati della seconda giornata

TREVISO, 5

Sono continuate oggi nella sala del nostro Circolo schermistico le gare per i campionati regionali e nazionali dilettanti. Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Campionato veneto dilettanti di fioretto: 1) Ragno Saverio, del Circolo della Spada di Venezia; 2) Cherubini Stefano, id.; 3) Molini Francesco, id.; 4) Eupizzi Buonamonte cav. Orfeo di Udine; 5) Generali Luigi del Circolo Schermistico Trevigiano; 6) Anselmi Antonio di Padova; 7) Lo Vacco Edoardo del Circolo Schermistico Trevigiano; 8) Manluci Tito di Padova; 9) Gregori Mario del Circolo Schermistico Trevigiano.

Campionato veneto dilettanti di spada: 1) Ragno Saverio; 2) Cherubini Francesco; 3) magg. Capuzzi di Udine; 4) Giarda Giannino del Circolo Schermistico Trevigiano; 5) prof. Scarpa Bolla dell'Accademia Galante di Venezia; 6) Anselmi Antonio; 7) Lo Vacco; 8) cap. Pedrazzini Umberto del Circolo Schermistico Trevigiano; 9) Piazza Giovanni, id.; 10) avv. Gregori, id.

Domani si disputerà il campionato veneto dilettanti di sciabola e si inizierà nel pomeriggio il torneo nazionale dilettanti di fioretto.

Giovedì nel pomeriggio, avremo il campionato nazionale femminile di fioretto e la sera la serie di manifestazioni si chiuderà con una grande accademia d'armi al Teatro Sociale.

VELA

## La regata del R. Y. C. "Adriaco,,

### Festa del mare, domenica 10 giugno 1928, VI

Il nostro R. Y. C. Adriaco bandisce per domenica 10 giugno, la sua tradizionale annuale regata, in occasione della Festa del Mare. La regata, in accordo con la Federazione italiana della Vela, è di carattere nazionale ed è aperta per i yachts della classe 6 m. S. N. (costruzioni nuove e vecchie), i «Cat Boats» locali 4 metri e mezzo e gli 8 m. S. I.

La regata avrà inizio alle 11, dopo le cerimonie in onore dei Caduti del mare.

Il traguardo di partenza ed arrivo, nonchè un vertice del triangolo di percorso, si troveranno al centro del bacino S. Giusto, per modo che tutta la cittadinanza potrà assistere dalle rive a questa manifestazione sportivo-marinara.

Per i 6 m. S. N. sono in palio una Coppa d'argento, dono dell'ammiraglio conte Dentice di Frasso, presidente della Lega Navale Italiana e del Lloyd Triestino, e medaglie donate dal R. Y. C. A. (I, II e III premio). Per i «Cat Boats» 4 metri e mezzo, pure medaglie donate dal R. Y. C. A. (I, II e III premio). Per gli 8 m. S. I., un primo premio.

Assisterà il commissario della Federazione italiana della Vela, sig. Carlo Strena. Faranno parte della giuria i sigg. prof. Dequal, presidente, rag. D. Foresti, vice-presidente, ed i sigg. Mayer, Rizzotti, Wildauer, cav. Lucatelli, Zorzenoni, dott. Rubini e Cavagna, giudici di campo e consiglieri. Il servizio delle segnalazioni verrà fatto dalla prima Centuria dell'Avanguardia marinara.

I partecipanti devono iscriversi al più tardi entro l'8 giugno alla segreteria del R. Y. C. Adriaco, versando la quota d'iscrizione di lire 10. Dopo tale data non sono ammesse iscrizioni.

## Verso l'accordo tariffario per Trieste e Amburgo

PRAGA, 5

Domani parte alla volta di Monaco una Delegazione del Ministero delle Ferrovie cecoslovacche. A Monaco verranno riprese le trattative per il definitivo componimento della guerra tariffaria tra Amburgo e Trieste. Giovedì avranno inizio i lavori preparatori del Convegno, con scambio di vedute tra i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie interessate della tariffa adriatica e i rappresentanti delle ferrovie germaniche. Le vere trattative avranno luogo venerdì e sabato.

Alla Conferenza verrà sottoposto un progetto di compromesso che è stato già approvato dalle amministrazioni ferroviarie adriatiche e che cerca di avvicinarsi quanto è più possibile al punto di vista delle ferrovie germaniche, sicchè vi è grande probabilità per la sua accettazione. In questo caso alla guerra tariffaria sarà posta una fine. Ciò non significa però che terminerà la concorrenza fra Amburgo e Trieste, soltanto questa si svolgerà d'ora innanzi in forma pienamente leale.

## Il dottor Guido Corni nuovo Governatore della Somalia

ROMA, 5

S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon ha domandato, per ragioni di famiglia, di essere esonerato dal governo della Somalia italiana, da lui tenuto per oltre cinque anni. Con provvedimento in corso la domanda è stata accolta e a S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon è stato conferito il titolo di Governatore onorario della Somalia italiana.

Con altro provvedimento in corso è stato chiamato a succedergli il dott. Guido Corni, segretario della Federazione fascista di Modena, già capo della spedizione geografica italiana nel paese dei Cunama.

## L'andamento dei raccolti esposti al Duce dal presidente della Confederazione agricoltori

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, dott. Gino Cacciari, che lo ha ampiamente informato dell'andamento dei raccolti agricoli e della attività che svolge la Confederazione nel campo sindacale e nel campo economico, ed ha tenuto anche ad informarlo dei temi che saranno trattati al Consiglio nazionale che la Confederazione terrà a Milano nel padiglione degli agricoltori, giovedì e venerdì

## Il Gran cordone a Attilio Teruzzi

ROMA, 5

Il Sovrano ha concesso il Gran Cordone della Stella d'Italia all'on. Attilio Teruzzi governatore della Cirenaica in riconoscimento dei meriti acquistati nell'esercizio della sua alta funzione.

## Geni Sadero dal Capo del Governo

ROMA, 5

Geni Sadero ha dato a Villa Torlonia un'audizione delle sue canzoni regionali da lei stessa raccolte ed elaborate con fine arte. Il Capo del Governo ha gustato tutti i canti di Geni Sadero e particolarmente una serenata di Sardegna, un canto di carrettiere di Sicilia e una stornellata di Forlì a lui dedicata e ricostruita con tutta la vivezza e il calore primitivi della campagna romagnola.

## I radicali convocati da Vukicevic

### Gli attacchi dell'opposizione - 31 interpellanze

BELGRADO, 5

Il Presidente del Consiglio Vukicevic ha convocato il gruppo parlamentare radicale ad una seduta per venerdì prossimo. Vi prenderanno parte anche i deputati radicali dissidenti. Tra l'altro verrà comunicato un memorandum riguardante il prestito estero. Si crede perciò che quella di venerdì sarà una giornata critica per il Governo, poichè corre voce che i finanzieri esteri abbiano poste nuove condizioni molto gravose.

Se queste voci si dovessero avverare, il Gabinetto dovrebbe dare le sue dimissioni. I seguaci di Vukicevic sperano però di poter parare gli attacchi dell'opposizione malgrado lo stragrande numero di interpellanze urgenti che verranno presentate alla seduta della Scupcina che si terrà pure l'8 corr. Si tratta nientemeno che di 31 interpellanze, in maggior parte riguardanti gli ultimi avvenimenti. Il che fa prevedere una seduta alquanto movimentata.

Continua l'agitazione contro la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, e regna grande fermento per il procedere della polizia contro i dimostranti tanto a Belgrado che nella provincia.

A nome dell'opposizione, Pribicevic ha dichiarato ai giornalisti che Korosec con questo suo atteggiamento si è reso politicamente impossibile e che la opposizione presenterà alla Scupcina una proposta per porre sotto accusa il ministro dell'Interno. L'opposizione domanderà che la Scupcina nomini una commissione d'inchiesta la quale dovrà stabilire da chi sia partito l'ordine di far uso delle armi contro i dimostranti. Se la maggioranza governativa non permettesse la pertrattazione di questa proposta, l'opposizione è fermamente decisa a rendere impossibili i lavori parlamentari


# COMUNICATI*)

Giovedì 7 giugno APERTURA dello STABILIMENTO BALNEARE «TRIESTE» di

**PUNTA SOTTILE**

Il più vicino e più economico, annessa campagna, capanne per famiglie.

Servizio coi comodi piroscafi della Navigazione «Muggesana»: «Italia», «S. Marco» e «Borgolauro». Partenze dalla Riva Piazza Unità.

Prezzi ribassati: andata-ritorno e bagno Lire 3.—; fanciulli Lire 1.60.
Nei giorni festivi: andata-ritorno e bagno Lire 4.—; fanciulli Lire 3.—.
Abbonamenti per 5, 10, 30 bagni a prezzi ridotti. - Ritirare l'orario a bordo.

**"ADRIA,,**
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Comunica che il Piroscafo

**"Goldoni,,**

in partenza verso il **13-15 corrente**, scalerà direttamente, oltre ai porti di **VALENCIA e CEUTA** anche a quelli di **SIVIGLIA e HUELVA.**

La toccata di **CADICE** è eventuale.

OGGI MERCOLEDI', ALLE ORE 18
**ASTA**
Posateria argento; servizio tavola Lione; armonium americano; paravento Timmel; tamburello turco; orologio oro; vasi Vienna; bronzi; marmo; attaccapanni; orologio parete; grammofono; rulli Phonola; letto, lavabo, comodino mogano; servizio lavabo, ecc. ecc.
SALONE VIANELLO
via S. Caterina 11 - Tel. 29-56

**ASTA**
Addì 8 giugno p. v., ad ore 8.30, seguirà nel magazzino di via Pauliana n. 6 la vendita all'asta pubblica, in vari lotti, al migliore offerente, di un quantitativo di circa
**14.000 lampadine**
monowatt e mezzowatt, rigenerate, di vari voltaggi (40, 60, 80, 110, 120, 125, 130, 140, 150, 160, 220 Volt) e candelaggi. L'imposta di fabbricazione sta a carico dell'acquirente. Pagamento ed asporto immediato.
Informazioni presso l'avv. Livio Zay, via Carducci 20, I (dalle 16 alle 17).

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**
Via Sanità 23-25, pianoterra
**Incanto**
che verrà tenuto mercoledì 6 corrente, dalle 9 alle 10:
Grandi partite di berretti, cappelli di feltro e paglia, da uomo.

*R. PRETURA DI CAPODISTRIA*
N. 312/27 R. G. N. 241/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
*VITTORIO EMANUELE III*
per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del mandamento di Capodistria nell'udienza del giorno 11 agosto 1927 anno V. ha proferito la seguente

*SENTENZA*

nella causa penale d'ufficio per citazione diretta contro *Pieri Attilio* del fu Giovanni e della fu Domenica De Giusto nato il 29 novembre 1869 a Capodistria, qui residente in via Verzi N. 835, coniugato, commerciante già punito, una volta per ingiurie. Imputato: della contravvenzione di cui agli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15 ott. 1925 N. 2033 per avere a Capodistria il 13 giugno 1927 messo in vendita aceto colorato, artificialmente e non avente il grado di acidità prescritto. In esito all'odierno dibattimento, sentiti il P. M., il difensore avv. Belli e l'imputato per ultimo. Osserva in fatto che con nota dd. 26 giugno 1927 il direttore dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo presentava a questa Pretura denuncia a carico di Attilio Pieri del fu Giovanni, negoziante di generi alimentari, aceto prelevato dal direttore delle cantine sperimentali e che in seguito a tale denunzia il Pieri veniva citato in giudizio per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe. Ritenuto che il fatto attribuito al Pieri è rimasto provato alla pubblica udienza dalle stesse giustificazioni dell'imputato, dalle deposizioni del teste Pietro Salvador di Luigi nonchè dalla relazione sui risultati dell'analisi eseguite nel laboratorio dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo. Osserva in diritto che attraverso gli atti processuali ed il pubblico dibattimento è stata raggiunta la prova della colpevolezza del Pieri in ordine alla contravvenzione ascrittagli. Ritenuto che il fatto riveste gli estremi della contravvenzione di cui l'art. 47 della legge 25 ottobre 1925 N. 2033 in relazione agli art. 18 e 19 della legge stessa. Ritenuta che è adeguata la pena di lire 200 (duecento) lire di ammenda e che alla soccombenza seguono anche le spese.

*Per questi motivi:*

Letti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 58 e 61 della legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 412, 422 e 429 Cp. dichiara: Pieri Attilio del fu Giovanni colpevole della contravvenzione di cui in rubrica e lo condanna alla pena di duecento lire di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa di sentenza. Ordina la confisca della merce. Ordina pure che la presente sia a spese del condannato pubblicata integralmente sui giornali «Il Piccolo di Trieste» e «L'Istria Agricola» di Parenzo e sia affissa copia all'albo della Camera di commercio della Provincia di Pola ed a quello del Comune di Capodistria.

Capodistria, 11 agosto 1927 - V.

Il Cancelliere: f.to *Minca* — Il Pretore: f.to *Fabrio*

Questa sentenza venne confermata dal R. Tribunale di Capodistria in data 29 settembre 1927.

Il Cancelliere: f.to *Villatora* — Il Presidente: f.to *Stasi*

Questa sentenza venne confermata in Cassazione con sentenza dd. 26 marzo 1928.

Il Cancelliere: firma illegibile

**Dr. de NICOLA**
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ETTORE BREGANT
**METALLI PREZIOSI**
Trieste - Via Artisti n. 9 - Tel. 34-78
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

# Indizi e speranze sulla sorte di Nobile

# Nuove intercettazioni radiotelegrafiche di privati senza conferma

## Mancano notizie
### secondo l'"Agenzia Stefani„

OSLO, 5

**Si riceve dalla Baia del Re: Mancano sempre notizie del dirigibile «Italia». Il tempo continua ad essere bello. La nave «Braganza» è giunta a Mossel. Il primo tenente norvegese Lützow Holm, che è imbarcato sulla «Hobby», ha intenzione di iniziare i suoi voli di ricognizione partendo da Virgo Bay.** (Copyright della «Agenzia Stefani»)

## Nessuna segnalazione
### della Radio-S. Paolo

ROMA, 6, ore 4

**La stazione radiotelegrafica di San Paolo non ha ricevuto nella notte nessuna comunicazione di conferma ai radiotelegrammi dell'«United Press» annuncianti la presenza di Nobile nella Terra di Francesco Giuseppe.**

## L'intercettazione radiotelegrafica
### di un vapore da pesca

MOSCA, 5

**Il vapore da pesca «Murmansk» riferisce di avere intercettato un messaggio della stazione radiotelegrafica di Obdorsk (Siberia), con cui la stazione stessa annuncia di avere a sua volta intercettato segnali di soccorso S. O. S. lanciati dal generale Nobile dalla Terra di Francesco Giuseppe.** (United Press)

Obdorsk è una piccola località della Siberia, posta sul delta dell'Ob, alla base della Penisola dei Samojedi. Essa si trova esattamente nel circolo polare e non può considerarsi come la località munita di radio più prossima alla Terra di Francesco Giuseppe.

## Una conferma

MOSCA, 5

**La notizia trasmessa dal vapore da pesca «Murmansk» questa mattina, secondo cui la stazione radiotelegrafica governativa di Obdorsk (Siberia settentrionale) aveva raccolto una segnalazione di pericolo dell'«Italia», è confermata. La stazione in parola, invitata a comunicare le parole precise della segnalazione, ha risposto dando il testo seguente: «DIRIGIBILE «ITALIA» DISCESO TERRA FRANCESCO GIUSEPPE. S. O. S.».**

**Questa comunicazione ha ormai convinto l'Ambasciata italiana e il Governo sovietico che il generale Nobile deve trovarsi nella Terra di Francesco Giuseppe.** (United Press).

La convinzione dell'Ambasciata italiana a Mosca, data per certa dall'*United Press*, non ci è stata confermata da Roma. Piuttosto che di convinzione, derivante da fatti accertati, deve trattarsi di impressioni che, allo stato delle cose, possono essere di giustificato ottimismo.

Circa il testo: *«Dirigibile «Italia» disceso Terra Francesco Giuseppe. S. O. S.»* facciamo osservare che può trattarsi anche dell'avvertimento lanciato dalle stazioni radiotelegrafiche del nord alle baleniere che navigano nel mare di Barents, per indirizzarle verso l'arcipelago da cui sarebbe partito il primo appello.

## Una nota ottimistica
### dell'Agenzia Tass

LONDRA, 5

*Un telegramma da Mosca informa: L'Agenzia Tass apprende da Murmansk che la stazione radiotelegrafica di Obdorsk, lunedì alle 19.55, ha ricevuto un radiotelegramma dall'«Italia» in cui era detto che essa era stata costretta ad atterrare nella Terra di Francesco Giuseppe. L'Agenzia ufficiale russa così prosegue:*

*«I posti di Trowlep e di Lutskhinaki, i quali si trovano al confine del governatorato di Murmansk hanno ugualmente intercettato appelli dall'Italia».*

## Nessuna traccia
### a nord delle Svalbard

«CITTA' DI MILANO», 5
(Via Radio - S. Paolo)

**La «Braganza» ha condotto attivissime esplorazioni durante tutta la giornata lungo la zona compresa tra Verlegen Hoek e Capo Nord e da Capo Nord verso il gruppo delle Sette Isole. La vasta zona esplorata corrisponde al noto ultimo rilevamento del dirigibile «Italia».**

**Il punto più settentrionale raggiunto dalla «Braganza» è di 80 gradi 29' nord e 18 gradi 54' est.**

**Nonostante l'accurata esplorazione, non è stata trovata alcuna traccia del dirigibile per un raggio di visibilità di otto miglia.**

**Avendo trovato un'insomontabile barriera di ghiacci, la «Braganza» ha deviato per lo Stretto di Hinlopen allo scopo di continuare l'esplorazione verso nord-est e di approfondirla più che sarà possibile verso terra, non appena i ghiacci lo consentiranno.**

**La «Hobby» ha proseguito la navigazione ed ha ricevuto notizie del primo gruppo di alpini e sucaini che continuano l'esplorazione su terra, esplorazione che procede molto più lentamente di quanto fosse previsto a causa dei numerosi crepacci incontrati e della visibilità poco favorevole. E' imminente lo inizio delle esplorazioni aeree del primo tenente Lützow Holm.** (Stefani).

## La ridda delle intercettazioni
### giudicata dagli esperti di Oslo

OSLO, 5

*Mentre fervono i preparativi per le spedizioni, un certo interesse si sta concentrando sui nuovi messaggi di Nobile che privati radiotelegrafisti avrebbero intercettato. Vi ho segnalato quello di un dilettante russo del distretto di Dwinsk. Il nostro ministro a Oslo, conte Senni, ha telegrafato all'ambasciatore italiano a Mosca perchè accerti in quale conto si può tenere la cosa e siamo tuttora nell'attesa di chiarimenti dalla capitale russa.*

### Alle Spitzbergen?

*Ma ecco che dopo il primo messaggio, altri privati radiotelegrafisti asseriscono di averne ieri intercettati altri provenienti non già dalla Terra di Francesco Giuseppe, ma dal gruppo delle Svalbard. Uno è stato ricevuto perfino a Trellebord, cittadina situata proprio alla punta della Scozia meridionale e così concepito:* «Italia - Italia - Nobile. S. O. S. Spitzbergen».

*Un secondo messaggio dello stesso tenore è stato intercettato a Upsala, città a nord di Stoccolma. Beninteso non è il caso di attribuire per ora a tali dispacci un'eccessiva importanza. Benchè gli svedesi che li hanno intercettati siano persone sicure e ben degne di fede, si può trattare o di un errore o di un caso di autosuggestione, spiegabilissimo dato l'enorme interesse e la sincera ansia con cui si seguono le sorti dei nostri esploratori sperduti. Basti dire che al Governo norvegese e alla nostra Legazione, pervengono numerose lettere di persone, che in base a sedute spiritiche o a sogni o a fenomeni di veggenza, danno le più stravaganti notizie sulla località ove si troverebbero i nostri valorosi aviatori.*

*Per esempio la signora Hisker, celebre veggente della Norvegia, giura e spergiura che l'equipaggio ha atterrato sano e salvo sulla costa dell'Alaska e sarà ritrovato... il 24 giugno. Nota comica in tanta tragica angoscia!*

*Ad ogni modo, per chiarire la questione tecnica se sia possibile a radiotelegrafisti privati intercettare messaggi di Nobile non percepiti da stazione radiotelegrafiche vere e proprie, mi sono recato dal capitano Gottwaldt che come si ricorderà fu compagno della spedizione Nobile-Amundsen nel 1926.*

### Il pensiero di Nansen

*Il capitano, scienziato insigne, è legato a Nobile da profondo affetto ed oggi parlandomi, aveva gli occhi lucidi di commozione.*

*«Non è possibile — mi diceva mostrandomi le fotografie del generale con una grande dedica — che una così bella aeronave, superiore assai al vecchio «Norge», sia scomparsa così. Certo non è inammissibile, ma inverosimile che messaggi di Nobile siano intercettati da stazioncine private e non siano percepiti dalla «Città di Milano» e dalla stazione radio situata nella Baia del Re.*

*Bisogna naturalmente partire dall'ipotesi ritenuta da tutti la più probabile, che l'equipaggio dell'«Italia» abbia atterrato nel gruppo delle Svalbard e che esso sia relativamente vicino alla «Città di Milano». Le onde corte della stazione radio da campo, di cui è fornita la spedizione Nobile, irradiandosi verso il cielo possono essere intese a grande distanza e non essere percepite dalle stazioni prossime. Il fenomeno è ancora più comprensibile se si considerano le specialissime condizioni atmosferiche della regione artica e non conta affatto la potenzialità maggiore o minore delle stazioni.*

### Un fenomeno spiegabile

*In condizioni atmosferiche favorevoli è accaduto di poter da qui comunicare con stazioni radio australiane mediante piccolissimi apparecchi. Dunque il caso non è da escludersi. Tutt'altro. Conviene perciò tener conto anche di questa possibilità, purchè, s'intende, i messaggi attualmente intercettati siano segnalati da persone degne di fede.*

*Siccome si preparano e si svolgono le spedizioni di soccorso ho voluto sentire oggi il giudizio di Nansen; il glorioso pioniere delle esplorazioni artiche. Come Amundsen, Nansen abita fuori di Oslo, in alto, fra i monti, fra meravigliosi boschi di pini e di betulle. Queste ville norvegesi, in legno dipinto in un bigio azzurrino, quasi come alcioni del cielo nordico sembrano edificate per viverci una vita di sogno.*

*Il rifugio di Nansen è a ridosso di una montagna scoscesa al riparo dai gelidi aquiloni. Fra il varco di due speroni di pini mossi dal vento mattinale l'occhio si perde sulla distesa calma dello Skagerrak.*

*Il grande esploratore mi parla con voce lenta e pacata che sembra un'eco, una voce che non si dimentica più. Il suo bel volto di settuagenario che non muta mai d'espressione è come scolpito nel marmo. Appena si muove il suo labbro sottile e incapace di increspar si in un sorriso.*

*— Io non dispero affatto che l'equipaggio dell'«Italia» e il suo valoroso comandante siano salvi. Nobile e i suoi compagni avevano già una buona esperienza delle regioni artiche acquistata fin dalla spedizione del 1926 e accresciuta in quest'ultima. Non solo, ma il generale Nobile, prima di avventurarsi nel suo volo, ha parlato con tutti i più esperti conoscitori dell'Artide. Io stesso sono stato quasi un intero pomeriggio con lui e gli ho dato molte utili indicazioni. A bordo si trova anche lo svedese Malmgreen.*

*Certo non è da escludersi che sia avvenuta una catastrofe esiziale per tutti, ma l'ipotesi non mi sembra probabile e neppure giustificata dal silenzio degli esploratori sperduti. Gli apparecchi radio sono delicatissimi e se Nobile fosse stato costretto ad un atterramento forzato non c'è da stupirsi che abbia potuto ricuperare solo una parte degli strumenti di cui era provvisto e che la stazione radio da campo si sia guastata o sia andata perduta.*

### Scetticismo

*In ogni modo dovunque abbiano atterrato, alle Svalbard o alla terra di Francesco Giuseppe, alla Nuova Zemlja o in Siberia, tanto per avanzare delle supposizioni, essi troveranno il modo di nutrirsi e non corrono serio pericolo. Nobile saprà infondere ai suoi compagni l'energia di resistere e di attendere i soccorsi. Non è la prima volta che una spedizione polare non dà notizie di sè per settimane e settimane.*

*— Professore, che ne pensa delle segnalazioni di Nobile che avrebbero ricevuto alcuni dilettanti radiotelegrafisti?*

*— Per conto mio le considero con molto scetticismo. Non sono competente di radio e però mi sembra che se Nobile avesse veramente lanciato appelli di soccorso essi avrebbero dovuto essere ricevuti anche da stazioni radio vere e proprie. Comunque non è il caso di trascurare nulla. Soprattutto non bisogna perdere tempo e le spedizioni di soccorso debbono collaborare fraternamente per lo scopo comune.*

### Le spedizioni

*Va benissimo che i nostri due aviatori norvegesi inizino le esplorazioni dalla Baia di Mossel e dallo stretto di Hinlopen dirette verso la New Friesland e verso la terra di Nord-Est. Coll'arrivo del velivolo italiano alla Baia del Re mi sembra che le altre spedizioni dovrebbero proporsi altri obiettivi. Gli svedesi, se avessero navi rompighiaccio, potrebbero tentare di raggiungere la Terra di Francesco Giuseppe e di esplorare l'arcipelago coi loro tre velivoli.*

*La spedizione russa, uscendo da Arcangelo, potrebbe invece operare ricognizioni nel mare di Barents e lungo le stesse coste della Nova Zemlja. In tal modo tutte le zone in cui l'«Italia» potrebbe essere stata costretta ad atterrare sarebbero contemporaneamente esplorate. Ma come ho detto il tempo stringe e sarebbe sommamente desiderabile che il mese di giugno non passasse in indugi e si evitasse qualsiasi dispersione di forze.*

## Nessuna notizia ufficiale è giunta a Roma
### Il bilancio della situazione

ROMA, 5

La giornata odierna può definirsi di ansia e di speranza. L'attesa di conferme precise dal Governo di Mosca è andata purtroppo in parte delusa. Viceversa le agenzie di informazioni, non solo confermano la prima intercettazione, ma accennano anche ad altre intercettazioni, effettuate però non da potenti stazioni radiotelegrafiche sotto il controllo governativo degli Stati del nord, ma da privati, che un po' superficialmente vengono definiti radioamatori.

### La matassa radiotelegrafica

Il Governo di Mosca, e più precisamente il comitato costituitosi appositamente sotto la presidenza del comandante della terza armata Unschlicht per il soccorso all'equipaggio dell'«Italia», non è riuscito ad identificare in modo assoluto la stazione privata che avrebbe raccolto la prima intercettazione. Ma d'altro canto tale intercettazione è stata comunicata anche da altre stazioni radiotelegrafiche, non per averla effettuata direttamente, ma per averla ricevuta in seconda trasmissione da apparati che dovrebbero trovarsi più innanzi, verso il Circolo polare.

Non deve quindi meravigliare che anche il Governo di Mosca si sia trovato nell'impossibilità di sbrogliare questa matassa radiotelegrafica, nella quale, per altro, rimane un nocciolo abbastanza importante: quello delle intercettazioni segnalate da più punti e precisamente da stazioni che si trovano fra Arcangelo e la penisola di Kola, nonchè da baleniere che navigano nel mare di Barents per la pesca o per i collegamenti con le compagnie di cacciatori sparse un po' ovunque nelle terre dell'80.o parallelo.

Le speranze hanno trovato fondamento appunto nella molteplicità delle segnalazioni radiotelegrafiche provenienti da varie parti.

### I radio amatori

Le grandi agenzie di informazioni internazionali stanno prendendo vivissimo interesse alla sorte dell'eroico equipaggio dell'«Italia». Esse non trascurano mezzi anche costosissimi per stabilire una rete di indagini radiotelegrafiche lungo tutta la zona civile che circonda la zona desertica della calotta polare e specialmente lungo quel tratto che va dalle Spitzbergen alla Nova Zemlja. Ora anche le agenzie più accreditate hanno divulgato la notizia dell'intercettazione affermando che essa ha fondamento, valorizzandola anzi con ulteriori conferme, però sempre di origine puramente privata.

Come vi abbiamo spiegato ieri, non si può parlare di radioamatori nei paesi che si avvicinano al circolo polare. Esistono invece molte stazioni radiotelegrafiche private, che servono le compagnie da pesca e dei cacciatori di pelliccie. E' bene aver presente che le compagnie da pesca sono delle grandi società con forti capitali, perfettamente organizzate, con basi importantissime, con stabilimenti che raccolgono il frutto della pesca. Così dicasi per le compagnie che hanno come scopo sociale la caccia delle pelliccie.

I cacciatori che vengono inviati nei punti estremi dove è ancora possibile, sia pure in condizioni eroiche, la vita, rimangono in stretto collegamento con le loro basi. Essi hanni sistemi speciali di segnalazione, come avviene press'a poco lungo le grandi linee carovaniere che attraversano il deserto. Anche senza il sussidio della radiotelegrafia, i cacciatori disseminati nelle terre polari, riescono a trasmettere una notizia da un punto all'altro con una rapidità veramente sorprendente. Tali notizie poi, arrivate ad una stazione radiotelegrafica, possono essere ritrasmesse a tutto il mondo.

### Considerazioni necessarie

Ora la notizia che nella giornata di ieri ha dato maggiore alimento alle speranze è quella segnalata dall'*United Press*, che accenna all'intercettazione effettuata da un vapore da pesca di un messaggio da una stazione radiotelegrafica della Siberia, la quale a sua volta avrebbe intercettato il segnale di soccorso lanciato dal generale Nobile, dalla Terra di Francesco Giuseppe.

Contro però queste considerazioni ottimistiche, se non vogliamo perdere il senso della realtà, (giacchè lo stato di animo del paese non ammette delusioni) dobbiamo porre in rilievo quanto segue:

1) In tutta la giornata il comandante Romagna non ha confermato dalla «Città di Milano», le intercettazioni di origine russa. La stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» è in condizione di comunicare con qualunque apparato che si trovi nella calotta polare; 2) nessuna segnalazione è venuta dalle stazioni radiotelegrafiche norvegesi e svedesi, che pure sono molto vicine alla Terra di Francesco Giuseppe; 3) i circoli degli esploratori artici della Norvegia, sul cui sentimento oggi non è possibile dubitare, si mantengono molto riservati, pur essendo a perfetta cognizione delle intercettazioni e dei frammenti segnalati dalle varie stazioni; 4) la direzione della nostra Aeronautica, che è in diretto contatto con tutti i Governi dell'Europa settentrionale, si mantiere giustificatamente molto riservata.

Volendo fare il bilancio delle ultime 24 ore si può concludere che gli indizi favorevoli circa la presenza del generale Nobile e dei suoi valorosi compagni nella Terra di Francesco Giuseppe o in un altro punto prossimo, sono sensibilmente aumentati; e benchè manchino notizie ufficiali di valore definitivo, si può aprire l'animo a fondato ottimismo.

Un ultimo telegramma dell'*United Press* ci comunica che tanto l'Ambasciata italiana a Mosca quanto il Governo sovietico, sarebbero convinti che il generale Nobile debba trovarsi nella Terra di Francesco Giuseppe. Questa affermazione è senza dubbio importante. Ma noi sappiamo anche che l'Ambasciata italiana ha un mezzo diretto per far conoscere la sua fiducia sulla fondata ipotesi della presenza del generale Nobile nella Terra di Francesco Giuseppe e precisamente il Governo da cui dipende.

Pazienza e fiducia: ecco il dovere degli italiani in quest'ora di speranza e di orgoglio nazionale.

## Un volo infruttuoso
### di Lützow Holm

«CITTA' D MILANO», 5

*Stamane la „Hobby" ha doppiato l'estremità nord ovest delle Svalbard e, fermatasi nella Baia di Biskaier, ha messo in mare un idrovolante. Il primo tenente Lützow Holm è partito per la sua prima esplorazione aerea.*

*Dopo aver costeggiato la penisola che chiude a settentrione la Baia di Wood, l'aviatore ha percorso tutta la Baia di Liefde e, giunto in fondo, ha preso quota. Con un largo volo circolare Lützow ha esplorato il Ghiacciaio Monaco, uno dei più vasti delle Svalbard, piegando poi verso sud est fino all'estremità meridionale della Baia di Wood. Le condizioni di visibilità erano buone e le osservazioni potevano estendersi fino alle Tre Correr, le tre tipiche montagne che costituiscono il magnifico sfondo della Baia del Re, ad oriente.*

*Tornato sulla Baia di Wood, Lützow la ha seguita esplorando la costa occidentale della Terra Andrèe. Quindi riusciva in mare aperto, ammarando presso la nave base. Lützow ha dichiarato che le condizioni nelle quali si erano svolte le osservazioni non lasciavano dubbi sui risultati. Nessun indizio ha scorto che possa far supporre che il dirigibile abbia atterrato nella zona sorvolata.*

### Oggi nuove ricerche

*Occorre cercare altrove e, domani, egli si propone di levarsi dalla Baia di Mossel per esplorare il fiord di Wijde in tutta la sua lunghezza, nonchè la costa orientale della Terra di Andrèe e la zona del Friesland. Il volo si effettuerà sulla regione che interessa maggiormente come quella che fu specialmente indicata dagli studi eseguiti sui rilevamenti radiogoniometrici presi dalla „Città di Milano", immediatamente prima che si determinasse l'improvviso silenzio della radio dell'aeronave.*

*Alla Baia di Mossel, che è ormai la base delle nostre esplorazioni terrestri, la „Hobby" sbarcherà non solo gli alpini ieri imbarcati alla Ny Aalesund, ma anche la pattuglia mista di alpini e sucaini che era partita il giorno 30 dalla Baia della Maddalena. Questa aveva incontrato sul suo cammino ostacoli dovuti al pessimo tempo che ne ritardarono la marcia.*

*Avvenne poi che il cacciatore, il quale guidava, dovette rallentare la andatura causa un piede dolorante, onde furono costretti a sostare in una baracca disabitata, nella quale, fortunatamente, trovarono un piccolo deposito di viveri. La „Hobby" ha imbarcato la pattuglia, che si unirà alla Baia di Mossel a quella del capitano Sora, il quale attualmente perlustra la parte settentrionale del Friesland, dirigendosi alla Baia di Treurenberg.*

### Nello Stretto di Hinlopen

*Stamane la baleniera „Braganza" si è spinta a nord, fino all'altezza delle punte settentrionali della Terra di Nord Est. Dalla Baia di Mossel ha navigato verso nord-est tenendosi presso terra, per quanto i ghiacci lo permettevano, onde osservare la costa e le alture che sovrastano. Purtroppo, verso settentrione, il „pack" aderisce ancora tenacemente alla costa, formando una barriera impenetrabile e presso gli 80 gradi e 30' di latitudine si estende compatto anche verso nord, impedendo l'ulteriore navigazione. L'osservazione con potenti binocoli venne estesa anche alla superficie del „pack" fin dove la visibilità lo permetteva.*

*Rifacendo la rotta verso sud, la „Braganza", ha doppiato l'estremità occidentale della Terra di Nord Est ed è entrata nello Stretto di Hinlopen che, per essere percorso da correnti assai rapide, è per lungo trappo libero da ighiacci. La „Braganza" ha, infatti, potuto spingersi fin quasi alle isole che ingombrano numerose la parte meridionale dello Stretto. La „Braganza" ha potuto, grazie la ottima visibilità, osservare bene le due coste, che presentavano declivi piuttosto dolci, senza grandi elevazioni.*

*Se i nostri compagni sono nella zona indicata dallo studio dei rilevamenti radiogoniometrici compiuti dalla „Città di Milano" nella mattinata del 25, noi li troveremo presto.*

SALVATORE APONTE

(All'ora di andare in macchina non ci era ancora prevenuto il seguito di questo dispaccio.)

## L'apparecchio di Maddalena
### sarà pronto venerdì

MILANO, 5

Con l'arrivo del capo di Gabinetto di S. E. Balbo, latore di una lettera del sottosegretario all'Aeronautica, per il gr. uff. Mercanti, con le ultime disposizioni relative alla spedizione, e con gli arrivi di ieri sera e stamane di Maddalena e di Cagna, l'organizzazione ha preso il suo aspetto definitivo.

### L'equipaggio

L'equipaggio è costituito in questo modo: direttore della spedizione secondo le disposizioni del Ministero dell'Aeronautica, Arturo Mercanti, primo pilota comandante l'equipaggio in volo, maggiore Maddalena; secondo pilota tenente Stefano Cagna; motorista Francesco Rampini; radiotelegrafista Amerigo Abelli. Mercanti e Rampini sono nativi di Milano; Maddalena è di Bottrighe, Cagna di Ormea. Maddalena è un valoroso pilota aviatore di idrovolante, noto oltrechè per le sue azioni di guerra, per le numerose crociere effettuate nel nord; Cagna è un giovane brillantissimo pilota. Appunto per le sue qualità è applicato alla sezione sperimentale di Vigna di Valle; Mercanti è egli pure pilota e volontario di guerra, mutilato più volte, decorato al valore. E' uno dei pochissimi aviatori che posseggono l'onorificenza inglese dell'Air Force Cross, con la quale l'Inghilterra distingue i servizi eccezionali.

Di lui è superfluo ricordare che fu un pioniere dell'Aeronautica, organizzando fin dal 1908-10 i circuiti di Brescia e di Milano, la Parigi-Roma in aeroplano e nel 1911 il circuito per idrovolanti sul lago di Como.

L'equipaggio è quindi di grande valore. L'apparecchio potrà forse anche partire da Sesto a equipaggio ridotto per completare a Zurigo il suo equipaggio.

La più grande difficoltà è nella traversata del mare di Barrents, da Vadsoe alla Baia del Re. Questa notte stessa sono state diramate telegraficamente disposizioni relative alla preparazione per quanto riguarda la crociera, gli ammaraggi ed i rifornimenti delle tappe.

### A Sesto Calende

Si ritiene che questo allestimento comporterà due o tre giorni al massimo, dopo di che apparecchio ed equipaggio saranno pronti a partire al primo momento di condizioni appena possibili per la traversata delle Alpi. A questo proposito il prof. Eredia, che ha già fatto i servizi meteorologici della spedizione del generale Nobile negli anni scorsi e in quest'anno, è giunto stamane a Milano per regolare i servizi meteorologici per questa crociera.

Il comandante Maddalena, reduce da una visita compiuta stamane all'idroscalo di Sesto Calende, ha espresso al podestà la propria soddisfazione per il modo in cui la spedizione milanese è stata organizzata. L'on. Belloni si è a sua volta congratulato per la celerità con cui si conducono a termine le operazioni preparatorie alla partenza. Al colloquio, che si è svolto in una atmosfera di viva cordialità e di commossa comunità di sentimenti e di speranze, era pure presente il vice-podestà on. Torrusio.

Questa mattina a Sesto Calende, ai cantieri della S. I. A. I. si sono dati appuntamento i componenti l'equipaggio del «S. 55». Intorno all'apparecchio, a cui si stanno apportando le ultime modifiche necessarie all'arduo volo e a cui si applica l'impianto di radiotelegrafia, erano il gr. uff. Mercanti, il comandante Maddalena, il motorista Rampini e il signor Abelli. Era pure presente il tenente Freri, il noto paracadutista, il quale dovrà studiare la sistemazione a bordo dei paracadute, e l'ing. Orlandi dell' Isotta Frascini e l'ing. Marchetti.

### I pattini

Con tutta probabilità, allo scafo verranno applicati dei pattini metallici per effettuare l'atterramento sui ghiacci. I preparativi procedono con la massima celerità, ma si ritiene che malgrado ogni buona volontà, l'apparecchio non potrà essere pronto prima di giovedì o venerdì prossimo.

**Io... e la vacca**
dissertazione filosofico-cinematografica di
**BUSTER KEATON**
Prossimamente al
**CINEMA DEL CORSO**

STREPITOSO SUCCESSO
al **NAZIONALE**
della «film» drammatica
**Pirati del gran mondo**
Interprete:
**LAURA LA PLANTE**

PROSSIMAMENTE al
"REGINA„
un'altra film che farà chiasso:
**La vergine di Stambul**
con **PRISCILLA DEAN e WALLACE BEERY**

**Un'azione beni[...]**
*salutare, compie nell'o[...] la [...]gnesia S. Pellegrino ([...] Prodel), l'ideale dei purganti e rinfrescanti, di sapore gradevole, d'impareggiabile efficacia.*

**LA CURA DELLA LUE**
Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può oramai essere dubbio alcuno. Centinaia di migliaia di individui lo potrebbero attestare. Il problema della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indoloro, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma l'azione sinergica dei tre antiluetici più attivi, l'**ANASPIR** prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico, Olona, Sezione 13, Viale Coni Zugna n. 39, Milano (124). Viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne l'opuscolo illustrativo sulla composizione e sull'uso dell'**ANASPIR.** Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata senza indicazioni apparenti una scatola di **ANASPIR. L'ANASPIR** si trova in tutte le buone farmacie. **Depositaria per Trieste: la Mutua Farmaceutica Italiana.** Decr. R. Prefettura di Milano, N. 11069.

**Diffida**
Da qualche tempo vengono offerti a prezzi bassissimi i **Dentifrici**
**DENTOL**
evidentemente introdotti in Italia per vie clandestine.
Per evitare che sia sorpresa la buona fede tanto dei negozianti quanto dei consumatori e per risparmiare loro delle gravi noie, specie per parte della Regia Finanza che è stata interessata a reprimere severamente l'abuso, si avverte che i **Tubi DENTOL** in vendita in Italia portano sul vetro la seguente dicitura in carattere rosso: «**Fabbricazione italiana L. FRERE (E. Vaillant & C.), MILANO (Gorla 1.o)** come appare dai disegni qui sotto ripredotti.

Maison **L. Frere (E. Vaillant e C.)** Parigi
Stabilimento in Italia a **Milano** (Gorla 1.o)

SAPONETTA PROFUMATA
**TOILETTE**
**PYRAMID**
**BAGNO**
**SHAVING STICK**
**PRODOTTO INSUPERABILE DI**
**CROSFIELDS**
**WARRINGTON, INGHILTERRA**
Presso ogni buona profumeria: in mancanza scrivere:
**A. MALLARINI**
Viale Regina Margherita, 24
**LIVORNO**

**AURORA**
**LA STILOGRAFICA PERFETTA**

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il problema dei porti adriatici discusso al Congresso

### inaugurato ieri dalla Federazione nazionale commercianti

Il Congresso, iniziatosi ieri alle 12, con la seduta inaugurale, in sala del Littorio, presenti tutti i rappresentanti del commercio d'importazione e di esportazione, ha dimostrato chiaramente che la classe dei commercianti ha la coscienza precisa dei propri compiti, atti a sempre più potenziare la Nazione nel mondo.

Questo hanno voluto ben precisare gli on. Banelli e Lantini, nei loro discorsi inaugurali.

Al banco della presidenza avevano preso posto, oltre al presidente confederale on. Lantini e il presidente federale per i commercianti di Trieste, on. Banelli, anche S. E. il Prefetto, il segretario provinciale del Partito ing. Cobolli-Gigli, l'on. Rachelli, segretario confederale, l'avv. Cuzzi, vicepodestà di Trieste, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale, il comm. Melchiori, il cap. Lupetina.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia, col segretario Coceani, il comm. Leonardi, intendente di finanza, il cav. De Lorenzis, direttore delle Poste, l'ing. Aldo Suppani, direttore generale dei Magazzini Generali, il comm. Mondino, Provveditore agli Studi, il comm. Asquini, il questore comm. Schillaci, il comm. Tessadori, direttore delle Ferrovie, il dott. Cristian, per il Consiglio dell'economia.

L'on. Banelli, dichiarato inaugurato il congresso, diede lettura dei telegrammi di adesione dei ministri Belluzzo e Ciano.

#### Il discorso dell'on. Banelli

L'on. Banelli, dopo aver illustrati gli scopi del convegno e l'importanza dell'attrezzatura portuale moderna, afferma la necessità che tutti i nostri porti più importanti abbiano una amministrazione autonoma formata in base a quella che è la situazione corporativa del nostro Paese.

Tratteggia poi la funzione dell'intermediario difendendolo dall'accusa di parassitismo e qualificandolo anzi un propulsore del commercio. Sostiene la necessità dell'intermediario specialmente per il commercio con l'estero, anche per evitare di cadere nelle mani dell'intermediario straniero. Afferma la necessità di tariffe ferroviarie congegnate in modo tale da favorire la nostra esportazione attraverso i valichi terrestri o con i trasporti marittimi.

L'oratore passa quindi a trattare delle sovvenzioni marittime, rilevando che l'Italia d'oggi, forte di tre milioni di tonnellate di navi, spende appena 200 milioni di lire per sovvenzioni e affaccia il dilemma: o abolizione completa delle sovvenzioni, perchè il regime della libera concorrenza affermi il vantaggio dei più forti, o aumento delle sovvenzioni stesse, in modo corrispondente alle necessità.

L'on. Banelli tocca quindi dell'importanza della grande arteria di comunicazioni terrestri, che è costituita dalla linea 45.o parallelo in confronto alla politica ferroviaria chiamata della Media Europa, suggerendo di raccomandare agli enti competenti che sia coltivata quanto più è possibile la linea del 45.o parallelo, la quale con opportuni miglioramenti potrebbe abbreviare di circa quattro ore il viaggio Londra Costantinopoli e viceversa, favorendo insieme l'economia del nostro Paese. L'oratore accenna, di sfuggita ad altre questioni interessanti particolarmente Trieste e conclude constatando che la nostra Ma-

Rivolgendosi quindi all'on. Lantini lo prega di voler interpretare quello che è il pensiero di Trieste sullo sviluppo dei porti italiani in genere e della Marina mercantile e comprendere quanto noi chiediamo non per noi, ma perchè la vittoria di Vittorio Veneto, conquistata attraverso il sacrificio di tutto quanto un popolo, non sia frustrata e perchè l'estero non rida sulle nostre sorti e soprattutto non ci critichi per quello che non sappiamo fare e che potremmo invece fare, affinchè effettivamente sia dato a Trieste uno splendore, non per sè, ma per una più grande vittoria morale e politica della nostra madre Patria *(applausi vivissimi)*.

#### Il saluto del Partito

Ha quindi parlato, accolto da applausi, il segretario politico ing. Cobolli-Gigli, il quale disse:

Il camerata on. Banelli ha incominciato bene questo congresso, in quanto che, anzi che darvi il suo saluto, in una forma non concreta, vi ha esposto con la competenza che lo distingue tutti quei problemi che saranno oggetto di studio e che troveranno nella profonda competenza vostra sviluppi e proposte adeguati ai bisogni dei singoli porti. Io mi limito a inserirmi tra l'on. Banelli e il vostro presidente confederale on. Lantini, cui porgo a nome della Federazione del Partito Fascista di Trieste, il mio saluto; e per ringraziarvi di aver voluto scegliere Trieste come sede di questo congresso. Non v'ha dubbio che la città nostra, posta ai limiti della Patria, ha affinato in questo periodo e intende affinare anche di più con l'Italia fascista che la guida verso i migliori destini, gli strumenti tecnici delle sue possibilità d'espansione nel mondo; non v'ha dubbio che a questa attività nostra verrà sempre più il conforto degli altri competenti d'Italia, i quali si renderanno conto che Trieste non agisce per sè stessa ma per gli interessi supremi del Paese, che sono in cima al nostro pensiero. *(Applausi)*.

#### Parla l'on. Lantini

Si è quindi levato a parlare, ascoltatissimo, l'on. Lantini.

«Permettete che io raccolga l'espressione dell'animo vostro per ringraziare a nome vostro — disse — fin dall'inizio Trieste della sua grande generosa e appassionata ospitalità *(applausi)* e permettete che io riassuma questo ringraziamento alla città nella persona di S. E. il Prefetto *(applausi)*, che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere all'amministrazione di Genova e che so con quale ampiezza e profondità studi e intenda i problemi più vasti.

Dopo aver espresso un caldo saluto anche all'avv. Cuzzi e un particolare riconoscimento all'on. Banelli, l'oratore ha così proseguito:

«Perchè la Federazione dei commercianti ha radunato questo convegno, per trattare il problema portuale? Perchè essa ha presente il futuro anche psicologico del commercio italiano. Essa vuole che il commercio italiano nelle sue varie schiere e categorie si addestri a concepire i problemi commerciali dal punto di vista unitario. L'abito d'arlecchino e il frazionamento del commercio italiano è finito con la legge corporativa. L'esercito del commercio è un esercito solo al servizio della Patria, vuol guardare nei singoli problemi la ragione della loro coordinazione, non del loro frazionamento.

L'on. Banelli, sulla fine del suo discorso, ha accennato a Trieste e alla nuova situazione sorta dalla guerra, dalla vittoria, al nuovo modo col quale Trieste e gli altri porti adriatici devono vedere e considerare la loro funzione nel nuovo sistema nazionale al quale sono stati ricongiunti. Io posso ridire qui quello che già dissi un anno e mezzo fa: la più grande promessa per qualunque politica e, soprattutto, per la politica marinara, è stata emessa dalla parola del Duce. Prima del 1923 noi eravamo isolati meschinamente in tutto il sistema politico d'Europa. La nostra vittoria aveva perduto il suo valore morale e aveva rinunciato a ogni valore positivo. Un po' alla volta il Duce va ricongiungendo l'Italia a tutti gli altri Stati e, attraverso i trattati commerciali, nasce la possibilità di una sistemazione dei rapporti. Siamo diventati non più l'inquilino tollerato in Europa, ma lo Stato rispettato e considerato.

#### Il saluto al Duce

Un po' alla volta Roma ritorna a ricevere visite in casa sua dagli Stati che sono lieti di far visita all'Italia. Ancora pochi giorni or sono era il ministro di Turchia, oggi il Duce dà conto al Senato della sua grande politica estera. Appena ieri, in una questione che avrebbe preso l'animo nostro secondo il nostro impulso e ci avrebbe portato a tumultuare alla garibaldina e alla irredentista, ma non più allo stato positivo come oggi siamo obbligati a fare; ancora ieri la risposta jugoslava dimostrava e dimostra cosa sia l'Italia di Benito Mussolini. *(Applausi)*.

Ebbene, possiamo nell'animo nostro e nella piena coscienza della nostra funzione commerciale e della nostra appassionata italianità, mandare fin da ora al Capo del Governo e Duce del Fascismo l'espressione della nostra riconoscenza *(applausi, tutta l'assemblea balza in piedi)* per questa sua grande politica economica che lo rende degno di essere chiamato non solo il Capo dell'Italia, ma il primo Duce di ogni attività, anche di quella dei porti e delle navi. Che il nostro saluto, il nostro augurio gli giungano caldi e vibranti, perchè possa portare ancora una nota di ardore nel resoconto sulla politica estera che farà oggi al Senato e possiamo noi, convenuti in Trieste e dinanzi alle autorità di Trieste, rispondere all'on. Banelli e agli altri che ci hanno accolto con tanta fraterna ospitalità, dicendo: nella politica del Duce voi avete la più sicura speranza di riprendere, con Venezia e con Fiume, tutto il fulgore e tutti i doveri del compito vostro! *(Applausi vivissimi)*.

L'on. Banelli comunica infine di aver spiccato a S. E. Mussolini, il seguente dispaccio:

«Primo convegno portuale nazionale categorie commerciali convocato Confederazione commercianti presso Federazione commercio triestina inaugurando suoi lavori di studio principali problemi portuali marittimi considerati alla luce della concezione unitaria dell'economia nazionale e dei principii di regime corporativo fattore di solidale concordia economica e sociale riconosce nella Vostra politica estera insuperabilmente poste le premesse fondamentali dell'espansione economica e marinara italiane e Vi esprime la più devota fedele riconoscenza. Lantini, Banelli.»

Il convegno inaugurale è terminato alle 13.15.

Alle 13.30 i congressisti hanno preso parte a un banchetto, offerto all'Hotel Savoia dalla Federazione dei commercianti di Trieste.

Alle 16, un pellegrinaggio di congressisti si è recato alla cella del Martire triestino, dove fu posta una corona di lauro.

#### I lavori del congresso

L'esame dei problemi di politica portuale si è svolto, da parte dei congressisti, nella sala della Federazione provinciale fascista dei commercianti, in viale XX Settembre 1.

Ha aperta la prima seduta dei lavori del congresso l'on. Lantini; avevano preso posto al banco della presidenza l'on. Banelli, il gr. uff. Giovanni Alberti, presidente della Federazione di Genova; l'on. Racheli, segretario generale della Confederazione; l'avv. comm. Navarra, direttore dell'Ufficio legale della Confederazione; il comm. Bruna, presidente della Federazione ausiliari del commercio, e il cap. Lupetina. Erano presenti tutti i rappresentanti delle Federazioni commercianti interessate al convegno.

L'on. Lantini ha rinnovato il saluto a Trieste; quindi, scusatosi perchè urgenti lavori lo richiamano a Roma, raccomandò che il Congresso, nel formulare i propri voti, li coordini affinchè, nel prenderli poi in esame, egli possa sottoporli all'attenzione dei Ministeri competenti per una pratica valutazione di essi.

Dà quindi la presidenza all'on. Banelli e si congeda dai congressisti, che gli fanno una dimostrazione di simpatia.

Viene quindi posto all'ordine del giorno, per la relazione e discussione, il problema della politica portuale. A questo punto l'on. Banelli, richiamandosi al discorso inaugurale, ne riassume i punti salienti.

Sullo stesso ordine di idee, svolgendo il tema dell'«organizzazione amministrativa dei porti», ha parlato con rara competenza e chiarezza il presidente della Federazione di Genova, gr. uff. Alberti, che, a conclusione, ha formulato — e il Congresso ha approvato all'unanimità — il seguente voto:

«Il Convegno nazionale per i problemi di politica portuale plaude alla relazione dell'on. Banelli, presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, che compendia tutti i desiderata dei commercianti italiani e vota la seguente conclusione:

#### Le stazioni di confine

Si è quindi aperta la discussione sulla funzione delle stazioni di confine. Parlarono i signori Tune di Venezia, Corso di Treviso e Salvadori di Bologna.

Dopo che il presidente ha riassunto la discussione, fu votato il seguente ordine del giorno, approvato dall'assemblea:

Il convegno, considerata la funzione delle stazioni di confine in relazione a quella degli spedizionieri, richiede che per le spedizioni fruenti delle tariffe dirette interstatali, anche quando vi sia l'interruzione per successivi tratti di percorso nazionale, sia applicata la relativa tariffa; che cioè l'interruzione di viaggio con relativa manipolazione delle merci, reimballaggio, cambiamento di marche ecc., non determini carenza del diritto di tariffa diretta, in modo che i due noli frazionati rappresentino insieme effettivamente il nolo intero.

Per quanto poi si tratta di favorire la nostra esportazione, il convegno esprime l'avviso che sia concessa una latitudine maggiore di quella esistente, nella giacenza in porto, affinchè questa non costituisca la perdita del diritto di proseguire con le condizioni di favore previste.

L'assemblea approva.

Il convegno, dopo che il presidente ebbe illustrato il problema della linea del 45.o parallelo e dei servizi aerei, ha fatto voti per lo sviluppo delle comunicazioni sul 45.o parallelo tra il Levante e l'Occidente e viceversa.

Furono pertrattate anche l'organizzazione, i servizi e la disciplina dei porti.

Parlarono in tale riguardo i rappresentanti di Savona, di Livorno e di Reggio Calabria. La discussione fu conclusa dall'on. Banelli con le seguenti dichiarazioni:

Nei porti nei quali esistono delle Amministrazioni portuali col sistema da noi già votato al primo punto, gli inconvenienti lamentati da vari convenuti sulla disciplina del lavoro e sull'applicazione di tariffe per le prestazioni d'opera devono automaticamente cessare. Negli altri porti, dove queste amministrazioni non esistono, deve sostituirsi all'Ufficio del lavoro — che dovrebbe essere abolito — l'organizzazione sindacale.

Prima d'abbandonare definitivamente questo punto si dovrebbe aggiungere la necessità di creare delle tariffe ferroviarie atte a facilitare l'esportazione dei nostri prodotti attraverso i porti effettivamente attrezzati per questo lavoro.

La discussione si è esaurita infine sul tema della figura giuridica del raccomandatario, argomento trattato con ampiezza dal gr. uff. Alberti e dal comm. Bruna.

#### Il programma odierno

Stamane alle 9 i congressisti si recheranno a S. Giusto a collocare una corona sulla lapide dei volontari triestini caduti in guerra. Alle 9.30 si riprenderanno i lavori del congresso. Nel pomeriggio i congressisti si recheranno a Postumia, con mezzi automobilistici messi a loro disposizione dalla Federazione.

## I vari di domani

### al Cantiere San Marco

Domani mattina alle ore 12 ed alle 12.30, avrà luogo, al Cantiere S. Marco, la benedizione ed il varo delle due motonavi gemelle «Filippo Grimani» e «Pietro Foscari», costruite dalla Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Società di Navigazione San Marco di Venezia e destinate per l'esercizio della linea Venezia-Brindisi-Rodi-Smirne.

Esse corrispondono alle seguenti caratteristiche: Lunghezza fra le perpendicolari 94.50 m., larghezza fuori ossatura 13.50 m., puntale in fianco al ponte di coperta 7.50 m., pescaggio massimo al franco bordo estivo 5.95 m., portat alorda 2300 tonn., tonnellaggio di registro lordo 3300 tonn., potenza apparato motore 3900 HPa, velocità alle prove 15.4 nodi.

Sono costruite per ottenere la più alta classe del Registro Italiano con un bordo libero speciale. Le navi hanno due ponti continui, palmette a prora e a poppa, con due tughe per passeggeri sul ponte di coperta. Il tetto della tuga centrale forma il ponte barche, che a sua volta porta due tughe adibite agli ufficiali.

Il doppio fondo cellulare si estende per quasi tutta la lunghezza delle navi e raccoglie l'olio combustibile e lubrificante, l'acqua di bevanda e quella di zavorra. Gli scafi sono suddivisi in senso longitudinale da sei paratie stagne, che formano i due gavoni all'estremità, quattro stive da carico ed il locale motore. Le stive da carico con ampie boccaporte, sono servite da boma manovrati da verricelli elettrici. Il salpaancore, la timoneria e il verricello di ormeggio sono pure elettrici.

Le due navi verranno attrezzate con due alberi e provviste di quattro grandi barche da salvataggio, manovrate da grue meccaniche e di due barche di servizio.

L'arredamento interno sarà curato in modo speciale e con lusso. Furono previste tre classi per passeggeri, con 55 posti per la prima, 32 posti per la seconda e 38 per la terza. La prima e la seconda classe avranno letti uso albergo, lavandini di porcellana ad acqua corrente e mobili in legno pregiato. Anche i passeggeri di terza classe saranno sistemati in cabine, arredate però più modestamente. Un salone da pranzo ed un sontuoso fumatoio con vestibolo, saranno a disposizione dei passeggeri di prima classe, per la seconda classe verrà pure adibita una sala da pranzo ed un fumatoio, per la terza classe un refettorio.

Gli alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio corrisponderanno alle più moderne esigenze. Sono previste largamente le disposizioni sanitarie di bordo. Fra i locali più importanti sono da menzionarsi: la cucina molto spaziosa e con fuocone ad olio, le dispense per il servizio dei saloni, la cambusa con un piccolo impianto refrigerante, i depositi bagagli e biancheria. Il riscaldamento sarà elettrico per gli alloggi di prima, di seconda classe e per quelli degli ufficiali, a vapore per quelli della terza classe e dell'equipaggio. Tutti i locali verranno illuminati a luce elettrica. La nave sarà pure munita di impianto radiotelegrafico.

## La gloria secolare dei Carabinieri Reali

### rievocata in occasione della festa dell'Arma

Stamane alle 10.30, nella caserma dei carabinieri reali di via Besenghi, è stata celebrata con un'austera cerimonia la festa anniversaria dell'Arma dei carabinieri reali.

Erano presenti tutti gli ufficiali dell'Arma e i militari con sede in Trieste e presenziarono alla cerimonia i carabinieri in congedo con il loro presidente generale conte Omati.

Il tenente col. cav. Nicolò Giani, comandante interinale della Legione, in assenza del col. Sterzi, dopo avere brevemente commemorato la data gloriosa, ha proceduto alla consegna di due medaglie, una d'argento al valor civile e una di bronzo al valor militare all'appuntato Giovanni Foddis, leggendone le due brillanti motivazioni. Poscia egli ha ceduto la parola al maggiore cav. Lando Fantini, oratore ufficiale, il quale ha pronunciato un applaudito discorso in esaltazione dell'Arma.

#### Il discorso del maggiore Fantini

Oggi ricorre il giorno annuale per la festa dell'Arma. Se si volesse dire sufficientemente dell'Arma nostra, bisognerebbe parlare molto, troppo, per il fine per cui in questo momento ci troviamo qui. Ond'è che io mi limiterò ad accennare solo per sommi capi alla costituzione e allo sviluppo di essa, per intrattenermi un po' più sulla parte morale delle sue funzioni recenti e attuali.

E l'oratore vuole essere — dice — semplice e breve, lieto se alla fine della sua conferenza gli uditori sentiranno i loro cuori battere un po' più forte, nell'orgoglio di indossare l'uniforme tramandata, secolarmente gloriosa, dai predecessori.

— Erano tuttora vive e palpitanti — egli continua — le fortunose vicende dell'impero di Napoleone I, che frementè dall'Elba guardava la Francia sognando la riscossa, allorchè con le regie patenti del 13 luglio 1814 veniva da Sua Maestà Re Vittorio Emanuele I istituito il corpo dei carabinieri reali, per assicurare nell'interno dello Stato ed in campo, presso le regie armate, la conservazione dell'ordine e la esecuzione delle leggi: attribuzioni in sostanza che corrispondono a quelle odierne, quali appaiono dal regolamento generale che tutti conosciamo. Nulla quindi di mutato, si può dire, in 114 anni.

L'Arma creata per le popolazioni alle quali deve assicurare vita, averi, e tranquillità, non poteva non seguire e non plasmarsi ai mutamenti della formazione politica della nostra Patria, succedutisi, numerosi ed affrettati, durante il secolo. Sicchè, nata in Piemonte, per il Piemonte, fu poco dopo estesa a Genova e in Sardegna. Proclamato il Regno d'Italia, si estese, in questo, dovunque.

#### La «Fedelissima»

Le prove di fedeltà al Re ed alle istituzioni furono, e sono, nell'Arma costanti, e vanno dal silenzioso diuturno sacrificio nella esplicazione del dovere e degli obblighi disciplinari, al sacrificio della stessa esistenza. Se le circostanze chiedessero, ogni carabiniere sarebbe emulo di Scapaccino per affermare la fede incrollabile nel Re anche col sacrificio della propria esistenza, come ogni reparto si comporterebbe alla guisa dei tre squadroni del maggiore di Sanfront nella epica giornata di Pastrengo, del 30 aprile 1848, per mostrare «che l'antico valore negli italici petti non è ancor spento».

Per il modo con cui è costituita e per i suoi fini, l'Arma, in guerra come in pace, esplica le proprie funzioni contemporaneamente nell'Esercito e nel Paese, e nel portare ad entrambi il contributo possente del suo rendimento, è utile e talvolta indispensabile, per l'esplicazione di tutta l'attività dello Stato; onde ha, per tali compiti, il vanto — dirò con le stesse altissime parole di riconoscimento di S. E. il Capo del Governo, Benito Mussolini — il vanto «di imporsi — oggi — all'ammirazione di tutto il mondo».

La medaglia d'oro concessa dal Re alla nostra bandiera il 5 giugno 1920 — data che oggi noi celebriamo quale festa anniversaria dell'Arma — è la consacrazione non solamente del valore guerriero, collettivo ed individuale, ma deve altresì considerarsi come premio a tutti gli sforzi compiuti, sul fronte ed in paese dall'Arma per raggiungere il fine supremo al quale era legata la sorte d'Italia: la vittoria!

Medaglia d'oro aggiuntasi alle altre due d'oro, a due di argento e a due di bronzo di cui era già fregiata la nostra bandiera, la quale si trovò spiegata dal 1815 ad oggi in ben 7 campagne di guerra, e a cui fanno corona le ricompense individuali, che sono infinite, e delle quali segnalo qui soltanto che le medaglie d'oro sono 39!

L'oratore esalta l'intimità della festa del Corpo, ricorda il col. Sterzi, assente, ma presente in ispirito, e rileva la devozione e l'orgoglio di quanti hanno vestito la divisa del carabiniere e quindi continua:

#### La «Benemerita»

Poichè l'Arma è fatta di gloria! La sua grandezza è tutta racchiusa nella poesia pura, semplice, spontanea di ogni sua gesta, senza in conclame di fastose manifestazioni esteriori. Austera, nella vita ingrata di gioie, una solitaria malinconia l'avvolge, mentre intorno a lei parla la fede del dovere materiata di sacrificio.

Il Paese la chiamò semplicemente «la benemerita». D'Annunzio la glorificò col titolo «d'Arma della fedeltà immobile e dell'abnegazione silenziosa». Il Nigra cantò le gesta dei carabinieri che qualificò «gli eroi oscuri... usi ad obbedir tacendo e tacendo morir». Ovunque predomina il concetto della religione del dovere, nella diuturna e silenziosa opera di bene.

Per ogni tappa raggiunta nella storia dell'umano valore lasciò scritto un nome che racchiude in sè solo l'epopea di gloria: Scapaccino, Bergia, Cau, Veduti, Burocchi, sono figure attestanti il dovere superbamente compiuto incise in caratteri che sfidano i secoli; e con esse sono centinaia di altri eroi, non meno gloriosi, grandi e sublimi, sono la silenziosa schiera delle vittime passate all'eternità senza pompa e senza galloni. Sono il quadro imponente del nostro martirologio.

Ricorda l'oratore con commosse parole l'opera dell'Arma in pace e in guerra, per concludere con questa perorazione calda d'incitamento:

#### Il saluto ai Morti

Tanti olocausti non furono nè saranno vani! Queste benemerenze del passato debbono essere per tutti noi non un titolo di vano orgoglio, ma un incitamento a seguire le orme di coloro che ci precedettero nel cammino della gloria, un incitamento poderoso ad operare sempre con fede, con slancio, con disciplina! Noi siamo e resteremo nei secoli, fedeli e vigili scolte in difesa delle leggi e del diritto dei cittadini, cavalieri senza macchia della nostra Italia grande.

Ed ora, nel nome dei nostri morti, nel nome dei nostri vivi, presenti od assenti, che hanno appartenuto od appartengono a questa Legione, emula delle consorelle per ben meritare del Re e della gratitudine del Paese, io mando un commosso e riverente saluto alle ceneri sparse di tutti i nostri prodi da Pastrengo al Podgora e a quelle povere e tante nostre vittime ignorate, sperdute nelle gole dei monti o raccolte nella pace della morte in solitari camposanti di tutta Italia; vittime sante della sventura, del sacrificio, della abnegazione: del «dovere» insomma, che per noi carabinieri rappresenta la sintesi della vita.

Gridiamo insieme: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il suo Duce magnanimo Benito Mussolini!

Dopo la cerimonia è stato servito a tutti gli intervenuti un rinfresco, durante il quale è regnata la cordialità più sentita e l'entusiasmo più vivo fra i militari in servizio e quelli in congedo.

Il Comando generale dell'Arma ha emanato per l'occasione un vibrante ordine del giorno e S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, ha espresso all'Arma di Trieste, nella festosa ricorrenza, la propria ammirazione.

## La Lotteria pro Colonie feriali fasciste

Qualche volta i peccati d'omissione sono grandi quanto certe colpe volute; qualche volta, a vivere lontani dalla miseria, s'ignora il soffrire di tante e tante creature, si passa indifferenti, ignari, dinanzi al dolore rassegnato delle moltitudini che si piegano al tragico quotidiano, senza speranza di poter reagire nè di salvarsi.

Sapere, in questo caso, vorrebbe dire tendere la mano, lenire, aiutare, contribuire con quanto il singolo individuo può dare alle masse doloranti. Ma è che l'individuo vive chiuso nel mondo inquadrato dal limite della propria visione.

C'è però chi vigila nell'ombra e coglie le sofferenze delle moltitudini e si curva sul dolore degli uomini per comprenderne tutta l'immensità per concepire in questa dolorosa comprensione l'opera d'aiuto che dovrà sollevare chi soffre.

Un esempio di questa comprensione di bontà e d'amore è l'attività del Comitato lotteria «pro Colonie feriali fasciste»: la sua presidente signora Rosy Fornaciari ha quella gentilezza spontanea del cuore che le ispira tante idee geniali per provvedere ai bisogni dei poveri.

Quella gioia chiara, luminosa ch'è in lei, a fare del bene, si comunica a chi le sta d'intorno in quel lavoro quotidiano e intenso che diventa l'opera di beneficenza, quando è intesa con tanta abnegazione e tanto amore. E questa gioia si comunica anche a chi può contribuire al suo lavoro, a chi può rispondere al suo appello.

Oggi che ogni cittadino pensa ai bambini poveri e sofferenti, alla tristezza dell'infanzia che vegeta, ma non fiorisce, in quelle case dove la miseria addensa l'ombra delle sofferenze e profila lo spettro del morbo e del dolore, ogni cuore sente la fresca gioia del dovere, e ogni mano si tende per offrire.

I biglietti della «Lotteria pro Colonie feriali fasciste e Opera Nazionale Balilla» circolano dovunque: chi ne ha acquistati, ne chiede ancora degli altri, chi ne prende tanti e chi ne prende uno: ma ogni cittadino sa il suo dovere di fronte alla sua coscienza di uomo: aiutare le creature che soffrono, ma, soprattutto dare domani alla Patria degli uomini gagliardi.

C'è un momento in cui ogni uomo si sente padre e ogni donna sente un'intima commozione fatta di maternità: un bambino sofferente fa pensare ai propri figli. Al pensiero della propria creatura ci si sente vicini a tutti i bambini d'Italia: e l'anima si rischiara d'una bontà accorata, ma luminosa.

E mentre la mano offre, la fronte si curva per nascondere le lacrime in cui lo sguardo s'è fatto luce.

Ogni uomo, il più duro, il più freddo, darà al gesto, nell'atto d'accarezzare un fanciullo, una levità dolce, una tenerezza quasi commossa. Gli uomini sono buoni e accorrono compatti, solidali, fraterni, verso chi soffre.

In questi giorni, durante la vendita dei biglietti di lotteria, il cuore di Trieste sensibile al soffrire degli uomini, commosso dinanzi al dolore dei fanciulli, si mostrerà ancora una volta grande nella gentilezza e nella pietà.

Domani, ogni cittadino, ad acquistare un biglietto di lotteria, piegherà le ginocchia di fronte al Dolore, e aprirà l'anima alla Bontà.

**Al telegramma di augurio** che a nome del giornale il nostro Direttore gli aveva inviato, Arnaldo Mussolini ha risposto: «Grazie a te e al *Piccolo* per gli auguri così fervidi degni del tuo grande cuore di romagnolo.»

**Nuovi nomi ridotti in forma italiana.** Sul *Piccolo della Sera* pubblicheremo la lista dei nuovi 498 nomi esaminati dalla Commissione consultiva per i cognomi, dei quali 386 ottennero parere favorevole.

**Il senatore Pitacco nella Federazione Enti autarchici.** L'on. Maurizio Maraviglia, presidente della Confederazione generale Enti autarchici, ha nominato il senatore dott. Giorgio Pitacco a membro della Sezione comuni del Direttorio della Federazione provinciale degli Enti autarchici, esprimendogli in tale occasione i sensi del suo più vivo compiacimento per la nomina a Podestà di Trieste.

**Pro ara ai Caduti.** Il Comitato signore pro ara ai Caduti nella Chiesa di via Rossetti, ha approntato una magnifica pesca miracolosa per realizzare al più presto un secondo voto di Trieste italiana: l'erezione di un'ara ai Caduti nella stessa chiesa in memoria e onore degli Eroi della guerra di redenzione. Basta visitare la superba esposizione dei regali, in via Carducci 20, locale gentilmente concesso dalla Direzione delle Assicurazioni Generali, per sentire tutto l'entusiasmo del Comitato, che trovò larghe adesioni.

Oggi, alle 17, ha luogo la cerimonia d'apertura della pesca, che continuerà ogni giorno, sino al 13 giugno, dalle 17 in poi. Il Comitato prega tutti i cittadini di concorrere al buon esito dell'iniziativa comperando dei biglietti per un felice coronamento di questa pia e patriottica iniziativa.

**Una conferenza all'Associazione elettrica italiana.** Il dott. Donatello Lupi, direttore del laboratorio della Società Edison di Milano, terrà sabato 9 corrente, alle 20, una conferenza sul «Metodo integrale di misurazione dell'energia elettrica». La conferenza avrà luogo in un'aula dell'Istituto industriale, in via Cesare Battisti.

In essa il valente studioso dimostrerà i vantaggi che si possono avere misurando non solo l'energia attiva, che è quella che viene conteggiata agli utenti, ma ancora l'energia reattiva e apparente. L'argomento fu già svolto dallo stesso conferenziere in molte altre città del Regno, destando vivo interesse. Sono invitati alla conferenza, oltre ai soci, quanti s'interessano alla risoluzione dei problemi pratici ottenuti per via matematica.

**Il gagliardetto dell'Asilo Rittmeyer.** Giovedì, alle 17, nell'Istituto Rittmeyer per ciechi, con una cerimonia alla quale sono invitate le autorità e i benefattori, si procederà alla benedizione e alla consegna del gagliardetto a quei ricoverati. Come tutte le feste in quel pio luogo, anche questa sarà toccante e di edificazione per quanti vi parteciperanno.

**L'orario dei barbieri per «Corpus Domini».** Giovedì 7 corr., festa del «Corpus Domini», le botteghe di barbiere e parrucchiere si chiudono alle 13.30.


**Nuova attestazione di un medico in favore delle Pillole Pink.**

Il dott. Vito Valentini, Assistente alla R. Clinica Medica Gen. della R. Università di Napoli abitante a Presicce (Lecce) e già ufficiale-medico nel 5° Regg. Alpini, ha voluto compiacersi onorare le PILLOLE PINK con la seguente dichiarazione:

« Sento il dovere di dichiarare che le pregiate PILLOLE PINK mi hanno dato un risultato soddisfacentissimo. Prescrivo quasi giornalmente questo medicamento così efficace. »

Dr Vito Valentini.

Da 30 anni le PILLOLE PINK non hanno cessato di dare in Italia, così come in tutto il mondo, delle prove della loro eccezionale efficacia contro le affezioni ed i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK apportano allo organismo, sotto una forma perfettamente assimilabile, gli elementi ferrugginosi indispensabili alla ricostituzione della ricchezza del sangue. Esse contengono inoltre dei principi attivi i quali esercitano un'influenza oltremodo salutare sul sistema nervoso e danno sempre i migliori risultati contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

**Le Pillole Pink**

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

**PER NERVOSI**

**Villa Baruzziana — Bologna**

Posizione splendida - Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. NERI, membro 8 Neurologica di Parigi.

**Io... e la vacca**

dissertazione filosofico-cinematografica di

**BUSTER KEATON**

Prossimamente al

**CINEMA DEL CORSO**

**Cinture in gomma per bagno**

GRAN MODA

Assortimento cuffie e scarpe in gomma - Sugheri per nuoto - Borse in cerata

Linoleum LEOPOLDO HAAS

Trieste - Corso Vitt. Em. III, 2

**SIETE CONVINTI**

che «Mister Wù», «Capitano di Singapore», «Fanti del mare» sieno capolavori di interpretazione di

**LON CHANEY?**

Sì!!! - ebbene domani resterete sbalorditi vedendolo nella superfilm

**Il Corvo**

PRIMA VISIONE

«METRO GOLDWYN», al

**CINEMA GARIBALDI**

**Io... e la vacca**

dissertazione filosofico-cinematografica di

**BUSTER KEATON**

Prossimamente al

**CINEMA DEL CORSO**

**Visitate la VIII Fiera Seterie**

**STRAORDINARIA PER SCELTA E PREZZI**

# Scene e rilievi interessanti al processo per l'eccidio di Prestrane

Il processo per l'atto di brigantaggio commesso il 3 aprile 1926 negli uffici gestione merci nella stazione di Prestrane-Mattegna, in relazione al quale sono imputati Pietro Zele, Silvestro Smerdù e Giovanni Kogei, detenuti, e Giacomo Gerzeli, Carlo Ermanno Solar e Raimondo Samsa latitanti, continua con l'assunzione delle prove e l'escussione di testi.

L'udienza antimeridiana di ieri si è iniziata con la lettura, da parte del presidente comm. G. B. Ferri, degli atti trasmessi dall'autorità jugoslava in merito al processo contro Raimondo Samsa, atti che sono stati tradotti in italiano. La lettura è quanto mai interessante, e della stessa riferiamo i particolari più notevoli.

**I particolari di un processo a Lubiana**

Raimondo Samsa è stato arrestato dai gendarmi jugoslavi alla stazione di Rakek-Planina il 5 aprile 1926, cioè due giorni dopo il delitto di Prestrane-Mattegna. Fu trovato in possesso di 21.180 lire, importo che disse di aver rinvenuto casualmente. Il denaro consisteva in 10 biglietti di 1000 lire che formavano un pacchetto ed erano assicurate con una fascia di carta fermata con uno spillo. Una banconota da 1000 lire era sciolta, e sciolte erano pure le 180 lire in moneta di piccolo taglio. Il Samsa aveva seco anche dinari che disse che erano di sua proprietà.

Soltanto più tardi, quando seppe che il bandito Molk era stato ucciso nel conflitto sulla Piuca, il Raimondo Samsa si decise a confessare.

La confessione spontanea e ampia fu fatta dinanzi a una mezza dozzina di graduati della gendarmeria jugoslava che nel verbale sono nominati. Il verbale è chiaro, minuzioso, e dallo stesso si rileva quanto segue:

Raimondo Samsa è nato a Bisterza, ma nel dopoguerra optò per la Jugoslavia, chiedendo cioè la cittadinanza jugoslava, domanda che all'epoca del fatto era ancora in corso, sicchè il Samsa effettivamente jugoslavo non era. E' persona colta avendo assolto la scuola media e oltre allo sloveno conosce il serbo-croato, il tedesco e l'italiano.

**Le confessioni del Samsa**

Nelle sue confessioni dice che tanto lui quanto il Molk erano affigliati all'«Oriuna». Dice poi che del colpo che il Molk gli proponeva, il bandito aveva raccomandato di non parlarne nè al presidente dell'«Oriuna», ing. Krainz, nè al segretario.

Poscia racconta: Eravamo in cinque: Io, il Molk, Luigi Vilhar, Girolamo Gerzeli e un tale, alto di statura, di cui non ricordo il nome; ma che doveva essere da Staravaz presso Postumia. Ci siamo dati appuntamento sul ciglio del bosco presso la Piuca, e quando sono arrivato colà c'erano già il Molk e gli altri nominati. Il Molk ha dato le necessarie istruzioni a tutti garantendo che il colpo doveva riuscire, così che io ebbi l'impressione che qualcuno della stazione fosse d'accordo. Due erano le basi ideate per il colpo: Aggredire e derubare l'addetto che dall'ufficio merci si recava a consegnare il ricavato della giornata alla stazione; oppure aggredire gli impiegati nell'ufficio stesso. Il bottino sul quale il Molk faceva calcolo doveva essere di non meno di 100.000 lire. Non disse a me quale parte mi sarebbe spettata nella ripartizione. Nel bosco c'erano armi, fra cui due fucili austriaci, e mezzi adatti per truccarsi. Il Molk diede anche a me una rivoltella. Gli altri si scambiavano abiti indossando indumenti usati, da lavoro. Avevano già imbrattata la faccia di color rosso misto a carbone, e mi dissero che dovevo fare altrettanto.

E qui — osserva il presidente — il Samsa dà ad intendere di non essersi recato agli uffici dove è avvenuta l'aggressione, mentre risulterebbe il contrario.

**«Mi riconosco colpevole»**

Il Samsa dice che gli fu assegnata la parte di vedetta. Distava cioè oltre la Piuca, per afferrare il bottino in caso di inseguimento, e continua: Dopo compiuta la rapina gli altri capitarono alla sponda opposta a quella dove stavo io, e uno di essi mi passò il pacco con il bottino. Vennero poi gli altri e il Molk mi diede 21.000 lire. Le altre 180 trovatemi addosso erano mie. Poi si svolse il conflitto e durante il momento in cui si susseguivano le detonazioni io m'internai nel bosco, mentre vidi il Gerzeli dirigersi dalla parte opposta, come ci aveva insegnato il Molk, cioè, dopo il fatto di andare ognuno per vie diverse. Ho atteso la notte nel bosco e poscia ho varcato il confine.

Il Raimondo Samsa, anche dinanzi al giudice istruttore, confessa ampiamente incominciando il suo dire così: «Mi riconosco colpevole».

Erano stati sospettati correi nel fatto tali Francesco Molk e Luigi Sleico, e il Samsa dice: Nego che costoro siano stati con noi. Nego pure che Carlo Ermanno Solar, che io conosco, abbia partecipato alla rapina.

— Ammetto — disse poi il Samsa — di essere affigliato all'«Oriuna» e di essere stato incaricato, in altre occasioni, dal presidente ing. Krainz, di fornire informazioni di oltre confine.

Pres.: Più volte richiesta da noi l'estradizione del Samsa, dal Ministero degli Esteri jugoslavo ci venne respinta la domanda, senza motivare la ragione.

Avv. Poillucci della P. C.: Vorrebbe dire il signor presidente ai giurati quali sono i motivi per cui si ha diritto di rifiutare l'estradizione?

Pres.: Quando si tratti di reato politico; oppure che la persona richiesta appartenga allo Stato in cui si trova. Per le ragioni che ho spiegato il Samsa non era, per ammissione delle stesse autorità jugoslave, ancora cittadino jugoslavo.

**L'assoluzione del Samsa a Lubiana**

Il presidente legge quindi la sentenza della Corte d'Assise di Lubiana, con la quale il Raimondo Samsa, imputato della rapina di cui è confesso e che fu commessa, dai giurati venne assolto con 10 no contro 2 sì.

Pres.: Le autorità jugoslave mentre processarono per la rapina il Samsa, non si occuparono dei nostri morti e dei nostri feriti, come fosse cosa da niente.

In merito al Solar risulta quanto segue: Si riteneva trattarsi di un tale Giovanni Solar. Le autorità jugoslave s'interessarono in un primo tempo della cosa. Stabilivano così che a Lubiana c'era Carlo Ermanno Solar il quale il 2 aprile aveva lasciata la propria abitazione essendo che si recava sulle alpi. Il 3 di notte (cioè la notte dopo il delitto di Prestrane-Mattegna) il Solar rincasava a tarda ora. Il 6 lasciava Lubiana. Una perquisizione in casa sua riuscì infruttuosa.

Il 28 aprile il Solar si presentò alle autorità di Lubiana e fu inteso quale teste. Dichiarò di aver conosciuto il Molk, che come lui, apparteneva all'«Oriuna». Ammise di aver ricevuto incarico di fornire informazioni militari sul confine. Disse che la sua assenza nel 2-3 aprile era dovuta a una escursione da lui fatta oltre la Goliza, sino a S. Jakob di Rosenbach, dove pernottò presso la famiglia Kobenthall Dopo il 6 lasciò Lubiana per recarsi a Spalato a scopo di propaganda per l'«Oriuna».

Furono assunte informazioni presso i coniugi Giuseppe e Maria Kobenthall a S. Jakob, i quali dissero che realmente un tale che aveva detto di chiamarsi Solar e ch'era venuto oltre la Goliza, aveva pernottato da loro chiedendo se fosse venuto un suo amico alpinista, tale Schweiger.

Non è stato possibile — anche in un nuovo interrogatorio dei Kobenthall, fatto dal giudice jugoslavo, a richiesta del presidente d'Assise stesso — precisare di più.

**Corpi di reato — Una lettera anonima**

Il presidente fa quindi vedere ai giurati l'arsenale di armi che fu trovato presso i banditi uccisi: due fucili, una «Steyer», altre tre rivoltelle, parecchie giberne vuote e caricatori vuoti, che dimostrano come i banditi, prima di morire, abbiano consumate tutte le munizioni. Inoltre un taglia reticolati, tre mantelline, diversi altri vestiti, e persino dei pacchetti di ovatta e di garza, per un pronto soccorso. C'erano infine cinque cappelli e tre berretti.

Separatamente fra i corpi di reato vi è una mantellina che fu sequestrata in casa dell'imputato Smerdù, il quale la riconosce per quella da lui prestata al bandito Vilhar.

Pres.: Come spiega lei Smerdù che la mantellina era nella di lei abitazione? Il Molk e il Vilhar sono rimasti sul terreno. Chi ha riportata la mantellina?

Imp.: Io non lo so. Ero in arresto.

Come riferimmo sulle *Ultime Notizie*, nell'udienza antimeridiana furono escussi i testi Giulio Toniolo, Achille Valeriazzi, Alessio Rubatto, Angelo Rivol, Pacor e Zwölf, che si trovavano negli uffici della stazione al momento dell'avvenuta rapina. Nessuno riconobbe nei cadaveri dei banditi Molk e Vilhar i due che penetrarono negli uffici; mentre il Rubatto e il Rivol riconoscono uno dei banditi presentatisi propro nel Raimondo Samsa e ciò a mezzo della fotografia fornita dalle autorità jugoslave.

Il capo stazione di Prestrane-Mattegna, all'epoca del fatto, dott. Guerrino, nella sua deposizione conferma di aver ricevuto da Zagabria, subito dopo avvenuto il delitto, una lettera anonima che si trova nelle tavole processuali. La lettera che porta il timbro postale di Zagabria dice fra altro: Noi tre siamo qui sani e salvi. Sappiate che si tratta di una vendetta contro voi fascisti. Date sepoltura ai nostri morti, uno separato dall'altro, e vestiteli. Se li sotterrate nudi ricordatevi che noi sotterreremo nudi due italiani vivi.

Notevole la circostanza che nell'anonima si parla di tre ch'erano salvi a Zagabria e proprio tre sono i banditi che riuscirono a fuggire.

Il teste dice poi che l'imputato Zele, durante le elezioni, era fiduciario del partito sloveno.

Imp. Zele: Il gran delitto! Era legalmente concessa la nomina dei fiduciari.

Pres.: Che lei aveva il diritto di essere fiduciario nessuno glielo contestà. Ma essendo del partito contrario al Governo lei non avrebbe dovuto domandare, un posto di impiegato.

## Nell'udienza pomeridiana si parla dell'„Oriuna"

Dichiarata aperta l'udienza il presidente dà comunicazione di una lettera pervenutagli dall'autorità di p. s. in relazione al fermo di uno sconosciuto — che sarebbe il Carlo Soller — avvenuto in Abbazia, per il ferimento del direttore delle miniere Trifail. Si dà lettura di altri due documenti pervenuti dall'autorità jugoslava, contenenti i rapporti del commissario di polizia di Planina sull'arresto del Samsa ed uno schizzo del luogo dove si svolse il fatto. Lo schizzo, naturalmente, è il frutto dei rilievi praticati dalle autorità jugoslave. Secondo tale rapporto l'autorità di oltre confine ritiene non degne di fede certe dichiarazioni fatte dal Samsa in merito al convegno dei banditi nel boschetto per la semplicissima ragione che il luogo indicato dal bandito è distante circa sei chilometro dal punto in cui avveniva la rapina. Pertanto la polizia jugoslava suppone che i banditi, quale punto di partenza per la brigantesca azione, avessero scelta in Prestrane stessa la casa di qualche compiacente amico. Dà poi, il rapporto, informazioni sulla mascheratura dei briganti e sulle armi che essi possedevano in quell'occasione.

Avv. Robba: Da dove le ha tratte queste informazioni l'autorità jugoslava?

Pres.: Mah, io non lo so!

Il rapporto continua ad enumerare altri particolari riguardanti lo svolgimento dell'impresa ricostruito secondo le dichiarazioni fatte dal Samsa.

Il presidente inoltre rileva che l'autorità jugoslava e precisamente il Ministero degli Interni, con analoga ordinanza, ha respinto la domanda d'estradizione per il Samsa perchè egli è cittadino del regno serbo-croato-sloveno.

**Testimonianze**

Chiusa la parentesi delle comunicazioni il presidente fa chiamare il teste Riccardo Schroebel ma essendo questi ancora assente, nell'attesa, rivolge qualche domanda all'imputato Zele.

— E' vero che volevate scappare quando il brigadiere Mangone venne per arrestarvi?

— Io? Ma chi l'ha detto?

— Il brigadiere Mangone. Del resto è citato anche lui e lo sentiremo!

— No! No! Questo non è vero!

— Sta scritto nel verbale! Il brigadiere accenna anche al fatto che fece circondare la casa per toglierví la strada.

L'imputato continua sempre a negare. Il presidente tronca la discussione e domanda all'usciere se il teste Schroebel è presente. Avuta risposta negativa fa avanzare il cav. Carusi il quale, al tempo del fatto, prese parte alle indagini, dando le direttive per l'immediato arresto dei principali complici.

Il cav. Carusi, salito alla pedana, riferisce, attraverso una esposizione sintetica e precisa, i fatti che sono a sua conoscenza.

— La sera del giorno in cui avvenne il fatto — egli dice — incaricato dal Prefetto, mi sono recato immediatamente a Prestrane per iniziare, su vasta scala, una intensa battuta in tutta la zona per rintracciare ed arrestare i banditi. Si praticarono dei fermi di gente sospetta. Si fecero degli interrogatori nell'intento di avere elementi perchè la caccia ai banditi procedesse con maggior garanzia di successo. Contemporaneamente si addivenne al riconoscimento dei banditi trovati uccisi e si riteneva che tale immediato riconoscimento avrebbe potuto fornirci un preciso orientamento per le ricerche successive.

**Le figure degli aggressori nei rilievi dell'autorità di p. s.**

Si venne così, con la cooperazione del segretario del Fascio di Postumia, dott. Stecher, al riconoscimento del Vilhar, noto come uno degli elementi più in vista del locale politicantismo di quella località. Il Vilhar, era uno degli «intelligenti» del luogo. Poi seguì il riconoscimento del Molk.

Del bandito il cav. Carusi spiega come egli avesse appartenuto all'«Oriuna». Anzi era da questa tenuto in grande considerazione perchè copriva la carica di maggiore, cioè comandante di un battaglione di «oriunasci» sguinzagliato nella zona.

Racconta come si fosse poi proceduto all'arresto dell'intera famiglia del Gerzeli per il libretto di congedo di questi rinvenuto nelle tasche del Molk. Narra come, assieme al commissario Mambrini, le indagini avessero assunto un ritmo più veloce.

La sera stessa del fatto si era proceduto all'arresto dello Zele perchè conosciuto come elemento italofobo. Dello Zele il teste riferisce particolari interessanti e precisamente sull'offerta che egli fece per voler coadiuvare le autorità nella ricerca degli assassini.

— Ma ben presto compresi — esclama il cav. Carusi — che lo Zele cercava di prenderci bellamente in giro!

L'avv. Poillucci domanda al teste se fu lo Zele ad offrirsi oppure venne invitato a collaborare nelle indagini.

Teste: No, no! Lui stesso si mise a nostra disposizione! Come vuole che ad uno sconosciuto si facciano delle proposte simili?

Lo Zele, prendendo la parola, sostiene che fu lo stesso cav. Carusi a chiedere il suo intervento. Ma l'imputato viene prontamente smentito.

— Si fecero ricerche per arrestare il Gerzeli — continua il cav. Carusi — perchè ci risultò che dopo il fatto si era recato in casa a cambiarsi di abiti, lasciandovi degli altri bagnati.

Lo Zele interviene nuovamente nella discussione per... sottoporre il teste a delle domande.

— Non le dissi forse — esclama — del convegno tenutosi nella trattoria Burger!

— Lei non ha fatto altro — sbotta il cav. Carusi — che tentare di prenderci in giro!

Avv. Robba: Del resto c'è un rapporto!

Presidente: Si capisce e lo leggeremo!

Ed il presidente dà infatti uno rapido sguardo sulle pagine di un fascicolo, accontentando così l'avv. Robba e il cav. Carusi, il quale si sente riconfermare le dichiarazioni rese in udienza. Si accenna anche a quello che riferì, alle autorità jugoslave, il Samsa il quale sostenne sempre che il delitto non lo commise per scopi politici ma perchè spinto da necessità...

**Un riepilogo delle indagini**

Esaurita la sua deposizione il cav. Carusi se ne va e gli succede sulla pedana il commissario cav. Mambrini, venuto appositamente da Modane.

Il teste, che al tempo del fatto era a Postumia, riepiloga, nella parte iniziale, quello che disse già il cav. Carusi. Enumera le difficoltà delle indagini, l'arresto del Samsa avvenuto a Planina, per opera dei gendarmi jugoslavi.

— In primo luogo — egli osserva — nostra cura fu di cercare tra gli elementi slavi ostili per individuare tra essi se non gli autori, almeno i complici della rapina. Perchè, in sul momento, si ebbe l'impressione che l'episodio avesse, nella sua essenza, contenuto politico. Venne così individuato lo Zele ed arrestato per degli indizi che ritenemmo fondati. Anche la moglie del Vilhar fu arrestata. La donna, in un primo momento si mostrò reticente, ma poi ci narrò tutto quello sapeva.

Il teste accenna che a fare da interprete in queste peregrinazioni tra gli allogeni, c'era il milite Rupnich.

Avv. Robba: Era un buon interprete?

Teste: Era slavo.

Il cav. Mambrini riepiloga, attraverso il complesso delle indagini esperite e delle sue personali deduzioni, fatti e cose già note e bastantemente trattati. Infatti narra del convegno dei tre sconosciuti in casa Vilhar, convegno avvenuto negli ultimi giorni di Carnevale. Convegno misterioso perchè il Vilhar si guardò bene dal far vedere alla moglie le facce dei tre visitatori. Il teste ritiene che uno di questi fosse il Samsa.

Pres.: No, perchè la donna lo conosceva.

Teste: Ma se non lo aveva visto!

Pres.: No, no, lo conosceva bene!

Teste: Sarà stato allora il Molk!

Pres.: Questa è una sua supposizione!

**La rapina... politica**

Il teste, riprendendo la deposizione racconta come seppe dei colloqui avvenuti tra lo Zele ed il Vilhar ed i conseguenti incarichi che questi diede al primo in merito alla stazione di Prestrane, al movimento delle merci, al numero delle guardie di finanza, ecc. ecc. Ricorda come lo Zele fosse stato minacciato di morte dal Vilhar nel caso avesse riferito al altri del progettato assalto all'ufficio di Prestrane. Lo Zele gli comunicò che il Vilhar lo invitò a far parte della «Oriuna» e facendogli quindi capire che il movente della rapina sarebbe stato politico. Il teste spiega che si decise di effettuare il colpo di sabato perchè, in quel giorno, era notorio, che gli incassi cha fa l'ufficio sono sempre ingenti.

Il teste si indugia poi a spiegare l'attività svolta dal Soller, il quale come fiduciario dell'«Oriuna» aveva intenzione di recarsi a fare una visita al Fascio di Trieste.

Pres.: Questo è per lei ing. Cobolli-Gigli.

L'ing. Cobolli-Gigli, presente nell'aula, dal banco della Parte Civile, risponde: Sarebbe stato ricevuto a dovere!

L'avv. Robba, sorpreso dall'abbondanza di particolari forniti dal teste, chiede, ad un certo punto, da chi ebbe queste informazioni.

— Dallo Zele, risponde il teste, il quale poi si dilunga a specificare i rilievi praticati nei confronti di ogni singolo imputato.

Dopo una breve pausa, il cav. Mambrini riprende il racconto mettendo in particolar modo in rilievo l'attività svolta dall'«Oriuna» nella zona di confine. Attività della quale il Molk era l'anima. Il teste spiega, con precisione e conoscenza di causa il programma della torbida organizzazione slava la quale ha, in linea principale, lo scopo di provocare dei moti irredentistici nella regione.

**Il programma dell'«Oriuna»**

Secondo le personali osservazioni del teste la «Oriuna» contava, almeno in quel tempo, tre battaglioni di «oriunasci» formati da giovani allogeni e dislocati in tre zone distinte della Venezia Giulia. Una di queste zone era precisamente sotto il comando del Molk, il quale cercava appunto di tenere in continuo fermento la popolazione di confine con gesta più o meno violente.

— Ma da che cosa dedusse che la «Oriuna» entrasse nella rapina di Prestrane?

— Dal semplicissimo fatto che ben tre dei principali autori appartenevano ad essa! E cioè il Molk, il Gerzeli ed il Soller! Inoltre il Molk portava sul petto, tatuato lo stemma della «Oriuna», formato da un teschio con due ossa incrociate e la data di fondazione della società!

Il teste spiega come i neofiti dell'organizzazione dovessero prestare il giuramento sulle armi e che dovessero intonare un inno in cui si auspicava alla marcia, attraverso il Nevoso fino all'Isonzo! Tali legioni dovevano irradiarsi, armate di pugnali e di bombe, in tutta la Venezia Giulia... per riconquistarla!

Il teste, nel narrare questi interessanti particolari, rileva che il Vilhar era uno degli esponenti degli «oriunasci» nella Venezia Giulia e che la sua appartenenza alla organizzazione datava da pochi mesi prima del fatto.

Avv. Robba: Ma chi glielo disse?

Teste: Lo Zele.

Presidente: E degli altri imputati ritiene che facessero parte della «Oriuna»?

Teste: Ne ho il convincimento.

Avv. Poillucci: Lo Zele che attività svolgeva?

Teste: Era un tipo subdolo.

Presidente: E' vero che fece delle promesse allo Zele perchè raccontasse?

Teste: Sì, venne a discutere anche delle sue faccende. Mi narrò dei suoi imbarazzi ed io, anche perchè sapevo che le pillole bisogna indorarle, dissi, in coscienza, che se egli fosse risultato innocente e se avesse coadiuvato nelle ricerche l'autorità, nei limiti del possibile, mi sarei interessato di lui.

Il presidente si mette quindi a leggere i verbali, e sono molti, rispecchianti, nelle sue varie fasi, la deposizione del teste.

L'avv. Zennaro, approfittando degli ultimi istanti dell'udienza, rivolge al teste una filza di domande e contestazioni.

Esaurita anche questa fase, il teste viene licenziato ed il dibattimento rimandato a stamane alle 9.

## Un appartamento visitato dai ladri
### e un "buffet,, in pericolo di esserlo...

Il signor Giulio Vecchietti, impiegato privato, abitante in Guardiella-Brandesia n. 886, uscito ieri mattina da casa, per affari personali, rincasò verso le 10.30 ed ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la serratura della porta della sua abitazione era stata forzata e che dal suo appartamento erano spariti vari oggetti preziosi, seicento lire in contanti ed una rivoltella. I ladri avevano approfittato della sua assenza per far bottino — il valore degli oggetti rubati è di circa 5300 lire — e si erano poi allontanati senza che nessuno si accorgesse di loro.

Il derubato si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, cui fa capo il cav. Morante, che diede sub'to disposizioni ai suoi agenti per rintracciare il colpevole o i colpevoli.

— Quando ieri mattina gli addetti al buffet Rupnich, sito in via Torrebianca 34, fecero per aprire il locale, per incominciare il quotidiano lavoro, si accorsero che la serratura della porta era stata forzata e compresero che durante la notte ladri ignoti dovevano aver cercato di penetrare nel buffet, ma che dopo aver rotto la serratura, mentre tentavano di forzare anche un grosso lucchetto, dovevano essere stati messi in fuga da rumori provenienti dalle vie vicine, lasciando così incompiuta l'impresa. Gli addetti informarono del fatto la Questura.

## Un ferro rovente sul piede

Il meccanico Bruno Davidè, di 17 anni, abitante a Roiano, Piazza tra i Rivi 5, ieri nel pomeriggio verso le 14.30 mentre lavorava nelle officine meccaniche Luigi Schrimek, site in via Moreri 71, traendo un ferro arroventato, questo sfuggito dalla tenaglia gli cadde sul piede sinistro, ustionandolo. Soccorso prontamente da un compagno di lavoro, tale Mario Pschiaviz, il disgraziato meccanico venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno venne medicato e giudicato guaribile in una settimana.

## Una temperinata in un occhio

Ieri mattina verso le 9.15 lo scolaro Silvano Renner, di 7 anni, abitante in via Petronio 9, preso un temperino stava tagliando un pezzo di spago, che doveva servirgli per giocare quando per una mossa brusca si colpì accidentalmente con la lama all'occhio destro. Un po' per i forti dolori, un po' per la paura di essersi accecato, il ragazzo si mise a piangere invocando aiuto.

I suoi genitor' s'affrettarono a trasportarlo all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno, dopo avergli medicate le ferite lo fece accogliere nel V reparto oculistico.

## Le adunanze magistrali della Regione
### Il Provveditore tra i maestri

Il giorno 2 corrente, il provveditore agli studi, comm. Mondino, ha adunati a Cormons gli insegnanti dei comuni di Cormons, Brazzano, Dolegna del Collio, Mossa, San Lorenzo di Mossa, Capriva di Cormons, Gradisca d'Isonzo, Corona, Farra d'Isonzo, Mariano del Friuli, Moraro, Sagrado, Romans, Versa, Vilesse, Medea, Chiopris, Viscone, Topogliano, San Martino, Quisca, Medana, Bigliana, Cosbana del Collio.

Alla riunione sono intervenuti podestà, autorità politiche ed amministrative, oltre l'ispettore di Gorizio, cav. Lojacono, e i direttori didattici dei Circoli di Cormons, Gradisca d'Isonzo, S. Martino di Quisca, Romans. Il comm. Mondino ha pronunciato un vibrante discorso, che è stato tutto un inno alla scuola, alla Patria e al Fascismo.

Nei giorni 8 e 9 corrente il provveditore terrà altre adunanze magistrali a Idria — dove interverranno gli insegnanti dei comuni di Idria, Idria di Sotto, Ledine Ceconicco, Dole, Godovici, Montenero d'Idria, Voschia, — e a Tolmino — dove interverranno gli insegnanti di Caporetto, Bergogna, Creda, Dresenza, Idresca d'Isonzo, Luico, Libussina, Sedula, Ternova di Isonzo, Santa Lucia di Tolmino, Gracova Serravalle, Paniqua, Chiapovano, Tribussa, Locavizza di Canale, Canale d'Isonzo, Auzza, Anicova, Corada, Aiba, Battaglia della Bainsizza, Descla, Cal di Canale, Ronzina, Santo Spirito della Bainsizza, Circhina, Monte San Vito, Segreglie, Tolmino, Volzana, Plezzo, Bretto, Oltresonzia, Saga, Serpenizza, Sonzia, Trenta d'Isonzo.

A tali adunanze parteciperanno — oltre l'ispettore scolastico di Tolmino, signor Spazzapan e i direttori didattici dei Circoli di Idria, Caporetto, Circhina, Canale d'Isonzo, Santa Lucia di Tolmino, Tolmino, Plezzo — le autorità politiche e amministrative della giurisdizione.

Le parole del capo regionale della scuola suoneranno di conforto e di incitamento per gli insegnanti che in quella zona svolgono opera animata di fede e di sacrificio.

## Il ladro sorpreso dalla massaia
### arrestato, assieme al suo complice

La cronaca dei giorni scorsi riferì la notizia di un audace tentativo di furto, avvenuto a Santa Maria Maddalena inferiore nell'abitazione della signora Maria Vodopivez.

Come si ricorderà, la Vodopivez, ritornata dal mercato, aveva trovato nel suo alloggio uno sconosciuto, penetratovi con intenzioni poco buone.

Nuovi particolari vengono ora a prospettare l'episodio ladresco in una forma nuova che al primo momento non era stata rilevata.

Il malandrino penetrato nell'abitazione della Vodopivez si trova ora agli arresti, assieme al suo complice, rimasto a fare il «palo» davanti alla casa. Si tratta di tali Giuseppe Svab, di 26 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 5 e Vincenzo Bolle di 30 anni, da Capriva del Carso, ambedue vecchie conoscenze della Questura.

Dagli ulteriori particolari assunti sul fatto è risultato che mentre lo Svab, introdottosi con chiavi false nell'abitazione della Vodopivez ed entrato nella stanza da letto, stava rovistando ogni angolo per trovare il bottino migliore, il suo complice, il Bolle, che perlustrava la via, scorta la Vodopivez che ritornava dal mercato, aveva tentato di raggiungere il compagno per avvertirlo e dargli modo di mettersi in salvo, ma la cosa non gli riuscì, poichè la donna giunse prima di lui all'abitazione.

Vista sopraggiungere così di sorpresa la proprietaria, il malandrino che in quel momento stava frugando nei cassetti di un armadio, non tentò di fuggire — come appariva nella prima versione del fatto — ma afferratala alla gola, le tappò con l'altra mano la bocca per impedirle di gridare.

Una furibonda colluttazione s'impegnò tra il mariuolo e la donna, mentre il complice, sopraggiunto, cercava di persuadere il compagno a darsi alla fuga. La Vodopivez e lo Svab, sempre lottando furiosamente, si trascinarono fino al pianerottolo, dove ruzzolarono a terra. A questo punto il malfattore, cedendo alle esortazioni del compagno, si decise ad abbandonare la lotta e lo seguì per le scale.

Frattanto però la signorina Maria Stepancich, amica della Vodopivez, avendo notato poco prima l'individuo sospetto — il Bolle — che seguiva la donna nell'abitazione, aveva dato l'allarme e fatti accorrere alcuni passanti, i quali si diedero ad inseguire i due malfattori. Questi, per facilitarsi la fuga, tentarono di eclissarsi per vie diverse: lo Svab imboccò la strada di Coloncovez, mentre il Bolle fuggiva verso Sant'Anna.

Mentre il primo riusciva rapidamente a mettersi in salvo, l'altro, inseguito da vari passanti, stentò non poco a distanziarli e quando credeva già di essere in salvo, si trovò davanti un uomo — l'impiegato Silvestro Pregarz il quale, insospettito dal suo contegno, gli sbarrò il passo e gli domandò dove andasse.

— A ciamar i carabinieri — rispose il Bolle — xe nata un'agression e mi coro a zercar soccorso!

Però la trovata del fuggitivo non persuase affatto il Pregarz, che invitò il Bolle a far vedere la sua carta d'identità.

Il mariuolo obbedì senza fiatare e, lasciato il documento al Pregarz, si affrettò ad allontanarsi.

Giunto a Sant'Anna, il Bolle pensò di mettere in atto davvero il giochetto ideato lì per lì alla domanda del Pregarz. E, recatosi alla stazione dei carabinieri, espose al brigadiere Alfredo Bufano, comandante la stazione, quanto era avvenuto nell'abitazione della Vodopivez, con... una piccola variante: facendosi passare, cioè, per uno dei primi accorsi in aiuto dell'aggredita.

Il brigadiere Bufano, subodorando in aria di gherminella, dichiarò anzitutto in arresto l'ingenuo denunciante che più tardi, a confronto con la Vodopivez e col Pregarz, finì per confessare la verità.

Ieri mattina egli fu raggiunto agli arresti dallo Svab, arrestato dal carabiniere Luigi Zandonel, mentre lavorava in uno stabile di via dell'Istituto.

**Giuochi di bimbi.** Il cinquenne Salvatore Pinto, abitante in via Rossetti 79, si trovava ieri, verso le 12, con alcuni suoi coetanei a giocare nel cortile della propria casa. D'un tratto incespicò e cadde in modo da riportare una ferita al sopracciglio destro. Soccorso prontamente dai compagni di gioco, il piccolo ferito venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena dal proprio padre. Dopo le medicazioni avute dal sanitario di turno, il bimbo fu riportato a casa.

## I maestri romani per la Lega Nazionale

I maestri romani, ospiti recentemente della nostra Associazione nazionale, hanno voluto, con gesto simpatico ed altamente significativo, rendere omaggio alle nostre istituzioni scolastiche, incaricando il commissario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti dell'Urbe, Socrate Ciccarelli, di rimettere al cav. Ermano Fragiacomo, dirigente il Circolo didattico di Opicina, un assegno di 1500 lire a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina. L'assegno era accompagnato dalla seguente lettera:

«Sono lieto di annunciarti che i maestri, reduci dal magnifico pellegrinaggio sui campi di battaglia, hanno deciso di rendere omaggio al Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, versando la somma di 1500 lire, onde concorrere modestamente all'opera di italianità che la benemerita istituzione svolge con purissima fede».

## L'esito brillante della festa del fiore
### Una conferenza al Ginnasio-Liceo

GORIZIA, 5

Come abbiamo pubblicato, la festa del fiore è riuscita anche nella nostra città magnificamente e nessun cittadino ha rifiutato il suo obolo per l'opera benefica destinata a lottare contro il terribile morbo che affligge l'umanità. Ma oltre a questa manifestazione, al Ginnasio-Liceo il preside cav. Trebbi, ha radunato gli alunni ed ha illustrato loro lo scopo della festa, e la necessità di lottare contro la tubercolosi, che ogni anno miete tante vittime. Concludendo, invitò gli alunni a concorrere anch'essi alla lotta contro il morbo,

TEINDELYS
ARYS
E DE LA PAIX PARIS
CREMA CIPRIA SAPONE
IN TUTTE LE BUONE PROFUMERIE
CONCESSIONARIA PER L'ITALIA E COLONIE ARCHIFAR, 18, Via Trivulzio, MILANO

QUANTE MALATTIE DI STOMACO

hanno avuto origine da un'accumulazione d'acidità del succo gastrico; bruciori di stomaco, vomito, indigestione e perfino una più grave complicazione come quella dell'infiammazione delle mucose così delicate dello stomaco. Per evitare queste malattie o per ottenere sollievo immediato nei disturbi digestivi non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti o qualora se ne faccia sentire il bisogno. Essa neutralizza l'acidità, raddolcisce il cibo in corso di digestione ed evita la infiammazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 5,50 e Lire 9,00 la boccetta. Provatela oggi stesso; essa farà subito cessare tutti i vostri malesseri digestivi.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Oggi all'Excelsior
una divertente film «Paramount»:
Preferite il primo amore!
commedia comico - sentimentale, con
Adolphe Menjou
Greta Nissen — Arlette Marchall — Mary Carr

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE in TRIESTE
Telefoni: 5-18, 22-86 — VIA XXX OTTOBRE, 11 — Telegrammi: BANCALUBIANA
Sede Centrale: LJUBIJANA (Jugoslavia)
Filiali in Italia: TRIESTE - GORIZIA
Filiali in Jugoslavia: Brezice - Celje - Crnomelj - Kranj - Logatec - Maribor - Metkovic - Novi Sad (Neusatz) - Ptuj - Saraievo - Spalato.
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia — Servizio il più rapido e conveniente. — Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

# TEATRI E CONCERTI

## "Werther", con i cantanti dell'Opéra comique

Ieri sera udimmo il «Werther» massenetiano nell'originale, con i cantanti dell'«Opéra Comique» ed il direttore d'orchestra Marcel Fichefet. Il testo francese ha ravvolta la musica d'una ombrosa mestizia; e il canto s'è dispiegato nella giusta gamma coloristica sentita dal Massenet, mentre sono scomparse le inevitabili improprietà che ogni traduzione comporta. Nell'ultimo atto troyammo un'innovazione: Werther è presentato nel momento del suicidio. E come vuole il Goethe, prima di puntare l'arma egli bacia le pistole e scrive l'ultima lettera. Questo succede durante l'interludio, al termine del quale subentra la nota situazione. Di contro, sorprese l'omissione d'una parte del duetto finale.

Gli artisti dell'«Opéra Comique» si son fatti valere segnatamente per l'aristocratica e serena intelligenza onde animarono i personaggi. Non una violenza al lento e inesorabile procedere del dramma, e neppure una concessione all'episodio musicale si sono avvertiti ieri sera. I cantanti fraseggiarono con una dizione limpida e composero le figure in una severa armonia di movimenti. Una novità: non v'era suggeritore.

Il tenore René Lapelletrie possiede eminenti virtù drammatiche. Egli canta misurando accortamente le inflessioni, e traduce ricchezza emotiva alla frase. Sempre vigile, egli ha espresso con crescente potenza lo spasimo di «Werther». Il pubblico ne derivò particolare impressione durante il secondo atto e nella scena dei versi d'Ossian.

Della signora Yvonne Alard piace molto l'interpretazione di Carlotta. Si nota in essa pure un'intelligenza vivace, che nell'ultimo atto conquide per l'ampiezza dell'espressione. E qui l'armoniosa voce ebbe degli impeti superbi.

Degli altri artisti si può lodare la bontà dell'educazione artistica. Graziosa e agile la voce della signorina Barret (Sofia), ben modulato il suono del baritono Riga (Alberto), intelligente il basso Huberdeau.

Diresse l'orchestra il maestro Marcel Fichefet, con eleganza e chiarezza, sì da ottenerne il dovuto impasto. Al nostro Jancovich spetta inoltre il riconoscimento d'aver concertato la partitura nelle poche prove di preparazione.

La messa in scena fu resa con tutta dignità. L'officina Sembianti provvide alla proiezione delle luci che funzionarono secondo l'esigenze dei quadri scenici.

Il Teatro Verdi era affollatissimo. Il pubblico accolse gli artisti francesi cordialmente, e li chiamò al proscenio più vote insieme con il maestro Fichefet.

V. L.

**Teatro della Commedia.** La Compagnia italiana di prosa ha rappresentato iersera la bella commedia di Sabatino Lopez «La nostra pelle». Il delicato lavoro del Lopez, recitato con fervore e buon affiatamento, ha ottenuto vivissimo successo. Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi, il Garagnani, la De Fabrizi, la Torrano, il Furani e gli altri furono calorosamente applauditi dopo ogni atto. Decorosa, al solito, la messa in scena.

Domani lo spettacolo si ripete alle 21.

Prossimamente la Compagnia rappresenterà la graziosa commedia di Alessandro Varaldo «L'altalena», che da vario tempo non si rappresenta a Trieste.

## Varietà e Cinema

**«Pirati del gran mondo» con Laura La Plante, trionfa al Nazionale** e nella varietà gran successo degli eccentrici Masinis e della stella italiana Luciana Santerno.

**«Un minuto prima delle 12» con Albertini e Bilancia all' Eden** è seguito dalla commedia «Quattro e quattr'otto» data dalla compagnia di Momolo.

**«Preferite il primo amore!» all'Excelsior** con Adolphe Menjou, Arlotte Marchall, Greta Nissen e Mary Carr, è film Paramount di raro buon gusto e di raffinata eleganza, piacevole e divertente. Interessanti visioni di attualità dell'Istituto «Luce» e una magnifica varietà con Madame de Luxe e il suo comico, nonchè i danzatori Lerche e Germinoff.

**«La grande amica» di Pierre Benoit e Cecchelin al Cinema del Corso.** Vivo successo ha riportato ieri alle primissime proiezioni «La grande amica», magnifica creazione della Société des Cineromans, tratta dal noto romanzo di Pierre Benoit, in cui sono interpreti di profonda efficacia Aimée Simon Girard, Marion Delbreicin, Eliane Decreus e José Davert. Oggi seconda giornata della visione. Nella varietà si presenta ancora il bravo Cecchelin nel suo gustoso repertorio.

**«La maschera dall'occhio di vetro» con Luciano Albertini al Teatro Fenice.** Continuano con vivissimo successo le repliche de «La maschera dall'occhio di vetro», l'originalissimo e divertente lavoro in cui Luciano Albertini trionfa con la sua genialità e le sue inimitabili acrobazie. Piace pure molto lo spettacolo d'arte varia.

**«Mariti scapoli» all'Italia,** hanno ottenuto ieri un incondizionato successo, data la scapigliata e veritiera giocondità.

Oggi continuano le repliche dalle ore 17 in poi.

**Cine Edison.** «Manicure». A grande richiesta ed in seguito all'enorme successo riportato da questa bellissima film, oggi ultimissime repliche. Domani, «Il corsaro mascherato», la magnifica film con Riccardo Cortez.

**Cine Galilei. «Il Guarany»,** dell'immortale maestro Gomez, interpretato da S. Soldarelli. Fantastico successo ottenne iersera questa magnifica film dell'arte nostra. Oggi si iniziano le repliche dalle 15.30 in poi. Prossimamente, il grande capolavoro «Riccardo Cuor di Leone».

**«La Madone des Sleepings» con Claude France e O. Fiord al Cine Savoia.** Con crescente successo continuano gli spettacoli di questo superbo romanzo del Dekobra. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro della Commedia.** Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «La nostra pelle» di Sabatino Lopez.

**Nazionale.** Dalle 17: «Pirati del gran mondo» con Laura La Plante» e varietà.

**Excelsior.** Dalle 17: «Preferite il primo amore!» cno A. Menjou e varietà.

**Cinema del Corso.** Dalle 17: «La grande amica» di P. Benoit (Cineromans) e nella varietà Cecchelin.

**Fenice.** Dalle 17: «La maschera dall'occhio di vetro» e varietà.

**Eden.** Dalle 17.30: «Un minuto prima delle 12» con L. Albertini e O. Bilancia e la compagnia Turli-Rumor.

**Cine Teatro Regina.** Dalle 17: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).

**Cine Italia.** Dalle 17: «Mariti scapoli».

**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Olga Tschechowa.

**Cine Galileo.** Dalle 15.30: «Il Guarany» con L. Soldanelli.

**Cine Edison.** Dalle 16: «Mnaicure» con Bebè Daniels.

**Cine Savoia.** Dalle 15.30: «La Madone des Sleepings» con Olaf Fiord.

**Novo Cine.** Dalle 17: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

**Cine Royal.** Dalle 16: «Papà» con J. Coogan.

**Cine Volta.** Dalle 16: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.

**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «Papà Buoncore».

**Cine Buffalo Bill.** Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia con M. Jacobini e M. Tod.

**Cinema Alfieri,** viale XX Settembre 24. Oggi «Mac contro Mac» con Carlo Aldini - Alax.

**Cine Venezia.** Dalle 16: «I Miserabili» di V. Hugo (II episodio).

**Cinema Centrale,** via Carducci 32. Dalle 16: «Principe senza amore» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.

**Cine Teatro Armonia,** (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.

**Cine Belvedero.** Dalle 16: «Le donne, che terrore!» con Harold Lloyd.

## Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Ortali, dalla ditta D. Tripcovich lire 100, pro Ass. Mutua fra impiegati.

Per onorare la memoria della consorte del cav. Enrico de Bernardinis, dal prof. dott. Domenico Costa lire 50 pro Congregazione di Carità.

Dalla contessa Totto de Porenta lire 10 pro Consorzio antitubercolare (pro fiore).

Da un gruppo di clienti della Gelateria Raff. Costa lire 9 pro Guardia medica.

Da Emma ed Angelica Duma lire 100 pro Consorzio antitubercolare, pro fiore.

Dall'Istituto Naz. Liquidazione Infortuni sul lavoro per la V. G. e Zara lire 100 pro Consorzio antitubercolare (per festa del fiore).

Nel primo triste anniversario della morte della sua indimenticabile mamma, da Tina De Rocco lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove ed orfani).

Camponovo Ruggero lire 10, Canarutto Giulio 10, Carli Leonardo 10, Ciani Elena 10, Costantinides Alessandro 10, Costantinides Costante 10, Dardi Francesco 10, Dardi dott. Maino 10, De Rosa Ernesto 10, Emerschitz Sbaitero Ermanno 10, Fabbro Alberto 10, Gortan Enrico 10, Grego Alberto 10, Hoffer Ermanno 10, Klein Ach. 10, Lederer Leo 10, Luzzatto Anna 10, Macchioro dott. Gino 10, Martellanz-Bosco Lucillo 10, Magris dott. Virgilio 10, Martinolich cav. dott. Ettore 10 pro Calendario della Lega Nazionale.

Per 50 opuscoli su Spiro Tipaldo Xydias, distribuiti fra il personale lloydiano, lire 100 pro Lega Nazionale.

**Un festino del Dopolavoro portuale.** Rammentiamo che questa sera alle 20, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede in via dell'Istituto N. 15. Per l'occasione parlerà per incarico del Dopolavoro provinciale il prof. Secoli. Seguirà un attraente festino familiare. Hanno assicurato il loro intervento le rappresentanze di tutte le società aderenti all'O. N. D. La festa che i dopolavoristi prepara con signorilità, riuscirà bella per animazione e concorso di soci e di amici della simpatica associazione.

**Il saggio delle alunne di scuola media dell'Istituto Haggiconsta.** Oggi, alle 20, in sala massima del Circolo Artistico, le allieve di scuola media e del corso triennale dell'Istituto femminile di coltura di Villa Haggiconsta daranno il saggio con un programma di recitazione, di musica e di danze armonico-ritmiche.

**La festa della Scuola «Claudio Suvich».** La Direzione della Scuola «Claudio Suvich», in via P. Kandler, annuncia che la festa per la dote della scuola avrà luogo domani, alle 17.30, nella palestra della Società Ginnastica

**Serata di danze classiche.** Venerdì alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico si svolgerà con un ricco programma un esperimento di danze ritmiche e classiche, delle allieve della prof. Tilly Proschko. Biglietti e posti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale «Giuseppe Verdi».

## Per i figli di marittimi poveri
### bisognosi di cura antitubercolare

L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale della A. N. M. F., comunica:

L'Associazione nazionale marinara, proseguendo e sviluppando la sua azione di assistenza per le famiglie dei marittimi invierà prossimamente, come nei passati anni, i bambini bisognosi di cure in colonie climatiche ed in istituti permanenti di cura e di profilassi della tubercolosi.

I bambini dei marittimi sono ammessi a fruire di entrambe le provvidenze, secondo le loro condizioni organiche, sanitarie e familiari. Alle colonie climatiche potranno essere inviati i bambini di ambo i sessi, sani, ma deboli e anemici, di età non inferiore ai 6 e non superiore ai 12 anni. Questi bambini saranno provvisti a cura dell'Associazione di apposito corredino.

All'Istituto permanente contro la tubercolosi potranno essere ricoverati i fanciulli di ambo i sessi fino all'età di 15 anni per i quali concorrano insieme lo seguenti speciali condizioni: a) che siano figli di genitori tubercolosi o che convivano con parenti affetti da tubercolosi aperta; b) che presentino fatti di tubercolosi latente o di tubercolosi chiusa, a forma non evolutiva nè contagiosa

S'invitano le famiglie dei marittimi che desiderano inviare i propri figli sia alla colonia climatica sia all'Istituto permanente contro la tubercolosi di inviare domanda alla sede della Delegazione dell'A. N. M. F. (via M. Luzzatto N. 9).

**Saggi di pianoforte.** Oggi, alle 20.30, in sala del Conservatorio Tartini, con la cooperazione del violinista Mario Tommasi, si terrà il saggio degli allievi di pianoforte della prof. Maria Quintavalle.

— Sabato 9 corrente, alle 20.30, nella stessa sala si svolgerà il saggio degli allievi della prof. Mary Dobrillovich-Budinich.

**Il pellegrinaggio nazionale al Grappa e al Piave.** Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, per la celebrazione del decimo annuale della battaglia del Piave, ha indetto un grande pellegrinaggio nazionale, al quale possono partecipare tutti i soci dell'Associazione.

La Segreteria della locale Sezione mutilati, nel comunicare quanto sopra, fa presente ai consociati che fino al giorno 8 corrente sono aperte le iscrizioni per il suddetto pellegrinaggio. Più precise informazioni i soci possono avere dalla Segreteria della Sezione.

**L'orario della Capodistriana.** A modifica dell'orario di data 5 giugno u. s., con giovedì 7 p. v. mattina, vengono sospese le seguenti corse, che si sono dimostrate inutili: da Trieste alle 6.30 e da San Nicolò alle 10. Il rimanente orario resta invariato.

**Gite per mare.** Domani 7 corr. (Corpus Domini) avranno luogo, soltanto con bel tempo le seguenti gite:

per Isola e Pirano, dal molo della Pescheria) alle ore 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;

per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle 19;

per Grado, corsa regolare alle ore 8; ritorno da Grado alle 16.

## Congressi, feste e convegni

**Società Ginnastica.** Giovedì prossimo alle ore 21, spettacolo cinematografico.

**Dopolavoro del Pubblico Impiego.** Per mercoledì 6 giugno alle 20.30, sono convocati in sede, via S. Caterina N. 1, tutti gli aderenti e simpatizzanti della Sezione escursionismo, per comunicazioni importanti.

**«Legione di Karma e Rincarnazione».** Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Plurime vite».

**A. E. Edera.** Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i componenti la Sezione escursionisti.

**Società Escursionisti Italiani.** Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede.

**G. S. Ponziana.** La direzione è convocata alle 20.30. La squadra ragazzi si trovi in campo domani alle 15.15: la prima alle 15.45.

**Gruppo Sportivo Dreher.** Alle 20, tutti i giuocatori di prima squadra e riserve devono trovarsi in sede per comunicazioni riguardanti la partita di domani.

**U. S. «Redonta».** Questa sera seduta del Comitato feste. Venerdì assemblea dei soci per prendere gli ultimi accordi sulla manifestazione dell'Associazione «XXX Ottobre».

**Associazione Sportiva «Sempre Avanti».** Con oggi la sede rimane chiusa. Le sezioni ginnastica e atletica leggera in palestra il martedì e venerdì dalle 20 alle 22. Gli escursionisti si riuniranno venerdì per deliberare in merito alla prossima attività.

**A. N. Alpini.** Il Consiglio direttivo è convocato per le 19.30. Coloro che intendono partecipare all'inaugurazione del rifugio-monumento sul Monte Nero, che avrà luogo prossimamente, sono invitati a trovarsi in sede, alle 20, oppure di far pervenire la loro adesione.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica 10 giugno, gita con autocorriere nell'Istria occidentale, con escursione nel bosco di Montona e visita di Parenzo. Ritorno per Cittanova, Umago, Buie. Iscrizioni a tutto venerdì presso la Società Alpina delle Giulie, Riva III Novembre 1, III p.

Le iscrizioni ed il versamento della quota d'iscrizione di lire 50 per il convegno estivo che avrà luogo tra il 15 e il 25 luglio sul Gran Paradiso, si chiudono improrogabilmente questa sera alle 21. La tassa d'iscrizione verrà computata nella quota totale.

**Associazione «XXX Ottobre».** Questa sera si chiudono le iscrizioni delle società partecipanti al Convegno escursionista sul monte Carso. Le società sono invitate ad inviare questa sera alle 20.30 un proprio delegato in sede, per gli ultimi accordi.

**Veloce Club e Gruppo Sportivo 58.a Legione «S. Giusto».** Il Consiglio direttivo e i ciclisti sono convocati oggi mercoledì alle 20.30 in sala Tersicore (via Crispi 7).

## Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, vescovo nella Gallia. — Amante, martire. — Candida e Paolina, romane.

NASCITE (5 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 7; femmine 4. Totale 11.

DECESSI: Suller in Cosutta Caterina a. 60; Ferretti Vera a. 16; Ortali Maria a. 32; Matjasich in Rozman Caterina a. 57; Marchioni Fabbro Anastasia a. 65; De Bernardinis Italia Maria nata Gegnazzi a. 47; Timeus in Schiller Maria a. 75; Gon Giacomo a. 80; Sustersich Francesco a. 43; Antonini in Badich Pierina a. 38; Primus Antonio a. 36.

MATRIMONI: Ive Guido, costruttore edile, con Grusovin Emma; Bernes Giuseppe, guardia daziaria, con Eriavez Ida Margherita; Praties Giuseppe, cameriere, con De Paoli Anna.

## Littoria

**258.a Legione Balilla «Ugo Polonio».** Domani 7 corr., alla processione di «Corpus Domini», la Legione sarà rappresentata da una centuria della V coorte. La centuria dovrà trovarsi al posto assegnato, alle 7.45. Inoltre provvederà a ritirare, nella forma dovuta, il labaro della legione alla sede della I coorte. Parteciperanno pure alla processione, nelle rispettive località, le centurie di Servola, Roiano e reparti del territorio.

Venerdì alle 19 sono convocati a rapporto nella sede del Comando di legione, i comandanti di tutte le unità della legione per importanti comunicazioni.

**Pro Colonie Feriali fasciste.** Gli istruttori dei Balilla delle scuole di città e le fiduciarie delle Piccole Italiane sono invitati a ritirare presso la sede dell'O. N. B. via d'Annunzio 1, I, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, i blocchi dei biglietti per la grande Lotteria pro Colonie Feriali

La presidente del Comitato della Lotteria comunica: Continuano a pervenire elargizioni per la Lotteria del 10 giugno: signore: Maria Mimbelli lire 100, Silvia Archi lire 100, Vittoria Woelfler-Lupi lire 100, Amelia Jellersitz lire 50.

Le signore del Comitato sono vivamente pregate di non mancare alla seduta che avrà luogo oggi alle 16 in sede del P. N. F. per urgenti comunicazioni della presidenza.

## CORRISPONDENZA APERTA

* *Pegola.* Non capisce perchè tutti i giovanotti dopo aver «parlato» con lei per qualche mese, la piantano? E' un po' difficile saperlo senza conoscerla. Sarà troppo leggera o troppo.... pesante. Avrà cattivo carattere. Probabilmente lo saprà benissimo lei il perchè.

*Fascista.* Nulla ancora il Ministero della Guerra ha stabilito al riguardo. — *Cattivo alito* Può essere prodotto da denti cariati o da poca pulizia della bocca o da affezioni di stomaco, naso, polmoni ecc. Quando è dovuto a carie dei denti può giovare la sciacquatura minuziosa della bocca fatta ogni mattina con tre o quattro gocce in un quarto di bicchiere d'acqua della seguente soluzione: Tintura di iodio 20 e ioduro di potassio 1. Se dipende da altre affezioni consulti il medico. — *Nicola Pisano.* Nessuna disposizione è stata emanata dal Ministero circa la chiamata alla leva della classe 1909.

*Cosantino.* Bisognerebbe sapere come stanno le cose nei dettagli. Se lei è stato licenziato per avere messo chiodi nelle serrature, come è possibile che le abbiano fatto un ottimo attestato? Le consigliamo di non chiedere indennità. Se qualcuno nelle sue condizioni rivolgesse a noi simile domanda.... finirebbe molto male. E' proprio roba da chiodi! *Contrastoni.* Nel solstizio invernale, al 21 dicembre, la terra è alla sua minima distanza dal sole (perielio) e cioè a 146.000.000 di km. 6.000.000 di km. più vicina al sole che al solstizio estivo in cui la terra è alla sua massima distanza dal sole (afelio) cioè a 152 milioni di km.. 2) Per quanto riguarda la luce solare ai poli la differenza sta in ciò; che all'equinozio di primavera comincia per il polo nord il gran giorno di sei mesi e per il polo sud finisce. All'equinozio d'autunno comincia il giorno di 6 mesi per il polo sud e finisce per il polo nord.

*Fulvio.* Suo figlio, nato nel gennaio 1923, non può essere inscritto alla scuola elementare prima del prossimo anno. Non se ne rammarichi, perchè i casi sono due: 1) o suo figlio è poco intelligente, e allora farà bene a non forzare il suo cervellino; o 2) è intelligente, e allora nel corso degli studi medi potrà risparmiare due anni di scuola, dando gli esami con antecipazione.

# Rassegna finanziaria

### TRIESTE

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 75.60 | 75.60 | Lussino | 234 | 228 |
| Littorio | 87.15 | 87.20 | Martinol. | 174 | 173 |
| Cons. 5% | 87.15 | 87.20 | Merid. | 845 | 856½ |
| Obbl. Ven. | 78.30 | 78.30 | Oceania | 98 | 98 |
| B.Tes. nov. | 96.20 | 96.20 | Premuda | 453 | 453 |
| Dan.-Sava | 224 | 224 | Tram | 182 | 182 |
| Comit | 1470 | 1472 | Tripcovich | 220 | 222 |
| B. C. T. | 552 | 552 | Ampelea | 362 | 362 |
| Credito | 880 | 880 | Cant. Nav. | 181 | 180 |
| B. It.-Br. A | 500 | 500 | Fram | 91 | 91 |
| » » » B | 550 | 550 | Fin.-Cosul. | 187 | 187 |
| B. N. Cred. | 580 | 580 | Cem. Dal. | 575 | 573 |
| B. Roma | 117½ | 117½ | Isonzo | 90½ | 90½ |
| Cred. Pop. | 291 | 291 | Spalato | 254 | 254 |
| Zivnost. | 262 | 264 | Kerka | 41 | 45 |
| Generali | 6830 | 6790 | Siomat | 176 | 176 |
| Ass. Ital. | 1540 | 1510 | SELVEG | 477 | 477 |
| Infortuni | 3700 | 3700 | S. T. El. G. | 96 | 98½ |
| Riun. A | 3150 | 3120 | Gas-Roma | 808 | 815 |
| Riun. B | 3150 | 3120 | Ilva | 157 | 155 |
| Sigorta | 264 | 261 | Jutificio | 450 | 450 |
| Adria | 191 | 190 | Off Nav. | 86 | 86 |
| Cosulich | 202 | 200 | Pastificio, | 229 | 229 |
| Nav. Dal. | 136 | 136 | Pilatura | 297 | 297 |
| Gerol. | 554 | 548 | St.Dalmine | 134 | 134 |
| Libera T. | 248 | 252 | St.Tecnico | 340 | 339 |
| Istria-Tr. | 268 | 268 | Terni | 460 | 450 |
| Lloyd Tr. | 557 | 557 | | | |

La riunione d'oggi non si differenzia da quelle della settimana decorsa; la nota caratteristica è: mancanza di affari, cosa che si manifesta anche sulle altre piazze. Le Assicurazioni Generali esordite a 6830, cadono a 6800, 6780, per chiudere a 6790, con buon assorbimento. Assicuratrici ripiegano da 1530 a 1505 per chiudere ben tenute a 1510. Cantieri ferme a 180; Riunione Adriatica intrattate, Navigazioni deboli.

CAMBI: Amsterdam da 762.75 a 768.75; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.50 a 74.80; Londra da 92.58½ a 92.78½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.913¾ a 18.973¾, telegrafo da 18.94½ a 19.00½; Spagna da 314 a 3.20; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.17 a 92.47; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 4-VI: L. 366.26.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla** Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

| MESI | Prezzi fatti | | Denaro | | Lettera | | Cor. liq. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 9.30 | 12.30 | 9.30 | 12.30 | 9.30 | 12.30 | 9.30 |
| luglio | — | — | — | — | — | — | 615 |
| settem. | — | — | 605 | 600 | — | — | 615 |
| dicembre | — | — | 600 | 600 | — | — | 610 |
| marzo | — | — | 600 | 600 | — | — | 610 |
| maggio | — | — | 595 | 595 | — | — | 605 |

### MILANO

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 75.25 | 75.20 | Veneziano | 179 | 179 |
| Cons. 5% | 87.45 | 87.20 | Casc. Seta | 1090 | 1088 |
| Littorio | 87.20 | 87.— | Chatillon | 300 | 301 |
| B. d'Italia | 2652 | 2638 | SNIA Vis. | 186 | 185 |
| Comit | 1471 | 1474 | Ilva | 154 | 154 |
| B. N. Cred. | 578 | 580 | Elba | 45.50 | 45 |
| B. Roma | 118 | 118 | Amiata | 337 | 327 |
| Credito | 870 | 864 | Montecat. | 266 | 267 |
| Cosulich | 201 | 199 | F.I.A.T. | 457 | 454 |
| Meridion. | 856.50 | 848 | S.I.P. | 184 | 183 |
| Rubattino | 558 | 554 | Terni | 450 | 443 |
| Libera T. | 258 | 250 | Dist. Ital. | 160 | 158 |
| Cantoni | 32.50 | 32.53 | Bon. ferr. | 517 | 510 |
| Turati | 739 | 730 | Eridania | 875 | 875 |

Dopo un'apertura piuttosto ferma ma con scarsi affari, il mercato è andato man mano cedendo ed ha chiuso ai minimi con tendenza al ribasso. Le più sensibili oscillazioni sulle sete artificiali, bancari, Cascami, Turati, Fiat, Edison, Italo-Americana e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti e poco attivi; bancari sostenuti, specialmente Comit, Credito Italiano e Consorzio; trasporti calmi, molto agitate le Bastogi; tessili pesanti, specialmente Turati, Cascami, oscillanti le Chatillon; elettrici bene assorbiti, specialmente Edison, Terni, Unes Sip e Seso; meccanici stazionari con qualche offerta di Fiat, resistenti le Montecatini; alimentari ed esportazioni stazionari, molto offerte le Italo-Americana. Durante il listino pochi affari a prezzi stazionari: Chatillon 301, Fiat 453, Unes 130, Brasital 218, Rubattino 552. Cambi leggermente più tesi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.64; Zurigo 365.975; Londra 92.6975; Olanda 766.75; Spagna 317; Belgio 265.25; Berlino 454.50; Vienna 257.37; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.345, peso carta 8.075; New York telegrafico 18.99, chèque 18.965; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 365.

**Media dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50% netto )1906) 74.96; 3.50% netto (1902) 69.90; 3% lordo 46.20; 5% netto 87.10; Obbligazioni delle Venezie 3½% 77.80; Littorio 86.875.

CAMBI: Francia 74.63; Svizzera 365.96; Londra 92.705; Olanda 766.70; Spagna 317.12; Belgio 265.20; Berlino 454.50; Vienna 267.30; Praga 56.46; Romania 11.75; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.075; New York 18.981; Canadà 18.96; Oro 366.24; Belgrado 33.45; Budapest 331.60; Albania 365; Norvegia 508; Russia 97.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 27.325; Francia 20.3925; Inghilterra 25.3275; New-York 518 3/4; Belgio 72.40; Spagna 86.60; Olanda 209.45; Germania 124. 0875; Austria 73; Svezia 139.225; Norvegia 139; Danimarca 139.30; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.13.

### GENOVA

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 75.45 | 75.40 | Eridania | 885 | 887 |
| Cons. 5% | 87.35 | 87.30 | Gulinelli | 228 | 228.50 |
| Littorio | 87.25 | 87.10 | Dist. Ital. | 161 | 160 |
| Obbl. Ven. | 78.— | 78.— | Ansaldo | 110 | 110.50 |
| B. d'Italia | 2642 | 2640 | Ilva | 158 | 155 |
| Comit | 1467 | 1472 | Elba | 44 | 44.75 |
| Credito | 863 | 864 | Miani | 29 | 29.— |
| B. Roma | 118 | 118 | Montecat. | 265 | 268 |
| B. N. Cred. | 582 | 581 | Amiata | 333 | 334 |
| B. Am. e I. | 259 | 262 | F.I.A.T. | 458 | 454 |
| Rubattino | 556 | 554 | Terni | 449 | 448 |
| Libera T. | 252 | 250 | Es. Elett. | 130 | 131 |
| Cosulich | 201 | 200 | SNIA Vis. | 186 | 186 |
| Lloyd Sab. | 314 | 313 | | | |

Il mercato ha avuto l'uguale uniformità di ieri con una spinta in metà borsa e la chiusura che avviene un po' in offerta. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Terni, Rubattino e Fiat. Valori di Stato piuttosto offerti chiudono ai minimi. Durante il listino si verifica un po' più di offerte subito annullate per compere di fuori piazza e si nota una maggiore richiesta di titoli di Stato.

CAMBI: Francia 74.675; Londra 92.706; Svizzera 366; New York 18.99; Spagna 317.25.

### ROMA

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 75.— | 75.— | Ilva | 156 | 149 |
| Cons. 5% | 87.025 | 87.05 | Ansaldo | 105 | 102 |
| Littorio | 86.90 | 86.90 | F.I.A.T. | 458 | 453 |
| Obbl. Ven. | 77.60 | 77.75 | Montecat. | 265.50 | 268 |
| B. d'Italia | 2648 | 2642 | M. Amiata | 335 | 333 |
| Cr. Fond. | 495 | 488 | Elettroc. | 96 | 96 |
| Comit | 1470 | 1471 | Gas Roma | 815 | 812 |
| Credito | 863 | 865 | R. Zucch. | 126 | 126 |
| B. Roma | 118 | 118 | Eridania | 875 | 885 |
| B. N. Cred. | 576 | 577 | Fondi R. | 219.50 | 218.50 |
| B. Am. e I. | 259 | 250 | Immobil. | 950 | 956 |
| Rubattino | 553 | 556 | Beni Stab. | 771 | 765 |
| Cosulich | 202 | 200.50 | Risanam. | 1395 | 1390 |
| Libera T. | 245 | 250 | A. Marcia | 31 | 30.80 |
| Cot. Mer. | 49.75 | 49.50 | Cond. ac. | 1190 | 1195 |
| SNIA Vis | 187 | 182 | Serino | 752 | 750 |
| Sole Chât. | 299 | 300 | Marconi | 300 | 299 |
| Varedo | 79 | 78 | Spalato | 260 | 258 |
| Terni | 450 | 448 | Isonzo | 86 | 89 |
| Elba | 45 | 44 | Fon. Vita | 1005 | 960 |
| Metall. It. | 152 | 152 | | | |

Mercato senza affari e piuttosto calmo con tendenza incerta. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia; trasporti, fondiari e bancari deboli, specialmente Banca d'Italia. Tutti gli altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.69; New York 18.9775.

### TORINO

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 75.10 | 75.10 | Bonifiche | 518 | 510 |
| Cons. 5% | 87.05 | 87.175 | Beni Stab. | — | — |
| Littorio | 86.90 | 86.85 | Aedes | — | — |
| B. d'Italia | 2635 | 2630 | SNIA Vis. | 184.25 | 184.50 |
| Comit | 1465 | 1473 | Sole Chât. | 301.25 | 306.50 |
| Credito | 862 | 862 | Distillerie | — | — |
| B. Roma | 117.50 | 116 | Ital. Gas | 403 | 400 |
| B. N. Cred. | 580 | 575 | Stige | — | — |
| Con. Mob. | 915 | 918 | Terni | 446 | 449 |
| Rubattino | 557 | 556 | S.I.P. | 183.12 | 184 |
| Lloyd Sab. | — | — | Alta Ital. | 315 | 207.50 |
| Cosulich | 197 | 201 | Savigliano | 835 | 838 |
| Libera T. | — | — | M. Florio | — | — |
| F.I.A.T. | 458 | 455 | Pittaluga | — | — |
| M. Amiata | 332.50 | 329 | Cot. Lan. | — | — |
| Montecat. | — | — | Spalato | — | — |
| Ilva | — | — | | | |

Il mercato apre discretamente fermo, poi lentamente ripiega un pochino senza grandi oscillazioni. Il fondo del mercato è però sempre fermo.

CAMBI: Francia 74.675; Londra 92.716; New York 18.99.

### VENEZIA

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 76.— | 75.80 | Libera T. | 240 | — |
| Cons. 5% | 87.35 | 87.30 | Cant. Nav. | 177 | 179 |
| Littorio | 87.20 | 87.15 | Merid. | — | — |
| Obbl. Ven. | 77.90 | 77.70 | Ad. Elett. | 269 | 268 |
| B. d'Italia | 2625 | 2620 | Terni | — | — |
| Comit | 1467 | 1470 | Cot. Ven. | 180 | 180 |
| Credito | — | — | Sole Chât | 303 | 301 |
| Generali | 6822½ | 6760 | G. Alberg | 89 | 88.50 |
| Cosulich | 200 | 202 | Montecat. | 266 | 267 |

Mercato con scarsi affari e intonazione fiacca. Valori di Stato ed elettrici calmi; bancari sostenuti; assicurativi deboli tessili trascurati, eccettuate le Chatillon. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.70; Svizzera 365.90; New York 18.985; Spagna 317; Berlino 454; Belgio 265.25; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.35; Budapest 332; Bucarest 11.70.

### BOLOGNA

| giugno | 4 | 5 | giugno | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 76.— | 75.65 | SNIA Vis. | 187 | 184 |
| Cons. 5% | 87.30 | 87.25 | Terni | 450 | 445 |
| Littorio | 87.20 | 87.15 | Ilva | — | — |
| Obbl. Ven. | 78.— | 77.60 | F.I.A.T. | 459 | 455.50 |
| B. d'Italia | 2630 | 2640 | Montecat. | 267 | 268 |
| Comit | 1468½ | 1470 | Elett. Adr. | 267 | 267 |
| Credito | 870 | 867 | S.I.P. | 186.50 | 186 |
| B. Roma | 117 | 118 | Bon. Ferr. | 510 | 514 |
| B. N. Cred. | 580 | 575 | Generali | 6825 | 6810 |
| Rubattino | 560 | 558 | Isonzo | — | — |
| Cosulich | 203 | 203 | Spalato | — | — |
| Cant. Nav. | — | — | M. Amiata | 336 | 334 |

Mercato incolore. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Trasporti, tessili ed elettrici più calmi, tutti gli altri stazionari. Mercato con pochi affari e senza una tendenza bene delineata; in complesso però previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

## Collocamento gente di mare

**Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 giugno**

**Turno Generale:** (a) Marinai timonieri 341, 345, 356; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 61, 69, 85; fuochisti 85, 349, 368; carbonai 128, 137, 165; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

**Turno Lloyd Triestino:** (a) Marinai timonieri 169, 5, 14; giovani coperta in I 25, 26, 27; giovani coperta in II 10, 11, 12; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 30, 33, 34; carbonai 39, 40, 41; mozzi macchina 17, 2, 5.

**Turno Cosulich:** Nord (a) Marinai timonieri 5, 14, 13; giovani coperta 13, 14, 15; mozzi coperta 57, 73, 5; ingrassatori 11, 12, 13; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 3; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 5, 6, 7; salonieri I classe 6, 7, —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

**Turno Cosulich:** Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 50, 54, 58; ingrassatori 27, 3, 4; fuochisti 8, 10, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 161, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

**Turno Nav. Libera Triestina:** Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 6, 7; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

**Turno Nav. Libera Triestina:** Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

**Turno Tripcovich:** (b) Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 1, 7, 8; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 44, 9, 11.

**Turno Gerolimich:** (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 26, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

**Turno M. U. Martinolich:** (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primi tre di turno.

Totale inscritti al 5 giugno: 1791; imbarcati e cancellati 33; totale inscritti al 6 giugno: 1758.

**Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 giugno:

«Caprera», Keeling (Cocos); «Città di Genova», Keeling (Cocos); «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachusetts; «Conte Rosso», Roma Italo Radio S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Cracovia», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Maria Cristina», Sydney Radio; «M. Washington», Roma Italo Radio - Cerrito; «Napoli», Roma Italo Rario - Barbados; «Venezia», Roma Italo Radio - Alessandria Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Kobe Radio; «Roma», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

**PARTENZE**

**VENEZIA:** 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

**UDINE:** 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 13.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

**FIUME:** 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

**ARRIVI**

**VENEZIA:** 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.50 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.05 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

**UDINE:** 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

**FIUME:** 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

**PARTENZE**

**PARENZO:** 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

**COSINA-POLA:** 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

**ARRIVI**

**PARENZO** 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

**POLA-COSINA:** 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

**PIEDICOLLE-GORIZIA:** 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»


Io... e la vacca
dissertazione filosofico-cinematografica di
BUSTER KEATON
Prossimamente al
CINEMA DEL CORSO

FIERA SETERIE
ÖHLER
OCCASIONISSIMA
Senza confronto
per
prezzi, qualità
ed
assortimento

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01.

Tosse ASININA
guarita dal
SIROPPO NEGRI

# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso* **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio* **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

### Offerte di personale di servizio

*(Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A*
*(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—*

**A A. ABBISOGNANDOVI** cuoche, cameriere, domestiche, altro personale ottimo, rivolgetevi Provveditorio via S. Lazzaro 23. 42773 A

**A. CUOCHE** cameriere, domestiche, altro personale offrensi miti pretese. Machiavelli 24. 73845 A

**DONNA** prestaservizi capace, per tutta la giornata, dalle undici, offresi. Via S. Francesco 60 I. 42743 A

**DONNA** offresi tutto giorno; buone referenze. Ginnastica 46. p. 22. 73778 A

**LAVANDAIA** cerca occupazione in casa. Indirizzo Piccolo. 73780 A

**PRIVATI,** albergatori, Trieste fuori, volete ottima servitù, rivolgetevi: Garibaldi 17, I. Trieste. 73830 A

**RAGAZZA** istruita volonterosa, capace tutto fare, offresi direttrice casa presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 42636 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B*

**A A. CAMERIERE,** cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Trieste fuori, cercansi. Zonta 5 I. 73301 B

**A A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bariste personale luoghi villeggiatura, cercansi Trieste fuori. Provveditorio S. Lazzaro 23. 42773 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Milano altre città. Machiavelli 24 pianoterra. 73345 B

**CAMERIERA** fina, mensile 250, cuoca 300, domestiche 160, cercansi. Garibaldi 17 I. 73830 B

**CAMERIERA** abilissima, bella presenza, referenze ineccepibili, cercasi per dirigere albergo. Scrivere indicando pretese: Stroili, Tolmezzo. 15754 B

**CUOCA** abilissima, bella presenza, referenze ineccepibili, cercasi per albergo. Scrivere indicando pretese: Stroili, Tolmezzo. 15754 B

**DOMESTICA** capace tutti servizi, fornita ottimi attestati, cercasi. Rivolgersi Rossini 24, II. 73752 B

**DOMESTICA** paziente bambini, cercasi. Rivolgersi Piazza Cavana 5, cartoleria. 8401 B

**DOMESTICA,** buoni attestati, cerca piccola famiglia. Cologna 39 (case nuove). 73822 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza attestati, via Michelangelo 35. 73526 B

**DOMESTICA** con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 39 I. 73820 B

**DOMESTICA** cerca famiglia tedesca, sappia cucinare. Via Milano 27 II, porta 6. 42749 B

**DOMESTICA** brava stanze e cucina, cercasi. Via Commerciale 26, porta 6. 42768 B

**DOMESTICA** per trattoria, brava, cercasi. Via Pondares 1. Mecchia. 73809 B

**DOMESTICA** cucinace tutto fare, possibilmente tedesca, cercasi. Romano. Torrebianca 39. 42775 B

**PRESTASERVIZI** onesta, 8-12, cercasi. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 42693 B

**PRESTASERVIZI** tutto il giorno, cercasi. Presentarsi 10-13, via Media 60. Pettarin. 73828 B

**PRESTASERVIZI** due ore mattina, cercasi. Cavana 4, porta 11. 42733 B

**PRESTASERVIZI** giovane, con attestati, cercasi, ore mattina. Sanità 14, porta 7. 73604 B

**RAGAZZA** capace, con libretto, cercasi. Scala Belvedere 2 IV, destra. 42741 B

**RAGAZZA** tutto il giorno, per piccola famiglia, cercasi. Via Boccaccio 14 V. Siri. 42692 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**CAMERIERE** offresi soltanto sera e domeniche. Madonna Mare 4 V. Ercolani Marcello. 42694 C

**CHAUFFEUR** con patentino e primo cameriere di restaurant, offronsi presso distinta famiglia, oppure Hotel. Via Solitario 13, II, porta 12. 73796 C

**CHAUFFEUR** con documenti, cerca posto in città e fuori. Indirizzo: Sauli Antonio, Salischie 7. Posta Tolmino. 42685 C

**COMMESSA** praticissima rivendita tabacchi, offresi prontamente. Offerte Cassetta 15763 C Unione Pubblicità. 15763 C

**COMMESSO** giovane, ramo cartoleria, pelletterie, miti pretese, offresi. Marsich. Via M. D'Azeglio 30 IV. 42715 C

**CONIUGI** contadini onesti, laboriosi, offronsi coloni oppure custodi villa. Offerte Cassetta 15734 C Unione Pubblicità. 15734 C

**CONTABILE** esperto bilancista offresi qualsiasi posto, miti pretese. Offerte: Adolfo Lenarduzzi, Villa Vicentina. 73785 C

**CONTABILE** pratica, offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 42727 C

**CORRISPONDENTE** 25-enne, dattilografo perfetto italiano tedesco spagnolo, cognizioni francese, inglese, offresi. Cassetta 15709 C Unione Pubblicità. 15709 C

**CORRISPONDENTE,** traduttrice perfetto italiano, tedesco, buona conoscenza francese, inglese, ore serali, offresi. Indirizzo Piccolo. 73673 C

**DICIASSETTENNE** seria, distinta, occuperebbesi presso buona famiglia per cura bambini, lavori leggeri. Cassetta 15729 C Unione Pubblicità. 15729 C

**DIPLOMATO** 24-enne disposto prestare cauzione, occuperebbesi subito. Scrivere Cassetta 24, Unione Pubblicità, Udine. 5514 C

**DIRETTORE** dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

**GIARDINIERE** e ortolano capace, offresi miti pretese. Luigi Kangler, via S. Daniele n. 2, I p. presso Bencher. 73569 C

**LEGALE, con lunga pratica giudiziaria, occuperebbesi studio notaio, avvocato. Indirizzo Piccolo.** 8403 C

**LIRE** 50 a chi mi procura posto chauffeur, offro. Trattoria «Ce Maria», S. Muarizio 3. 73799 C

**PENSIONATO** 49-enne, pratico città, cerca posto riscuotitore usciere, piazzista, accetterebbe incassi Società singole giornate, miti pretese. Gentili offerte Cassetta 15783 C Unione Pubblicità. 15783 C

**PERSONA** di fiducia, fine, brava cucinare, cucire, stirare, referenze locali, offresi casa distinta. Offerte Cassetta 15784 C Unione Pubblicità. 15784 C

**QUARANTOTTENNE** serio, onesto, intelligente, sano, perfetto italiano tedesco, ceco, parla pure slavo offresi quale amministratore case, ville, magazziniere o simili, praticissimo nell'industria legnami, ottimi attestati, miti pretese. Offerte Cassetta N. 15761 C Unione Pubblicità. 15761 C

**RISCUOTITRICE** offresi, pretese miti. Offerte Cassetta 15779 C Unione Pubblicità. 15779 C

**SARTA** donna, offresi giornata. Offerte Cassetta 15779 C Unione Pubblicità. 15779 C

**SIGNORINA** attempata, distinta, moralità ineccepibile, conoscenza italiano, croato, tedesco, affettuosa brava cucito, occuperebbesi vice-madre, governo casa, ovunque. Offerte: fermo posta Pola, carta identità N. 10235. 73800 C

**SIGNORINA** 30-enne, orfana, indipendente, già impiegata bancaria, offresi quale impiegata, dama compagnia, conosce perfettamente italiano, tedesco, disposta viaggiare o trasferirsi ovunque, accetta anche posto provvisorio pur di occuparsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42767 C

**SIGNORINA** francese, tedesco, pianoforte, offresi pomeriggio per bambini, pure passeggio. Offerte Cassetta 15773 C Unione Pubblicità. 15773 C

**SIGNORINA** pratica stenodattilografa, cerca posto, miti pretese, studio avvocato o seria ditta. Offert eCassetta 15748 C Unione Pubblicità. 15748 C

**TRIESTINO** ventiseienne, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, offresi impiegato, qualunque altro posto, eventualmente solo pomeriggio. Ottime referenze. Cassetta 15786 C Unione Pubblicità. 15786 C

**VENTISEIENNE** povero, con attestati, offresi qualsiasi occupazione, solo poter vivere. Alberto Sgubin, Fonderia 12 III p. 42691 C

### Lavoro a domicilio

*cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC*

**A. CAPPELLI** elegantissimi confezionansi, specialità rifornitura in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6-II. 42586 CC

**CAPPELLI,** fiori, vestiti elegantissimi confezionansi prontamente prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo. 42642 CC

**CARROZZELLE** bambini, riparansi prontamente, perfettamente. Scrivere Concordia 27 I. Bonucchi. 73735 CC

**RICAMATRICE** bianco, colori monogrammi a buon prezzo raccomandasi. S. Francesco 40-II, porta 9. 73783 CC

**SARTA** capacissima, eseguisce mantelli principesse, su misura, prezzi modici. - San Francesco 9 IV. 42750 CC

**SARTA** taglia vestiti lire 10; confeziona 30. Corso 45, terzo. 42571 CC

**SARTO** confeziona vestiti uomo lire 115 completi, su misura, con stoffa e fodere 270, con stoffa inglese massima 470 lire. Non si vende a rate. Via Carducci 30, negozio. 15604 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**A. BANDAIO** mezzolavorante capace cerca officina. Jacomin, via Fabbri 10. 8404 D

**A. BARISTE,** infermiere, bonnes, governanti, vicemadre, istitutrici, giardiniere, impiegata, cercansi. Zonta 5. I. 73301 D

**A. GARZONA** sarta donna e pagante cercansi. Gelsi 12, primo. 42705 D

**ANONIMA** Popolonim, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

**APPRENDISTA** barbiere cercasi. Via Rossetti 36. 42742 D

**APPRENDISTI** buona famiglia cerca Mobilificio. Palladio 5. 1000 D

**BANCONIERI** abili e venditrici con ottimi certificati e referenze, cerca prontamente bar. Offerte Cassetta 15770 D Unione Pubblicità. 15770 D

**CALZOLAIO** apprendista cercasi. Ferriera 5 42716 D

**FIGURE** distinte cercansi per prossima lavorazione films e persone desiderose intraprendere arte cinematografica. Parthenopes Film, S. Nicolò 4. 00446 D

**FUOCHISTA** patentato per sorveglianza caldaia a vapore cerca importante industria provincia. Offerte dettagliate con pretese Cassetta 15760 D Unione Pubblicità. 15760 D

**GARZONA** sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73242 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. S. Francesco 30. 42678 D

**IMPIEGATO** ferroviario con perfetta cognizione biglietteria bagagli, e merci cercasi prontamente per posto direttivo. Offerte Cassetta 15730 D Unione Pubblicità. 15730 D

**LAVORANTE** parrucchiera con buona paga cercasi. Via Giulia 4. 42797 D

**MAGAZZINIERE** perfetto di conteggio cercasi. Offerte Cassetta 1000 D Unione Pubblicità. 1000 D

**MEZZA** lavorante sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo 42779 D

**MEZZO** lavorante calzolaio per cucito cercasi. Sanità 4. 42734 D

**PRIMO agente per negozio cartoleria, assumesi, stipendio e cointeressenza buonissimi. Richiedesi perfetta conoscenza ramo. Dirigere offerte dettagliate con referenze sub Cassetta 15749 D Unione Pubblicità.** 15749 D

**PRODUTTORI,** agenti, assicuratori incendio, cristalli, infortuni, malattie, assume stipendio provvigione, Lloyd Continentale, Corso 34 73208 D

**RAGAZZE** pratiche per lavori in maglierie cercansi. Rivolgersi via Muda vecchia N. 3, negozio Pecenco. 42753 D

**RAGAZZETTO** pratico, svelto, cantiniere, possibilmente sloveno, trattoria, cercasi. - Indirizzo Piccolo. 73831 D

**RAGAZZI** 2-3 per imparare il mestiere di fabbro si cercano dalla ditta ing. Fischer, Roiano Moreri 72. 72667 D

**RAGAZZO** pistore cercasi. P. Rosario 4. 42737 D

**SARTA** capacissima calzoni cercasi. Barcola Riviera 122. 42744 D

**SIGNORINA** dattilografa, pratica contabilità, cassa, cerca rappresentante depositario. Indicare pretese. Cassetta 15771 D Unione Pubblicità. 15771 D

**SIGNORINA** seria, attiva, perfetta corrispondente tedesca, italiana con cognizioni contabili, inoltre signorina praticante, cercansi prontamente. — Offerte con «curriculum vitae» e pretese, Cassetta 15751 D, Unione Pubblicità. 15751 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca, perfetta lingua italiana, cercasi. Cassetta 15787 D Unione Pubblicità. 15787 D

**STENODATTILOGRAFA** veloce cercasi; presentarsi dalle 11-12 Klinkhoff, via della Geppa 4. 42677 D

**STIRATRICE** capace cerca Stiratura. Via Massimo d'Azeglio 11. 73833 D

### Camere mobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E*

**CAMERA,** possibilmente ingresso libero, paraggi via Mazzini, cerca persona seria, distinta. Scrivere Cassetta 15762 E Unione Pubblicità. 15762 E

**CAMERA** bella mobiliata, cerca ufficiale marittimo stabile, quasi sempre assente. - Cassetta 15763 E Unione Pubblicità. 15763 E

**CAMERA** vuota, città o dintorni cercasi. Cassetta 15759 E Unione Pubblicità. 15759 E

**MOBILIATA** pulitissima, ingresso libero, paraggi Stazione Campo Marzio, cercasi da signore distinto, impiegato ferroviario. Cassetta 15782 E Unione Pubblicità. 15782 E

**MOBILIATA** semplice, pulita, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate Conti, Sezione Trazione, Piazza V. Veneto 3, F. S. 42688 E

**SALOTTO** elegante, ingresso scalo, cerca persona distintissima. Offerte Cassetta N. 15750 E Unione Pubblicità. 15750 E

**STANZA** matrimoniale, comodo cucina, possibilmente centro, cercano coniugi distinti. Cassetta 15764 E Unione Pubblicità. 15764 E

**STANZA** ariosa, elegantemente mobiliata, con bagno, ingresso indipendente, vicinanza Borsa, cerca straniero distinto, stabile. Offerte Cassetta 15772 E Unione Pubblicità. 15772 E

### Camere mobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F*

**A. A. A. A. MOBILIATA** affittasi. Via Coroneo 1, II. 10. 73825 F

**A. A. A. MOBILIATA** affittasi. Boccaccio 20, II, destra. 42704 F

**A. A. A. STANZE** due uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 73817 F

**A. A. STANZA** pulitsisima, con senza vitto affittasi prontamente. Carducci 32, terzo, destra. 42759 F

**A. A. STANZA** mobiliata affittasi signore. Muda Vecchia 4, I. 73807 F

**A. A. STANZA** e vitto affittasi. Roma 23, II destra. 73839 F

**A. A. STANZE** belle da un letto per signori affittansi, telefono, bagno, confort. Battisti 33, I. 73819 F

**A. A. STANZETTA** mobiliata affittasi, luce. Piccolomini, p. 11, IV p. 73844 F

**A. CAMERA** mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 73813 F

**A. CAMERA** mobiliata affittasi distinto signore. Via Udine 10, porta 15. 73784 F

**A. MOBILIATA** elegantemente con vitto affittasi. XXX Ottobre 8, III. 73818 F

**A. MOBILIATA** pulitissima affittasi distinto, piccolissima famiglia. Vasari 7, III. 73816 F

**A. STANZA** letto con luce elettrica, ingresso libero volendo salotto affittasi a uno o due signori. Via Bosco 50, IV sinistra. 73832 F

**A. STANZA** elegante, una persona, luce, con vitto o senza affittasi. Toro 8, II, destra. 15790 F

**CAMERA** elegante bagno, volendo vitto, affittasi distinto. Rismondo 9, II. 73846 F

**CAMERA** mobiliata, luce affittasi solo signora. Gatteri 32, I, porta 6. 73848 F

**CAMERA** mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 73783 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Piazza della Valle n. 2, III, Micol. 42751 F

**CAMERA** mobiliata, luce, affittasi, donne escluse. Cavana 13, porta 9. 8385 F

**CAMERA** vuota con comodo cucina affittasi. Via S. Maurizio 9, III. 42752 F

**CAMERA** semplice, mobiliata affittasi 80 mensili. Via Carlo Stuparich 14, II, porta 8. 42703 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Antonio Caccia 13, I destra. 42731 F

**CAMERA** vuota, ingresso libero anche a scopo laboratorio affittasi. Via S. Sebastiano 4, IV. 42722 F

**CAMERA** matrimoniale ariegiata con 4 finestre affittasi prontamente per 2 persone, paraggi piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 42712 F

**CAMERA** mobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45, IV sinistra. 42754 F

**CAMERE** due vuote, grandi, ingresso libero, confort, senza cucina affittansi. Gatteri 15, I sinistra. 42746 F

**CAMERE** due mobiliate cucina affittansi. Opicina 139 Mesar presso tranvay. 73798 F

**LETTO** d'affittare. Carducci 36 II p. sinistra. 42694 F

**LETTO** affittasi ad operaio dabbene. Via Ginnastica 46, IV, porta 20. 15790 F

**MATRIMONIALE,** anche due amici, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8602 F

**MATRIMONIALE** pulitissima, luce, comodo cucina affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 42710 F

**MOBILIATA** pulitissima, luce, centro, affittasi. XX Settembre 25-III, destra. 73787 F

**MOBILIATA** soleggiata, centralissima, con vitto affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 73774 F

**MOBILIATA** con vitto ingresso libero affittasi distinto signore. Felice Venezian 30. 73775 F

**MOBILIATA** affittasi distinto presso distinta famiglia. Imbriani 12, p. 8. 73779 F

**MOBILIATA** affittasi prontamente, una o due persone distinte. XX Settembre 13, II, destra. 73627 F

**MOBILIATA** affittasi persona per bene. Piccardi 14, porta 1 destra. 73821 F

**MOBILIATA,** luce, cura vestiario 120 affittano coniugi soli. Istituto 19, II. 42696 F

**MOBILIATA** chiara, ariosa, distinto signore o impiegata affittasi. XX Settembre 41, quarto. 42699 F

**MOBILIATA,** luce affittasi distinto, prontamente. Piazza Sangiovanni 4, II sinistra. 42690 F

**MOBILIATA** grande, vista mare affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 42701 F

**MOBILIATA,** pulitissima affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 42730 F

**MOBILIATA** elegante, ingresso scale affittasi distinto. Settefontane 22, IV destra. 42724 F

**MOBILIATA** affittasi coniugi soli. Riborgo 36, II, p. 6. 42764 F

**MOBILIATA** e salotto affittansi. Via Ruggero Manna 3, IV destra. 42765 F

**MOBILIATA,** confort, quasi ingresso libero affittasi distinto signore. Canova 12, porta 10. 73834 F

**MOBILIATA** elegantissima, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 000 F

**MOBILIATA** affittasi presso persona sola. XX Settembre 71, II. 000 F

**STANZA** mobiliata, con luce, affittasi. Via Udine 31, piano IV, porta 10. 000 F

**STANZA** mobiliata, dirimpetto Politeama affittasi, volendo vitto. Piccolomini 13, II, Zanuntel. 42766 F

**STANZA** mobiliata affittasi per una persona. Via Udine 35, I. 42781 F

**STANZA** vuota eventualmente comodo cucina affittasi 1 o 2 persone. Indirizzo Piccolo. 42735 F

**STANZA** comodo cucina affittasi, escluso bambini, oppure due giovani. Tra i Rivi 4, latteria, Roiano. 73802 F

**STANZA** vuota, ingresso libero uso ufficio oppure a coniugi occupati affittasi. Valdirivo 21 II. 42917 F

**STANZA** mobiliata elegante, due persone, bagno, luce elettrica, buona pensione affitta famiglia tedesca. Crispi 39, I destra. 42714 F

**STANZA** grande massima pulizia affittasi anche due distinti amici, Giulia 13, p. 5. 42578 F

**STANZA** mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25-III, porta 12. 73791 F

**STANZA** mobiliata scrupolosa pulizia, luce, affittasi prontamente a persona distinta. Ginnastica 38-II, porta 8, destra 42680 F

**STANZE** due bellissime, vuote, affittansi. Piazza San Giovanni 4-I, destra. 73789 F

**STANZE** vuote tutto confort, centralissime, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 73840 F

**STANZE** due vuote con luce affittansi, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 42770 F

**STANZE** due comunicanti, una due letti, una uso comodo cucina affittansi. Palestrina 5, II destra. 73806 F

**STANZETTA** bella affittasi distinto stabile. Via Rossetti 17, porta 1. 42740 F

### Istruzione

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G*

**A A. ESAMI** commerciali, tecniche, magistrali, complementari: preparazione accuratissima accelerata. Ripetizioni qualsiasi materia. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, secondo. 42776 G

**A A. STENOGRAFIA,** italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 42716 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N 12. 42732 G

**GRATUITAMENTE:** violino (per studiare casa), compresa scuola, prove orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8377 G

**GRATUITAMENTE:** violino (per studiare casa), compresa scuola, esercizi orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8392 G

**INGLESE,** tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 8 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8400 G

**LEZIONI** private spagnolo, a domicilio. Metodo rapido. Conversazione. Traduzione. Corrispondenza. Via Rismondo 4, II, porta 6. 73810 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H*

**BORSETTA** valori, carte interessanti smarrita via Ginnastica. Generosa mancia onesto rinvenitore portandola indirizzo carta d'identità. 73843 H

**CANE** luppo rinvenuto. Ginnastica 22, III. 73795 H

**POVERA** sarta smarrì taglio seta bianca, tratto Piccardi, Canova, Rossetti, Ginnastica casa 43. Onesto rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 42750 H

**SIGNORA** vista raccogliere fermaglio smalto, pietruzze, teatro Politeama, rappresentazione piccoli, lunedì pomeriggio, pregata portarlo cassa Teatro o al Piccolo. Ricompensa adeguata. 42670H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**A. QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5 I. 73301 I

**APPARTAMENTO** centro, otto stanze, sala, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi agosto oppure prima. Klanes, Valdirivo 14. 73790 I

**APPARTAMNTO** mobiliato, elegante, comfort, soleggiato, affittasi subito, tutto o parte. Indirizzo Piccolo. 42748 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, lussuosamente mobiliato, subaffittasi; altri 3-7 stanze, vuoti, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 73845 I

**APPARTAMENTO** in villa, 5 stanze, giardino, accessori, posizione incantevole, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42746 I

**BARCOLA.** Quartierino mobiliato oppure stanze, bagni, tram, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73639 I

**CAMERA,** anticamera, cucina, acqua, gas, scambiasi 2 camere, camerino cucina centro. Indirizzo Piccolo. 73305 I

**FONDI** con magazzini qualsiasi industria, anche cine, affittasi. Pacinotti 1. 42773 I

**NEGOZIO** nuovo moderno, due grandi vetrine, via Mazzini affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73840 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 73830 I

**SALA** ampia con locali accessori affittasi. Via S. Francesco 2. 15602 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L*

**APPARTAMENTO** 4 stanze, piccolo giardino, anche villa, cerco. Perper. Bosco 50. 737777 L

**VILLINO** o casetta campagna, quattro o cinque stanze, possibilmente vicinanza tram cercasi in affitto. Cassetta 15711 L Unione Pubblicità. 15711 L

### Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M*

**BULDOGG** tre mesi vendesi. Piazza Borsa 11, terzo piano. 42575 M

**CANE** lupo, razza pura, 6 mesi, vendesi. Bastione 3, trattoria. 8394 M

**CANE** buldog giovane vendesi. Via Crispi N. 70. 42763 M

**CANE** caccia di 6 mesi vendesi. Barcola-Bovedo 554, presso Osteria «Casa Gialla». 73781 M

**CARROZZELLA** bambini, lussuosa, completa, vendesi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 42760 M

**CARROZZELLA** bianca, pieghevole, vendesi lire 50. Giulia 12-IV, interno. 73776 M

**CARROZZELLA** pochissimo usata; altra legno, macchina cucire vendonsi. Corso Garibaldi 17, 10. 73836 M

**CARROZZELLA** bambini, pieghevole, perfetta, vendesi. Toro 8, III, destra. 73309 M

**DISCHI** grammofono, celebri, vendonsi qualunque prezzo occasione. Imbriani 14, Autoscuola. 00390 M

**GRAMMOFONO**-valigia, moderno, nuovo, vendo. Istituto 19, IV, porta 10. 42719 M

**IMPERMEABILE** uomo, quasi nuovo, vestito completo, con smoking, statura media vendonsi. Vasari 19, corte. 73815 M

**LAVANDINO** porcellana, scansie legno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42769 M

**LUPO** pastore tedesco, ottima guardia, adatto per villa, vendesi. Ore 18-19. Indirizzo Piccolo. 42695 M

**MACCHINA** cucire nuova, apparati ricamo vendonsi giornata, 350. Pozzo Mare 2 I, destra. 8399 M

**MACCHINA** caffè espresso vendesi. Viale Regina Elena N. 29, Caffè-latteria «Faro». 42683 M

**MACCHINA** cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 42725 M

**MACCHINA** Singer, rientrante; altra spola rotonda, famiglia, vendonsi. Arcata 10. 73838 M

**MACCHINA** cucire, seminuova, vendesi causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8393 M

**MACCHINA** Singer, seminuova, spola rotonda, da sarto, vendesi, 350. Beccherie 3, primo piano 8398 M

**MOTORE** «Satima» da 10 PH, vendesi a basso prezzo. Comodo anche per la nave. Informazioni dal Fichiera, via Lazzaretto vecchio N. 43. 42711 M

**OCCASIONE;** Vendesi prezzo irrisorio servizio tè giapponese, adatto regalo. Piccardi 2, porta 7. 16791 M

**PARETE** in legno, uso separè vendesi. Rivolgersi Madonnina 9, buffet. 42771 M

**PARTITA** 50 barili usati ferro, grevi, 200 litri, cassaforte corazzata N. 0 Wertheim, vendonsi prezzo irrisorio. San Nicolò 34, terzo. Busutti, telefono 22-92. 73797 M

**RACCHETTA** Dawis, nuova, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 42691 M

**RADIO** completo, riceve 36 stazioni, vendesi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 42705M

**SERVIZIO** lavamano, splendido, vendo qualsiasi prezzo. Tagliapietra 3, primo, sinistra. 42708 M

**UNDERWOOD** modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 42625 M

**VALIGIA** cuoio grande nuova, fodera raso vendo 230. Indirizzo Piccolo. 73792 M

**VESTITO** cresima bambino, coltrinaggi (2 paia) in tulle, calzoni bianchi, vendonsi. Parini 11, porta 8. 42709 M

**VOLPE** grigia scura, doppia, altra bionda, vendonsi metà prezzo. Toro 8 II destra. 15790 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**A. ACQUARELLI** dipinti mano, cinesi, giapponesi, antichi, paravento grande compera collezionista. Cassetta 15753 N, Unione Pubblicità. 15753 N

**CHITARRA** usata acquistasi. Offerte con indicazione prezzo, Gozzi, Besenghi 13. 42729 N

**FERRARECCE,** filo ricotto, punte Parigi, bolloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione. Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 15703 N

**FUSTI** legno, usati compero. Via Gaspare Gozzi 7. 42762 N

**MACCHINA** cucire, spola rotonda, anche guasta, carrozzella, compero. Goldoni 5, portinaia. 000 N

**MORSE,** trapano, incudine, ordigni da meccanico, apparato saldatura autogena, cercansi. Scrivere Dari, Parenzo. 42573 N

**VASO** giapponese, altezza almeno 1 metro, cercasi. Cassetta 15777 N. Unione Pubblicità. 15777 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**AAA. PRIMA** di fare acquisti di mobili, visitate nel vostro interesse i depositi mobili Steiner, via Geppa 15. 2142 N N

**A A. MOBILI** ufficio americani, pulti, armadi rouleaux, stanze pranzo, salotti, compero. Vivante, Beccherie 10. 8305 NN

**A. ASSORTIMENTO** camere letto, pranzo, cucine. Prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Deposito, Ginnastica 21. 73841 N N

**A. CAMERA** pranzo massiccia, vendesi occasione. Pia Udine 10, I, destra. 2233 NN

**A. CAMERA** letto una persona 850, matrimoniale faggio cotto 1300, pioppo 1600, parti intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 73837 N N

**A rate:** sedie cucina, oggetti alluminio, mobili diversi vende falegname. Solitario 2, porta 9 8323 NN

**ASSORTIMENTO** cucine da 650; lettini bambini 70; letti adulti con susta 140; 60 tipi sedie da 14. Zanchi. S. Lazzaro 1. 73336 NN

**ATTACCAPANNI** grande, vendesi causa partenza. Via Manzoni 26, pianot. destra. 15789 NN

**ATTACCAPANNI** intagliato vendesi occasione. Toti 14, porta 8. 73812 N N

**ATTACCAPANNI,** seggioloni, cassepanche, tavoli, buffet, libreria, armadi, tutto in stile antico. Lavoratorio intagliatore. Piccardi 2 B. 42713 N N

**CAMERA per 1 persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino, 1600! mogano, 1700! altra esposta 1800! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero.** 1000 NN

**CAMERA matrimoniale porte piene 2300! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti, 12. Attenzione al numero.** 1000 NN

**CAMERA** matrimoniale 1550, cucine prezzi ribassati. XX Settembre 42. 42688 N N

**CAMERA** pranzo perfetta, scrivania, tavolino, colonna, quadretto, vendonsi 13-15. XX Settembre 4, porta 12. 42774 N N

**CUCINA** con marmi vendesi per lire 300. Rivolgersi portinaia via Piccardi 50. 42755 N N

**CUCINA** perfetta nuova ultramoderna, vendesi prezzo onesto. Ferriera 21, corte. 42726 N N

**LETTI** due, sgabelli opachi, lucidi, bellissimi, solidissimi, vendonsi lire 250. Galleria 15, mezzanino. 42723 NN

**LETTO** susta nuova due cuscini vendesi 210. Petrarca 5-IV sinistra. 42777 N N

**MACCHINA** Singer, tavoli, scrittoio, vendesi. Petronio 2-III, 12. 42772 N N

**MATRIMONIALE** solida, specchi, marmi, vendesi ottima occasione. Carducci 34-II, porta 10. 42687 N N

**OTTOMANE,** suste, materassi d'ogni qualità, vendesi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 42720 N N

**PATHEFONI** macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo Carducci 10. 16545 NN

**PHONOLA** «Hupfeld» 130 rulli musica, vendesi occasione. Via Udine 10, I, destra. 2334 NN

**PIANINI.** Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

**PIANINI,** pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato nero lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

**PIANINI** Fahr 5.800, autopiano Bösendorfer 22.000. Mignon germanico 7000. pianino nuovo 3.800, altri lussuosi 4.800, 5.500. Armonium 2000, mezza coda 1000. Olivo. Via Udine 18. 15226 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

**PIANOFORTE** mezzacoda Boesendorfer originale, voce fortissima, vendesi causa partenza. Garibaldi 29-I. 73847 N N

**PIANOFORTI,** armonium primarie fabbriche. Scambi, noleggi, vendite rateali. Pianoforte da concerto, occasione. Zaunoni, Imbriani 7. 24758 N N

**SALOTTINO** lussuosissimo mogano massiccio, quasi nuovo, vendesi vera occasione. Garibaldi 29-I. 73847 N N

**SALOTTO** elegante, moderno, completo, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Imbriani 16, I, destra, dalle 14-17 73719 NN

**SALOTTO** elegante moderno completo quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Imbriani 16-I, destra, dalle 14-17. 73782 NN

### Commercio ed industria

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O*

**AAA. BRILLANTI** corone argento oro compero. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 42756 O

**BARCA** vela 6 metri vendo occasione. Gattori 10, porta 6. 42689 O

**SANDALI indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità, pantofole nere e colorate, scarpe colorate per uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio, per donna, colori e forme moderne, solidissime, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60 al paio, calzature per bambini e ragazzi a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21.** 15255 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P*

**PIAZZISTA** bene introdotto commestibili, pistorie, cercasi verso stipendio provvigione da importante ditta carta; preferito del ramo. Offerte Cassetta 15780 P, Un. Pubbl. 15780 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**AUTORIMESSA** via S. Francesco 62, telefono 1253. Posteggio, comodi box, rifornimenti. 42295 Q

**BARCHE** in duralluminio speciale, cassoni aria, insommergibili 290x150, complete accessori, vendonsi prezzo occasione. Telefono 14-53. 73569 Q

**BICICLETTA** Stiria, grande, forte, perfetto stato, vendesi, Schaefer, Tiepolo 4-I. 42738 Q

**BICICLETTE** originali Stucchi uomo donna, lire cinquecento. Liaci, S. Lazzaro 10. 42725 Q

**FURGONCINO** ottimo stato acquistasi se vera occasione. Carducci 30, Carmes. 42723 Q

**ITALA** torpedo 6 posti, piena efficienza vendesi 8600 trattabili. Via oMisè Luzzatto 10, Haffner. 42632 Q

**MOTO** A. J. S. 350 valvole in testa massima efficenza vendesi. Indirizzo «Piccolo». 73803 Q

**MOTOCARROZZELLA** Indian, piena efficienza, vende privato causa trasloco. Rivolgersi Boccaccio 31 73814 Q

**MOTOCICLETTA** Bianchi a catena vendesi occasione. Bosco, 52. 73824 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R*

**BOTTEGA** barbiere, ottima posizione, reddito garantito, vendesi causa partenza. Indirizzo «Piccolo». 73811 R

**BOTTEGA** barbiere II categoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8397 R

**CAFFE'** con decreto vini minuto, avviatissimo, permutasi casetta campagna, 17.000. Agenzia Drecs. San. Nicolò 1. 8391 R

**CARTOLERIA** chincaglie manifatture articoli diversi, decreto sedici anni esistente, vendesi motivo ritiro con o senza merce. Indirizzo «Piccolo». 42700 R

**FRIGORIFERO,** occasionissima, vendesi cessazione esercizio. Ingegnere Migliara, San Francesco 23. 42623 R

**GARAGE** attrezzato, saldatura autogena, clientela box, affitto minimo, vendo emigrando America. Offerte Cassetta 15788 R Unione Pubblicità. 15788 R

**MUTUO** 45000 cercasi, villa splendida posizione vendesi, escluso mediatori. Indirizzo «Piccolo». 42747 R

**NEGOZIO** commestibili avviato, vasto retrobottega, vendesi occasione. Cassetta 15767 R, Un. Pubbl. 15767 R

**PERSONA,** versando 10.000 lire cauzione, cerca impiego posto fiducia. Offerte Cassetta 15766 R, Un. Pubbl. 15766 R

**TRATTORIA** centralissima, ricchissimo inventario, affitto minimo, forte lavoro, facilitazioni pagamento, vendesi causa altri impegni, prezzo irrisorio, da combinarsi Drecs, agenzia, via S. Nicolò 1. 42707 R

**25MILA** occorronmi fine giugno, ipoteca casa, terreno, restituibili dicembre 1928. Indirizzo «Piccolo». 73823 R

**30.000** lire dispondo, cerco associarmi azienda industriale o iniziare commercio. Offerte Cassetta 15766 R, Un. Pubbl. 15766 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent 60 la parola Minimo L. 6.— S*

**CASA,** orto, da vendere. Roiano, via Murlini 731. 73696 S

**CASA** colonica, civile, ottima posizione, Cologna, sopra Trieste, per villeggiatura, buon reddito, vendesi. Sopraluogo, spiegazioni. Scrivere Cassetta 5505 S, Un. Pubbl. 5505 S

**LUSSINPICCOLO** vendesi casetta con campagna, posizione adattissima bagni. Rivolgersi sartoria Annese, Lussino. 15755 S

**VILLA** centralissima città, 12 stanze, bagno accessori, garage, giardino, vuota, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Machiavelli 13, I, destra. 73077 S

**VILLA** due appartamenti, grande giardino, garage 155.000, casa rendita con trattoria, giardino, altre case rendita, casette, vendonsi. Caffè Venezia, viale Venti Settembre. 42721 S

**VILLA** comprerebbesi vicina linea tranviaria, trattasi direttamente proprietario. Indirizzo «Piccolo». 42782 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent 70 la parola Minimo L 7.— T*

**AFFITTASI** per stagione o vendesi casetta Opicina. Canova 20-II, p. 7. 42736 T

**BARCOLA,** vicinanze bagni, cercasi stanza matrimoniale con comodo cucina, giugno-luglio. Offerte con prezzo Cassetta 15781 T, Un. Pubbl. 15781 T

**BORMIO** bagni (Alta Valtellina), stazione balneare, climatica, turistica, ai piedi dello Stelvio. Terme fortemente radioattive. Bagni, fanghi, grotta sudatoria, bibita. Grande giardino, pineta. Soggiorno quieto, tranquillo, distinto ambiente famigliare. Alberghi con annessi stabilimenti di cura: Grande Albergo Bagni Nuovi (250 letti), Albergo Bagni vecchi e Belvedere (125 letti). Comodità moderne. Pensioni modiche. Giugno-ottobre. Informazioni: Bagni Bormio. 4742 T

**UMAGO** spiaggia: affittansi due stanze, vitto, eventualmente comodo cucina. Rivolgersi Trieste, via Porta 32. 73794 T

**VILLEGGIATURA:** parecchie stanze in villa, con parco. Indirizzo: Bianchi, Aidussina. 73785 T

**VILLEGGIATURA,** Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale, prezzi modicissimi. 15752 T

**VILLEGGIATURA** Semedella, quartiere mobiliato, al mare. Rivolgersi Albergo Venezia, Semedella. 41684 T

### Matrimoniali

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U*

**SIGNORA** media età, piccola possidente, sposerebbesi con signore sessantenne, agiato, senza figli. Serie offerte Cassetta 15757 U, Un. Pubbl. 15757 U

**SIGNORINA** 21enne, bella, alta, colta, sposerebbe signore buona posizione. Non anonime, trattasi con parenti. Offerte cassetta 15758 U. Un. Pubbl. 15758 U

**SIGNORINA** seria, distinta, media età, conoscerebbe signore 42-50, celibe, serio, scopo matrimonio. Serietà, escluse anonime. Cassetta 15776 U. Un. Pubbl. 15776 U

### Diversi

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V*

**A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, lavorazione a mano, fortissime a lire 95 al paio, emporio calzature per ragazzi, colori e forme recentissime, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1.** 15255 V

**CORONE** argento, oro, brillanti, pago superando qualunque offerta. Assortimento regali per tutte le occasioni, prezzi ribassati. Oreficeria Urlini. Ponte della Fabbra. 000 V

**OSTETRICA** Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastic aprolungata), villa propria, telefono 20-64. 42364 V

**OSTETRICA** diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19-II. 42739 V

**OSTETRICA** Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. via del Sapone 5-IV. 42761 V

**TINGE** prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiael San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

---

# LORENZO DEROSSI

**macellaio**

con tutti i conforti religiosi è oggi tornato a Dio, dopo breve malattia.

Avvinti da incolmabile dolore, la moglie **ANNA in BUZZI**, figlie **MARIA, NUCCI, AURORA e LUCIANO, ROMANO e GIORGIO**, i generi e gli altri congiunti tutti, ne danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo a Muggia, mercoledì, alle ore 18, partendo dalla casa dell'Estinto.

Muggia, 5 giugno 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

---

Colpito da grave disgrazia sul lavoro, morì improvvisamente, lunedì 4 corrente, alle ore 8, a soli 26 anni

# Salvatore Mario Sasia

Accasciatissimi dal dolore, **NETTI CRISMAN** con il figlio **ETTORE CRISMAN** (assente), il fratello **GIOVENALE SASIA** con la consorte **LENA**, la sorella e il cognato, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla via Madonna del Mare N. 7.

Trieste, 6 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Serenamente si spense la mattina del 4 c. m., la nostra diletta

# Néera Ferretti

**d'anni 17**

Ne danno il triste annunzio gli accasciati genitori **ONOFRIO** ed **ANNA**, le sorelle **NYVES, IRIDE** e **JVONNE**, la nonna, gli zii e le zie.

I funerali seguirono ieri da piazza Goldoni N. 11.

Trieste, li 6 giugno 1928.

**Il presente serve di partecipazione diretta**
**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza**

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

Ieri, nella grave età d'anni 80, rendeva la sua bell'anima a Dio, il nostro amatissimo padre, suocero, nonno

# Giacomo Gon

lasciando nel più profondo dolore la consorte, i figli, i generi e nipoti, i quali ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 5 giugno 1928 - Anno VI.

**Il presente serve di partecipazione diretta**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

---

La **Comunità dei maestri sarti di Trieste**, compie il mesto dovere di comunicare agli associati e colleghi tutti l'immatura perdita del socio

## ANTONIO PRIMUS

Il presente serve d'invito ai funerali che seguiranno oggi mercoledì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Fabio Severo N. 65.

Il Capo della Comunità:
**Gallone Giuseppe**

---

ANJ BENNE ROY

# TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

3

**Riassunto delle prime puntate**

Nella notte, una donna esce dalla villa situata nel mezzo di un giardino. Le sue mani, che stringono una rivoltella, sono inguantate. Cammina guardinga ma sicura, e giunti al padiglione in fondo al parco, socchiude i battenti della finestra. Nell'interno, un uomo ed una donna, seduti vicini, parlano. Allora mira: senza nessuna esitazione, preme il grilletto, ed il colpo parte. Si odono due grida: la donna fugge precipitosamente. Rientrata in casa, sbarra la porta.

La compagna dell'uomo, pazza di terrore, esce dopo poco di corsa dal padiglione. Ha le mani intrise di sangue; e con le dita insanguinate, giunta alla casa, cerca di penetrarvi. Vi riesce dopo molti sforzi, e dopo aver lasciato per tutto traccia di sangue.

La mattina dopo, il signor Redon, avvertito dalla nipote Germana, la quale aveva scorto il cadavere nel parco, fa venire la polizia. E incomincia l'interrogatorio: con lui vivono la moglie e la figlia Susanna. Di che età?

— Ventun anni.

— E poi?

— Una giovane signora, di 24 anni, Clara di Triers.

— Una parente?

— No, signor procuratore Non è una parente, ma una persona cara; è la moglie del mio più antico amico, di un uomo che io amo come un fratello, il signor Pietro di Triers.

— Permettete che v'interrompa. Mi pare che abbiate detto che avete cinquant'anni, nevvero?

— Quarantanove.

— Benissimo. Ed il vostro più vecchio amico deve avere qualche anno più di voi...

— Cinquantadue anni.

— E la sua signora è molto giovane...

Luigi Redon tacque un istante, poi continuò:

— Sì, è vero. Fra di loro c'è una notevole differenza d'età. Il mio amico è una persona di studio, direttore d'una casa di salute nei pressi di Versailles; adora sua moglie, e sono sicuro (e qui esitò un istante) che ella lo ricambia.

Il procuratore interruppe:

— Bene, bene... E poi? Chi altro abita con voi?

— Una signorina ventenne, Germana Lermigny, mia nipote, la figlia di mia sorella. La poveretta è rimasta orfana a otto anni, e noi l'abbiamo accolta e la teniamo come una nostra figlia.

— Nessun altro abita la casa?

— Nessuno.

— Vi ringrazio. Ora fatemi accompagnare al padiglione di caccia dove è stato commesso il delitto.

— Vi accompagno io stesso.

Il procuratore fece un gesto d'impazienza e corrugò la fronte, rispondendo:

— Signore, ho l'abitudine di dare alle mie parole un senso unico e preciso. Se avessi voluto che voi mi accompagnaste, ve l'avrei detto. Ma penso che voi, che già avete fatto un sopraluogo, non potreste trattenervi dal fare qualche osservazione che sarebbe d'intralcio al compito della giustizia. Date quindi ordine che mi accompagnino, assieme ai miei colleghi.

Luigi Redon non rispose, ma suonò un campanello. Al vecchio domestico che comparve tosto sulla soglia, disse:

— Gaspare, accompagnate i signori al padiglione di caccia.

Il signor Worms uscì per primo, e giunto alla scalinata disse al signor Redon:

— Vi prego di attendermi qui, perchè dovremo parlare ancora.

In quel mentre un signore a cavallo sbucò dal viale di fronte alla villa.

Il Procuratore lo indicò col gesto chiedendo:

— Chi è quell'uomo?

— Il signor Giovanni Darraux.

— Che viene a fare qui?

— E' il fidanzato di mia figlia, di Susanna. Devono sposare fra un mese, proprio il 10 luglio.

— Che professione?

— Ingegnere minerario: Sarà mio socio dopo il matrimonio.

Giovanni Darraux era balzato a terra, aveva salutato il magistrato, aveva teso la mano al signor Redon.

Il suo volto aveva i tratti regolari, i suoi occhi erano neri, profondi e tristi, ma brillavano quando chiese:

— E Susanna?

— Certo vi attende; andate pure da lei.

Darraux entrò nella villa, ed il signor Redon restò pensoso in piedi nello spiazzo davanti la scalinata.

Vide un uomo che camminava guardando attentamente i muri attorno alla casa, e riconobbe in lui uno degli agenti di polizia. L'uomo si chinava verso terra ed esaminava delle traccie, e segnava degli appunti su un libretto a fogli staccabili.

Quando il poliziotto svoltò dietro la casa, egli lo seguì, e lo vide verificare le finestre, raccogliere un piccolo lembo di stoffa attaccato ad un manico; poi lo vide entrare in casa per la porta di servizio.

Egli non lo seguì più, ma sentì nascere in sè una sorda ansietà che gli dava molta pena.

I magistrati, preceduti da Gaspare, tornarono finalmente al castello, ed il signor Redon li precedette nel suo studio. Ma il procuratore lo pregò di uscire, dicendo che occorreva stendere prima il verbale dell'agente che aveva perquisito il castello; aggiunse che poi lo avrebbe fatto chiamare.

Il signor Redon obbedì, ed attese nella sala attigua. Vide i magistrati girare per la casa, mentre il procuratore seguiva su di un foglietto di carta un itinerario tracciato a matita. Poi il medico legale ed i due agenti salirono al primo piano, per discendere qualche minuto dopo.

L'altro agente, quello che era prima andato al padiglione di caccia, s'era seduto davanti la porta, e pareva montasse la guardia perchè nessuno si avvicinasse.

Poco dopo giunse sua moglie — Teresa — ed entrambi attesero in silenzio ascoltando solo il battito dei loro cuori.

Finalmente i magistrati rientrarono nello studio ed allora i due coniugi furono invitati ad entrare. Il procuratore diede ad un agente delle istruzioni minuziose.

— Partite subito per Parigi, sulla mia automobile, andate al domicilio del morto, in via Gazau 13, vicino al parco Montsouris, e dopo le formalità di legge procedete ad una perquisizione diligentissima. Raccogliete soprattutto le lettere di donna, ed i ritratti di donna.

Capite. Sbrigatevi perchè in un'ora dovete essere di ritorno. Vi attenderò qui.

Ed in così dire gli porse l'ordine di perquisizione.

L'uomo salutò rispettosamente e girò sui tacchi.

Poi il signor Procuratore aprì la sua cartella e guardò il signor Redon e la sua signora. Il Cancelliere, alla sua sinistra, stava cambiando il pennino alla penna. Dietro di lui il giudice istruttore attendeva impassibile. Il medico legale stava raccogliendo gli appunti che aveva segnati nel suo sopraluogo.

Il signor Werms consultò un biglietto, poi disse:

— Qualunque sia la gravità delle mie parole, qualunque sia la precisione e la rigidità delle mie constatazioni, vi prego di contenere sempre la manifestazione della vostra sorpresa, e soprattutto di non contraddirmi. Ciò che io dirò sarà provato dai fatti. Ed è mia abitudine di non dire che ciò di cui sono certo.

Dopo un breve silenzio il magistrato continuò:

— Voi conoscete l'identità della vittima, ma mi mancano ancora schiarimenti sulla sua condizione sociale. Parè che costui non esercitasse una determinata professione; forse le sue condizioni finanziarie gli permettevano di vivere di rendita.

Questo punto sarà considerato. Ciò che è certo è che Giacomo Simon era un uomo di bellezza singolare e, a quanto pare, seducente e pericolosissimo come seduttore. Lo conoscevate? Non lo avevate mai sentito nominare?

— Io non lo conoscevo, rispose il signor Redon, ed anche la signora approvò col capo.

Va bene. Eppure quell'uomo è venuto parecchie volte nel vostro parco, e si è chiuso parecchie notti nel padiglione di caccia di vostra proprietà.

Si può dire che quest'uomo è morto in casa vostra. Non interrompetemi. Le constatazioni da me fatte sono di estrema gravità. Per esempio è gravissimo il fatto che una donna dalle mani insanguinate, questa notte, è entrata nel castello rompendo la persiana di una finestra. Ella ha lasciato sul pavimento le traccie dei suoi piedi che erano sudici di terriccio nero e grosso. Di dove veniva questa donna?

Non c'è dubbio: veniva dal padiglione di caccia. Quale sangue aveva macchiato le sue mani? Non c'è da esitare: il sangue di quell'uomo ucciso con una rivoltellata al capo. Chi è questa donna? Ecco l'importante. Vi ho detto che ha lasciato le traccie visibili del suo cammino; ebbene, guardate su questo foglio il cammino che ha percorso.

Il signore e la signora Redon si chinarono sulla tavola, ed il Procuratore della Repubblica continuò:

— Questo è il piano terreno; la linea punteggiata segna il percorso fatto dalla donna dalle mani insanguinate (il signor Werms si compiaceva del suo dire teatrale). Eccola in anticamera; eccola sulle scale, e se ne vede la traccia di più sugli scalini 3, 5, 9, 11. Eccola sul primo pianerottolo, e nel corridoio...

La signora Redon mandò un urlo di sgomento.

— Che avete, signora? interrogò con calma il Procuratore, senza togliere gli occhi di dosso a Teresa.

*(Continua)*